

ATTI PARLAMENTARI
X LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. LXXXI
N. 4

RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO (1989)

(Articolo 3, comma 6, della legge 26 febbraio 1987, n. 49)

PRESENTATA DAL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI
(DE MICHELIS)

Trasmessa alla Presidenza il 9 ottobre 1990

VOLUME I

**Stato d'attuazione per categorie
e strumenti d'intervento**

PAGINA BIANCA

I N D I C E**VOLUME I**

INTRODUZIONE	Pag.	5
I. — L'EVOLUZIONE DELL'AIUTO PUBBLICO ALLO SVILUPPO ITALIANO NEL 1989:		
1. - L'APS italiano in rapporto all'APS degli altri Paesi OCSE/DAC	»	13
2. - Dati globali e loro ripartizione	»	16
II. — LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE:		
1. - Le economie in via di sviluppo	»	26
2. - Il ruolo degli organismi finanziari internazionali e dei paesi industrializzati	»	28
III. — LA COOPERAZIONE MULTILATERALE:		
1. - Contributi ad Organizzazioni internazionali	»	33
a) contributi volontari	»	33
b) contributi vincolati	»	34
c) contributi previsti da specifiche leggi o accordi di sede	»	37

2. - Cooperazione allo sviluppo realizzata in ambito CEE	Pag.	40
Partecipazione italiana al processo decisionale comunitario	»	40
Aiuto comunitario allo sviluppo	»	41
Cooperazione tra D.G.C.S. e la Commissione delle Comunità Europee	»	41

IV. — LA COOPERAZIONE BILATERALE:

1. - Aspetti generali	»	47
Le politiche di ripartizione geografica	»	47
Le politiche settoriali	»	54
Il dialogo sulle politiche ed i progetti di cooperazione	»	57
2. - I crediti di aiuto	»	61
3. - I contributi a fondo perduto (doni)	»	70
La gestione del Fondo di cooperazione	»	70
4. - Le Organizzazioni non governative	»	72
5. - Regioni ed Enti locali	»	77
6. - La cooperazione sanitaria	»	80
7. - La formazione	»	83
8. - La promozione del ruolo della donna	»	88
9. - Gli interventi straordinari e di emergenza	»	90
10. - Informazione e ricerca	»	94
11. - Le attività di monitoraggio	»	96
12. - L'attività contrattuale della Direzione generale	»	102
APPENDICE STATISTICA	»	141

INTRODUZIONE

1. Nel 1989 l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) italiano ha raggiunto il livello più alto del decennio. Secondo le categorie dell'OCSE, in termini assoluti le erogazioni complessive sono ammontate a circa 5.000 miliardi, con un aumento di circa il 20% rispetto al 1988, mentre se si considera un indicatore particolarmente significativo, il rapporto fra erogazioni a titolo di Aiuto Pubblico allo Sviluppo e Prodotto Nazionale Lordo (APS/PNL), esso ha raggiunto lo 0,42% rispetto allo 0,39% del 1988. L'obiettivo che i Paesi donatori - fra cui l'Italia - si sono a suo tempo dati è di raggiungere gradualmente un rapporto APS/PNL dello 0,7%.

Si tratta di un dato di consuntivo rilevante per due ordini di motivi.

Innanzitutto esso va raffrontato a quanto compiuto dagli altri paesi industrializzati: l'Italia si è confermata come quinto paese donatore per volume di risorse ed è ora, in termini di rapporto APS/PNL, ampiamente al di sopra della media OCSE (0,33%). Dal punto di vista della distribuzione geografica degli aiuti, l'Italia è uno dei pochi donatori ad aver raggiunto l'obiettivo dello 0,15% del PNL in termini di erogazioni a titolo di APS a favore dei Paesi Meno Avanzati, obiettivo fissato alla Conferenza delle Nazioni Unite di Parigi del 1981: rispetto ad una media OCSE dello 0,09%, l'Italia ha superato nel 1989 il rapporto dello 0,16%.

In secondo luogo, poiché anche nell'anno precedente, il 1988, vi era stato un forte aumento delle erogazioni rispetto al 1987, emerge dalle cifre l'effettivo impulso che l'approvazione della Legge n. 49/87 ha dato all'attività di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo: non vi è dubbio che il bilancio in termini puramente quantitativi dei primi tre anni di vigore della legge indichi che un obiettivo è stato raggiunto, quello dell'aumento del volume delle risorse trasferite ai PVS a titolo di aiuto.

2. Guardando al futuro, è opportuno aggiungere che non è scontato che i livelli del 1989 possano venire mantenuti anche nei prossimi anni.

Nella Relazione si mette in rilievo come l'aumento del 1989 sia da attribuire alla componente multilaterale della cooperazione, piuttosto che a quella bilaterale, e come la prima sia caratterizzata da una certa ciclicità di andamento, poiché i versamenti delle quote di partecipazione ad alcuni Organismi multilaterali sono soggetti, per loro natura, a fluttuazioni di anno in anno. Nel 1989 in particolare hanno inciso fortemente i versamenti dei contributi italiani per l'VIII rifinanziamento dell'IDA (International Development Association) e per gli aiuti della CEE ai paesi in via di sviluppo.

Più in generale, poiché il livello delle erogazioni in un dato anno è anche funzione degli stanziamenti di bilancio stabiliti negli anni precedenti, va tenuto presente che dal 1986 ad oggi il rapporto fra stanziamenti per l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo e Prodotto Nazionale Lordo è gradual-

mente diminuito: esso, pari allo 0,42% nel 1986, è sceso allo 0,37% nel 1989.

Gli effetti sul lato delle erogazioni si risentono a distanza di qualche anno: l'entità degli stanziamenti infatti condiziona direttamente il volume degli impegni di spesa, mentre le erogazioni a valere su tali impegni possono distribuirsi su un arco temporale più lungo, specie negli interventi di cooperazione bilaterale finanziati sia a valere sul Fondo Rotativo per i crediti di aiuto sia sul Fondo di Cooperazione per i doni.

La Legge Finanziaria in vigore ha fissato per l'esercizio 1990 un aumento consistente dei fondi stanziati per l'APS, di circa 11,7% in termini nominali rispetto allo stanziamento per l'anno 1989 (complessivamente 4.913 miliardi rispetto a 4.398 miliardi). Tuttavia le indicazioni per gli esercizi 1991 e 1992 contenute nella medesima legge (rispettivamente 5.009 e 5.000 miliardi) comportano nel prossimo biennio una stasi degli stanziamenti anche in termini nominali. Qualora tali indicazioni non venissero modificate in sede di Legge Finanziaria 1991 è da prevedere un calo ancora più accentuato che nel passato del rapporto fra stanziamenti a titolo di Aiuto Pubblico allo Sviluppo e PNL.

3. Se il consuntivo del 1989 segna un aumento complessivo delle risorse trasferite dall'Italia ai PVS, la cooperazione bilaterale ha vissuto un difficile periodo di cambiamenti e di riorganizzazione sia sotto l'aspetto contabile ed amministrativo sia dal punto di vista della programmazione.

Nella Relazione previsionale e programmatica per il 1990 presentata all'inizio del corrente anno al Parlamento sono state illustrate le ragioni, oggettive ed incidentali, che hanno condotto ad una situazione di divergenza fra impegni di vario tipo assunti nel passato e risorse a disposizione, nonché i principi con i quali è stata portata avanti l'opera di riorganizzazione.

Il processo di adeguamento ha comportato a partire dal mese di giugno 1989 un lungo ma necessario periodo di pausa nella approvazione di nuovi progetti e, per quanto riguarda il Fondo di Cooperazione, anche nella trasformazione delle approvazioni di progetti intervenute negli anni precedenti in decreti di impegno di spesa.

Questa situazione è stata superata gradualmente nel corso del 1990, con la progressiva messa a punto della programmazione triennale 1990-92 sulla quale il Parlamento è stato consultato e mantenuto costantemente informato. Essa offre un quadro certo di riferimento per l'assunzione di impegni di spesa sul Fondo di Cooperazione per i doni e sul Fondo Rotativo per crediti di aiuto in rapporto alle risorse disponibili nel triennio, con una articolata suddivisione fra canali d'intervento, priorità geografiche e quota di risorse a disposizione per attività specifiche quali gli interventi di emergenza.

Un momento importante di questo processo di adeguamento è stata la definizione delle nuove priorità geografiche compiuta dal Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo (CICS) con due deli-

bere del novembre 1989 e dell'aprile 1990. Essa riflette la scelta dell'Italia di contribuire maggiormente anche con lo strumento dell'aiuto pubblico a favore di aree nel Bacino del Mediterraneo e nell'America Latina non tradizionalmente beneficiarie di APS, ma per le quali le necessità di trasferimenti di risorse dall'estero sono divenute negli ultimi anni essenziali per evitare crisi sociali di ampia portata: aree per la cui stabilità e prosperità l'Italia ha un interesse diretto e riconosciuto. Il ricorso agli strumenti della legge 49 a favore di alcuni paesi dell'Europa centrale e orientale, autorizzato dal CICS, è di durata temporanea, in attesa della nuova legge che disciplini specificamente la cooperazione con quei paesi. Esso ha permesso all'inizio del 1990 un tempestivo intervento di emergenza a favore della Polonia.

Infine è stata portata avanti l'opera di strutturazione della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, con l'emanazione del nuovo decreto organizzativo che, in particolare, potenzia il coordinamento degli interventi per area geografica e definisce l'articolazione interna della Unità Tecnica Centrale. È stata anche introdotta una serie di meccanismi per consentire il controllo continuo del rispetto degli obiettivi di programmazione. Entro la prima metà del 1990 verrà inoltre completato l'espletamento del concorso per l'assunzione degli esperti dell'Unità Tecnica Centrale.

4. Per quanto riguarda specificamente le attività sul Fondo di Cooperazione, era stata evidenziata dalla DGCS in sede di Comitato Direzionale il 5 maggio 1989 la necessità di procedere ad un riequilibrio fra le disponibilità effettive ed il volume dei progetti in discussione con i Paesi beneficiari, inclusi quelli già approvati dal Comitato Direzionale ma non ancora tradottisi in atti amministrativi di impegno di spesa. Venne allora indicato che due fatti nuovi, la riduzione della dotazione del Fondo di Cooperazione stabilita dalla Legge Finanziaria 1989 e la soppressione a partire dal marzo 1991 delle gestioni fuori bilancio (fra le quali il Fondo di Cooperazione) disposta dal D.L. n. 65, imponevano un ripensamento delle previsioni fino ad allora effettuate sulle risorse disponibili nel triennio 1989/91 e soprattutto nel biennio 1990/91: infatti la grande maggioranza dei programmi di cooperazione finanziati a dono si svolge su un arco di tempo pluriennale e poiché le norme amministrative previste dalla L. 49 (così come dalle leggi anteriori) consentono di imputare parte degli impegni di spesa anche sui due esercizi finanziari successivi, la previsione degli stanziamenti nel biennio successivo e le modalità della gestione amministrativa sono di grande importanza ai fini della programmazione.

Nella medesima occasione venne parimenti messo in rilievo come anche sul Fondo Rotativo, pur in assenza dei problemi amministrativi e contabili che hanno interessato il Fondo di Cooperazione, si manifestasse un potenziale squilibrio fra le disponibilità previste dalla Legge Finanziaria e l'entità dei progetti in discussione con i paesi beneficiari per un loro finanziamento con credito d'aiuto. La gestione del Fondo Rotativo è descritta in dettaglio nel capitolo IV.3 della Relazione.

Il processo di riequilibrio e adeguamento del Fondo di Cooperazione è stato però molto più drastico del previsto poiché a metà anno la Ragioneria Generale dello Stato, a seguito di un rilievo formulato dall'ufficio della Corte dei Conti presso la D.G.C.S. e confermato dalla Sezione di Controllo della Corte stessa, modificò in senso più restrittivo le direttive per la registrazione degli impegni di spesa per consentirne un migliore controllo. Il passaggio da un sistema di gestione del Fondo di pura cassa (seguito dalla Cooperazione fino dalla sua origine) ad uno misto, di cassa e di competenza, condusse, a metà dell'esercizio finanziario, a ricalcolare secondo il nuovo criterio il rapporto fra impegni e disponibilità.

Poiché tale nuovo calcolo mostrò che per il 1989 rimanevano a metà anno limitatissime disponibilità libere, fu necessario utilizzare tali disponibilità per la decretazione delle attività essenziali (ad esempio invio in missione di esperti per programmi sanitari, rinnovi delle borse di studio per studenti stranieri in Italia, interventi di emergenza a seguito di calamità, contributi a programmi promossi da Organizzazioni Non Governative, spese di funzionamento), sospendendo la decretazione relativa ai contratti ed alle convenzioni, nonché quella relativa ai programmi in gestione diretta non essenziali.

La sospensione non ha naturalmente interessato i progetti per i quali l'impegno di spesa era stato registrato anteriormente e la cui esecuzione ed il cui pagamento sono normalmente proseguiti: ciò spiega come sul lato delle erogazioni a valere sul Fondo di Cooperazione si sia mantenuto un alto livello, analogo a quello dell'anno precedente (tab. VI).

Tale situazione ha creato un insieme di problemi e di difficoltà soprattutto nei casi dei contratti di cui era già stata ultimata la stipula e dei programmi nel settore sociale, in special modo quelli attuati da ONG, in cui per la natura dell'intervento le attività si protraggono spesso oltre l'orizzonte temporale inizialmente previsto, con necessità di proroghe e rifinanziamenti.

Nella seconda metà dell'anno si è quindi compiuto con urgenza un lavoro approfondito di analisi e si sono affrontati uno per uno i problemi dei settori chiave, ONG, contributi ad Organizzazioni Internazionali del sistema delle Nazioni Unite, entrata in vigore dei contratti già stipulati, programmazione della cooperazione bilaterale.

Dal punto di vista dell'analisi è stata compilata e fornita al Parlamento la rilevazione di tutti i progetti per i quali era stato assunto un impegno, catalogati secondo i diversi livelli di definizione dell'impegno medesimo; al suo interno, la Direzione Generale ha inoltre compiuto una revisione completa, settore per settore e area per area, delle attività in corso per razionalizzarle e ridimensionarle.

Con i criteri definiti nella Relazione previsionale e programmatica per il 1990 sono stati avviati a soluzione i singoli problemi: in particolare ai contratti già stipulati è stata data graduale esecuzione a partire da fine anno in

funzione della priorità del Paese e redistribuendo su un periodo di anni più lungo l'incidenza degli impegni. Ai problemi delle ONG si è data la massima priorità e si è cercato di attutire gli effetti negativi mandando a decretazione nel corso del 1989 i contributi già approvati e non erogati e decidendo a fine anno la proroga di un elevato numero di programmi in corso. Nel testo della Relazione viene fornita una descrizione dettagliata dei più importanti settori.

PAGINA BIANCA

I. L'evoluzione dell'aiuto
pubblico allo sviluppo
italiano nel 1989

PAGINA BIANCA

1. L'APS ITALIANO IN RAPPORTO ALL'APS DEGLI ALTRI PAESI OCSE/DAC

Secondo i dati del Comitato Aiuto allo Sviluppo dell'O.C.S.E., l'Italia ha erogato nel 1989 a titolo di Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) 3.613 milioni di dollari USA (contro i 3.193 milioni dell'anno precedente), pari a 4.957,4 miliardi di lire, al tasso di cambio di Lit. 1.372,1 per un dollaro utilizzato per le statistiche O.C.S.E.* Come percentuale del P.N.L., l'APS italiano è aumentato passando dallo 0,39% dell'anno scorso allo 0,42%, ben al di sopra della media dei paesi membri del DAC (passata dallo 0,36% allo 0,33%). A differenza del 1988 (quando fu indotto dall'aumento dell'aiuto bilaterale), l'incremento del 1989 si è basato sui contributi alle istituzioni multilaterali, il cui livello nel 1988 era stato particolarmente basso a causa dell'assenza del contributo all'IDA.

In termini assoluti, l'Italia ha confermato il quinto posto tra i Paesi donatori membri del DAC, in un anno che ha visto il Giappone assumere il ruolo di maggiore donatore mondiale, scavalcando gli U.S.A.. Considerando invece i valori percentuali, l'Italia è terza tra i Paesi del Gruppo dei 7, preceduta dalla Francia (0,54%) e dal Canada (0,44%). Norvegia e Danimarca (che hanno raggiunto rispettivamente 1'1,02% e 1'1% del rapporto APS/PNL), seguite da Svezia e Paesi Bassi, ormai vicine all'1%, continuano ad occupare le prime posizioni tra tutti i Paesi donatori membri del DAC.

La "performance" italiana del 1989, che pure ha favorevolmente risentito, come sopra ricordato, del notevole contributo all'IDA, si inquadra in un contesto di stazionarietà dell'APS globale proveniente dall'insieme dei donatori mondiali (membri DAC, altri donatori ed istituzioni multilaterali). Infatti nel 1989 l'APS globale ha raggiunto i 51,3 miliardi di dollari, ovvero un livello virtualmente pari a quello del 1988.

* I dati riportati in questo capitolo sono quelli comunicati all'OCSE per il Rapporto del Presidente del Development Assistance Committee (DAC) secondo un sistema diverso da quello usato nella contabilità di Stato. Essi pertanto, pur non confrontabili con quelli che appariranno in altre Sezioni della Relazione, permettono il confronto con l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo degli altri paesi industrializzati.

Tab. I

EROGAZIONI APS DEI PAESI PIU' INDUSTRIALIZZATI

(Milioni di \$ US)

PAESI	ANNI	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989
USA		8202	8081	8711	9403	9564	8945	10141	7664
GIAPPONE		3023	3761	4319	3797	5634	7454	9134	8884
GERMANIA		3152	3176	2782	2942	3832	4391	4731	4953
FRANCIA (1)		2627	2500	2552	2768	3508	4489	4777	5140
ITALIA		811	834	1133	1098	2404	2615	3193	3613
REGNO UNITO		1800	1610	1430	1530	1750	1865	2645	2588
CANADA		1197	1429	1625	1631	1695	1885	2347	2302

Fonte: OCSE DAC

(1) esclusi i DOM/TOM

Nota: gli importi sono espressi ai prezzi e tassi di cambio correnti

Tab. II

**PERCENTUALI DELL'APS SUL PRODOTTO NAZIONALE LORDO
RIFERITE AI PAESI PIU' INDUSTRIALIZZATI**

PAESI	ANNI	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989
USA		0,27	0,24	0,24	0,24	0,23	0,20	0,21	0,15
GIAPPONE		0,28	0,32	0,34	0,29	0,29	0,31	0,32	0,31
GERMANIA		0,48	0,48	0,45	0,47	0,43	0,39	0,39	0,41
FRANCIA (1)		0,49	0,47	0,52	0,54	0,48	0,51	0,50	0,54
ITALIA		0,23	0,24	0,33	0,31	0,40	0,35	0,39	0,42
REGNO UNITO		0,37	0,37	0,33	0,34	0,31	0,28	0,32	0,31
CANADA		0,41	0,45	0,50	0,49	0,48	0,47	0,50	0,44

Fonte: OCSE - DAC

(1) esclusi i DOM/TOM

2. DATI GLOBALI E LORO RIPARTIZIONE

Nelle tavole che seguono vengono evidenziati dati relativi all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo ripartiti secondo le principali voci che lo compongono.

Nella tavola III la colonna relativa ai "ripartiti" riporta le cifre iscritte nei bilanci dei vari Ministeri approvate dalla Legge finanziaria, mentre la seconda colonna (9005) si riferisce alla ripartizione dei fondi del cap. 9005 del Ministero del Tesoro tra le varie poste dell'APS, deliberata dal C.I.C.S. nel corso dell'anno in riferimento.

La tavola IV, relativa alla serie storica degli stanziamenti, presenta delle differenze rispetto alla precedente in quanto tali stanziamenti, rilevati a fine anno, risentono delle *variazioni di bilancio* intervenute nel corso dell'anno in esame.

I dati relativi agli impegni ed alle spese riferiti al 1989 (tavole V e VI) non comprendono per il Fondo di cooperazione i contributi volontari gravanti sul cap. 4620.

Nel corso del presente paragrafo si farà riferimento soprattutto alla tabella IV (stanziamenti) che descrive le somme rese effettivamente disponibili per l'APS italiano nel 1989.

Tali somme sono state pari a 4.398 miliardi di lire, ripartiti tra cooperazione multilaterale e cooperazione bilaterale.

Per la *cooperazione bilaterale* (effettuata direttamente dal Governo italiano con i Paesi in Via di Sviluppo) sono stati stanziati 2.920 miliardi di lire (pari al 66,4% del totale). Di questi 1.617 sono stati destinati al Fondo di cooperazione (doni) amministrato dal Ministero degli Affari Esteri per finanziare le iniziative di cooperazione contemplate dagli artt. 2 e 11 della legge 49/87; 1.156 miliardi al Fondo di Rotazione per i crediti di aiuto, per finanziare le iniziative di cooperazione contemplate negli artt. 6 e 7 della legge 49/87 (questo Fondo è amministrato dal Ministero del Tesoro di concerto con il Ministero degli Affari Esteri); 140 miliardi sul cap. 4532 del Bilancio dello Stato, amministrato dal Ministero del Tesoro, per la fornitura di aiuti alimentari, gestita dall'AIMA su indicazioni del Ministero degli Affari Esteri; 6,05 miliardi iscritti nel bilancio del Ministero Affari Esteri su appositi capitoli, riguardanti contributi all'Istituto Agronomico per l'Oltremare, all'Istituto Italo-Africano e all'IPALMO. Infine 1 miliardo è stato stanziato per i contributi in conto interessi.

Per la *cooperazione multilaterale*, consistente nella partecipazione finanziaria alle attività degli Organismi Internazionali, sono stati stanziati per il 1989 1.448 miliardi (corrispondenti al 32,9% del totale). Di questi, 710 miliardi sono amministrati dal Ministero del Tesoro, per finanziare la partecipazione italiana al capitale di Banche e fondi di Sviluppo interna-

zionali; 360 miliardi, anch'essi amministrati dal Ministero del Tesoro, hanno costituito la partecipazione italiana all'aiuto fornito dalla Comunità Europea ai PVS; i contributi volontari ad Agenzie del Sistema delle Nazioni Unite ed altri Organismi Internazionali sono ammontati complessivamente a 337,4 miliardi amministrati da vari Ministeri. I contributi obbligatori agli Organismi Internazionali sono ammontati a 40 miliardi di lire.

Infine, sul cap. 9005 del Ministero del Tesoro, a fine anno residuavano 30 miliardi di lire (pari allo 0,7% del totale degli stanziamenti).

Tab. III						
RIPARTIZIONE DEI FONDI A.P.S.						
SECONDO LA LEGGE FINANZIARIA E LA LEGGE DI BILANCIO						
(Milioni di lire)						
DESTINAZIONE FONDI	1988			1989		
	RIPARTITI	cap. 9005	TOTALE	RIPARTITI	cap. 9005	TOTALE
FONDO di COOPERAZIONE (MAE cap. 4620)	950.000	520.000	1.470.000	718.000	899.147	1.617.147
FONDO di ROTAZIONE (TE cap. 8173)	800.000	280.000	1.080.000	856.000	300.000	1.156.000
AIMA (TE cap. 4532)	60.000	79.563	139.563	60.000	80.000	140.000
ANNULL. DEBITI - SACE (TE cap. 4626)		1.312	1.312			
MAE CULTURALI (MAE Capp. vari)	30.000		30.000			
CONTRIB. in C/ INTERESSI (MAE cap. 8301)	1.000		1.000	1.000		1.000
IST. AGRON./ IPALMO/ IIA (MAE capp. vari)	6.250		6.250	6.050		6.050
A - TOTALE BILATERALE	1.847.250	880.875	2.728.125	1.641.050	1.279.147	2.920.197
CONTRIBUTI VOLONTARI (MAE-TE capp. vari)	17.306	304.390	321.696	28.255	309.200	337.455
CONTRIBUTI OBBLIGATORI (TE capp. vari)	35.000	3.000	38.000	40.000		40.000
PARTECIPAZIONE AIUTI CEE (TE capp. vari)	320.000	250.000	570.000	360.000		360.000
BANCHE E FONDI (TE capp. vari)	767.179		767.179	710.348		710.348
B - TOTALE MULTILATERALE	1.139.485	557.390	1.696.875	1.138.603	309.200	1.447.803
C = A+B TOTALE GEN. RIPARTITO	2.986.735	1.438.265	4.425.000	2.779.653	1.588.347	4.368.000
D - NON RIPARTITO	1.438.265	(1.438.265)	0	1.618.347	(1.588.347)	30.000^(a)
E = C+D TOTALE A P S	4.425.000	0	4.425.000	4.398.000	0	4.398.000

(a) Accantonamenti per la copertura del disegno di legge relativo alla partecipazione italiana all'ESAF del FMI e al contributo all'alleviamento degli arretrati di pagamento dovuti dai Paesi in via di sviluppo al FMI e alla Banca Mondiale.

Tab. IV

STANZIAMENTI PER L'AIUTO PUBBLICO ALLO SVILUPPO
(Dopo l'assestamento di bilancio e la ripartizione
del Capitolo 9005) 1981-1989

(Miliardi di lire)

VOCI	ANNI	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989
FONDO COOPERAZIONE		150	317	570	765	600	714	1.572	1.470	1.617
FONDO DI ROTAZIONE		309	431	794	712	800	700	1.100	1.080	1.156
ALTRI BILATERALI		85	78	89	95	89	136	114	178	147
TOTALE BILATERALE		544	826	1.453	1.572	1.489	1.550	2.786	2.728	2.920
BANCHE E FONDI		295	235	237	406	615	712	569	776	710
AIUTI CEE		245	275	300	330	330	325	370	425 *	360
ORG. INTERNAZIONALI		117	158	145	192	212	232	270	362	378
TOTALE MULTILATERALE		657	668	682	928	1.157	1.269	1.209	1.563	1.448
FAI						975	925			
ACCANTONAM. CAP.9005						8	1	3		30
TOTALE		1.201	1.494	2.135	2.500	3.629	3.745	3.998	4.291	4.398

* Dopo assestamento di bilancio

Tab. V										
IMPEGNI PER L'AIUTO PUBBLICO ALLO SVILUPPO 1981-1989										
(Miliardi di lire)										
VOCI	ANNI	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989
FONDO COOPERAZIONE		120	289	458	651	914	933	2104	2373	1376
FONDO DI ROTAZIONE a)		236	440	563	708	799	619	1195	1286	1193
ALTRI BILATERALI		82	76	88	72	104	60	151	119	147
TOTALE BILATERALE		438	805	1.109	1.431	1.817	1.612	3.450	3.778	2.716
BANCHE E FONDI		262	213	244	512	600	1.067	605	896	1.164
AIUTI CEE		238	230	294	343	344	371	429	428	667
ORG. INTERNAZIONALI b)		117	157	144	179	211	235	264	353	372
TOTALE MULTILATERALE		617	600	682	1.034	1.155	1.673	1.298	1.677	2.203
FAI						210	1.489	150		
TOTALE		1.055	1.405	1.791	2.465	3.182	4.774	4.898	5.455	4.919

a) Gli importi indicati non tengono conto dei decreti di revoca successivamente emanati (vedi capitolo IV.3)

b) Di cui nel 1989: 309 per contributi volontari deliberati dal CICS
 33 per contributi previsti da specifiche leggi o accordi di sede
 30 per contributi obbligatori

Tab. VI									
EROGAZIONI PER L'AIUTO PUBBLICO ALLO SVILUPPO									
1981-1989									
(Miliardi di lire)									
ANNI	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989
VOCI									
FONDO COOPERAZIONE	87	200	339	496	794	875	1306	1833	1754
FONDO DI ROTAZIONE	19	134	217	492	336	460	657	884	1094
-									
ALTRI BILATERALI	75	76	92	68	104	59	151	119	147
TOTALE BILATERALE	181	410	648	1.056	1.234	1.394	2.114	2.836	2.995
BANCHE E FONDI	87	117	142	502	190	881	436	298	1.023
AIUTI CEE	238	230	263	343	344	335	340	428	559
ORG. INTERNAZIONALI a)	103	157	139	171	211	232	264	334	368
TOTALE MULTILATERALE	428	504	544	1.016	745	1.448	1.040	1.060	1.950
FAI					210	796	150		
TOTALE	609	914	1.192	2.072	2.189	3.638	3.304	3.896	4.945

a) Di cui nel 1989: 309 per contributi volontari

29 per contributi volontari previsti da specifiche leggi o accordi di sede

30 per contributi obbligatori

PAGINA BIANCA

II. La situazione internazionale

PAGINA BIANCA

Nel 1989 è continuata, per i Paesi industrializzati, la congiuntura economica favorevole che dura dal 1983. Il tasso di crescita, pari al 3,5 per cento, pur se inferiore a quello del 1988, è comunque da considerarsi elevato. La componente più elevata della domanda è stata rappresentata, come negli anni precedenti, dagli investimenti fissi. Il commercio mondiale, da anni molto dinamico, si è sviluppato a tassi all'incirca doppi rispetto a quelli del prodotto.

Nel 1989 è diminuita la disoccupazione, e l'occupazione è aumentata dell'1,8 per cento. La media annua dell'incremento dei prezzi è stata del 4,4 per cento (oltre un punto in più dell'anno precedente). I tassi di interesse a breve termine sono aumentati. In alcune economie industrializzate persistono inflazione e spinte retributive derivanti da tensioni sul mercato del lavoro.

Se da un lato si sono ridotti gli squilibri delle bilance dei pagamenti correnti degli Stati Uniti e del Giappone, dall'altro permangono l'avanzo della Repubblica Federale Tedesca e i disavanzi di alcuni paesi CEE, fra cui l'Italia. Sebbene l'integrazione dei mercati finanziari abbia consentito la copertura degli squilibri, ripercussioni si sono avute sui mercati mobiliari e dei cambi, con ampie oscillazioni, soprattutto del dollaro.

Permangono quindi elementi di incertezza sulle strade della crescita equilibrata, quali la scarsità di risparmio, le necessità di grandi aree arretrate e sovrappopolate, incapaci di generare le risorse per uno sviluppo autonomo, le esigenze di investimento per la promozione e la conservazione dell'ambiente, e per le grandi infrastrutture.

Nel 1989 è continuato, per il quarto anno consecutivo, il negoziato in sede GATT (Uruguay Round) che ha per obiettivo una significativa, seppur graduale, liberalizzazione nei settori dei prodotti agricoli, dei tessuti, dei servizi.

1. LE ECONOMIE IN VIA DI SVILUPPO

Nel 1989 il tasso di crescita dei Paesi in via di sviluppo è stato inferiore di oltre un punto a quello del 1988. Nel periodo 1982-1989, il PIL procapite dei PVS è aumentato solo dell'1,2%, e le esportazioni del 4,9%. I Paesi maggiormente indebitati hanno sofferto gli alti tassi di interesse internazionali, il cui aumento ha rapidamente vanificato i processi di aggiustamento delle politiche economiche interne. Il PIL pro-capite in tali Paesi è diminuito dello 0,8% nel periodo 1982-1989, mentre, nello stesso arco temporale, le esportazioni sono aumentate solo del 3,8%.

I Paesi più poveri, soprattutto dell'Africa Sub-sahariana, non sono riusciti a conseguire un aumento del reddito pro-capite (-0,7% nel periodo 1982-1989). Le esportazioni sono aumentate in tali anni solo dell'1,9%.

In gran parte dell'America Latina, la stasi nella crescita è stata accompagnata da condizioni di elevata instabilità finanziaria. Il P.I.L. procapite è diminuito dello 0,8% negli anni 1982-1989, mentre il volume delle esportazioni è aumentato del 4,1%.

Gli andamenti più incoraggianti si ritrovano ancora una volta in Asia; ad un rallentamento del ritmo di crescita in India e Cina, ha fatto riscontro l'espansione a tassi sostenuti, con soddisfacente controllo dell'inflazione, delle economie di nuova industrializzazione, il cui numero va ampliandosi. In tali Paesi, che nel periodo 1982-1989 hanno segnato un aumento del PIL pro-capite del 7,1%, l'aumento della domanda interna si sta affiancando a quello delle esportazioni (+ 12,9% nello stesso periodo). Per l'Asia nel suo complesso, il PIL pro-capite è comunque aumentato del 5,4% e le esportazioni del 10,4%.

Il disavanzo fiscale (in % del PIL) è peggiorato del 6% nel periodo 1982-1989 per il complesso dei PVS; in particolare, in Africa si è avuto un -6,4% (-6,1% in Africa Subsahariana), in America Latina ha fatto registrare un -8,%, e nei 15 Paesi maggiormente indebitati un -7,4%; in Asia un -3,4%, mentre nei paesi NIE dell'Asia solo un -0,1%.

Tale indicatore testimonia la difficoltà di gran parte dei PVS di utilizzare la leva fiscale in modo efficiente, vuoi per la scarsità della base imponibile, che per le gravi carenze amministrative di carattere strutturale e per la fuga di capitali all'estero (quest'ultima soprattutto per i Paesi Latino-Americani). Il disavanzo fiscale non permette a molti P.V.S. di finanziare le proprie quote di spese locali nei progetti di sviluppo finanziati dai donatori, nè di accollarsi la gestione delle spese di manutenzione degli stessi, una volta completato l'investimento.

Il tasso di crescita del PIL reale negli anni '80 è stato di molto inferiore a quello degli anni '70 in Africa e in America Latina: solo in Asia si è avuto un marcato incremento. La diminuzione è ancor più sensibile se si consi-

dera il gruppo dei 15 paesi maggiormente indebitati. In alcuni di essi, le politiche di risanamento non sono state applicate con continuità, e ciò non ha favorito la concessione di nuovi finanziamenti da parte delle banche.

2. IL RUOLO DEGLI ORGANISMI FINANZIARI INTERNAZIONALI E DEI PAESI INDUSTRIALIZZATI

La strategia del debito proposta dal Segretario al Tesoro statunitense Brady è stata applicata nel 1989 con prospettive incoraggianti a un ristretto numero di Paesi dell'Asia e dell'America Latina, con il concorso delle istituzioni finanziarie internazionali; per altri Paesi sono in corso negoziati.

Gli organismi internazionali stanno adoperandosi per giungere ad una più ampia articolazione degli interventi; grazie alle loro capacità di analisi e di proposta e con l'attività di prestito, possono stimolare l'afflusso di nuove risorse finanziarie di natura pubblica e privata, mentre modifiche tributarie e dei regolamenti nei paesi donatori possono agevolare la ripresa dei crediti bancari.

L'azione delle istituzioni finanziarie internazionali dovrà considerare anche le economie a più basso reddito e quei paesi a medio reddito non inclusi nel piano Brady (le cui priorità sono prevalentemente nei confronti dei creditori ufficiali).

Le condizioni per il rimpatrio di capitali e per l'afflusso degli investimenti diretti all'estero, necessarie per lo sviluppo duraturo dei PVS, andranno ricercate con l'applicazione di efficaci programmi macroeconomici e strutturali da parte dei paesi debitori, guidati dai rigorosi criteri suggeriti dalle istituzioni internazionali.

L'aumento del 50% delle quote di partecipazione al Fondo Monetario Internazionale (deciso dal Comitato Internale nel maggio 1990) consentirà al Fondo di ampliare la sua azione di sostegno dei programmi di risanamento intrapresi dai P.V.S. membri, nonché di far fronte ai compiti connessi alla strategia del debito internazionale e alla partecipazione ai processi di riforma di paesi dell'Europa centro-orientale.

Gli avvenimenti di portata storica verificatisi nell'Europa dell'Est nell'ultimo scorcio del 1989 hanno indubbiamente posto alla ribalta della scena internazionale il problema dei nuovi rapporti Est-Ovest, che si affianca alla tradizionale tematica dei rapporti Nord-Sud. I timori dei PVS tradizionali di veder diminuita l'attenzione nei loro confronti da parte dei Paesi donatori, a favore di tali Paesi, sono stati fugati con l'impegno preso in sede OCSE-DAC (Comitato di Aiuto allo Sviluppo) - lungo le linee di quanto deciso in merito dal Parlamento italiano - da parte dei 19 donatori membri di destinare risorse addizionali per gli aiuti diretti ai Paesi dell'Europa dell'Est.

La recente costituzione della Banca per la Ricostruzione dell'Europa dell'Est, al cui capitale partecipano non solo i Paesi CEE, ma anche U.S.A. e altri grandi donatori, sta a testimoniare appunto la portata di questo sforzo supplementare, che si aggiunge a quello che ogni donatore farà in proprio.

PAGINA BIANCA

III. La cooperazione multilaterale

PAGINA BIANCA

1. CONTRIBUTI AD ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

La cooperazione allo sviluppo realizzata sul canale multilaterale, per il tramite delle Organizzazioni Internazionali, ha soprattutto la caratteristica di favorire la concentrazione di flussi di risorse provenienti da vari paesi donatori, rendendo possibile la realizzazione di iniziative che un singolo paese non sarebbe in grado di sostenere finanziariamente.

Fra le Organizzazioni Internazionali con le quali l'Italia collabora nel settore dello sviluppo ve ne sono alcune a carattere finanziario come il FMI, la Banca Mondiale e le Banche regionali di sviluppo: le relazioni con tali Istituzioni Finanziarie sono curate dal Ministero del Tesoro, d'intesa coi Ministeri degli Esteri e del Bilancio, ed un separato rapporto annuale è redatto dal Ministero del Tesoro.

Per quanto riguarda le altre Organizzazioni, e principalmente le Agenzie del sistema delle Nazioni Unite, il sostegno fornito dall'Italia è costituito dal versamento di contributi obbligatori, ivi inclusi quelli regolati con specifici provvedimenti legislativi (di cui solo una parte contabilizzati come APS), di contributi volontari, ed infine di contributi vincolati al finanziamento di iniziative di "cooperazione multilaterale".

a) contributi volontari

I contributi volontari sono decisi autonomamente dai paesi donatori e resi noti, per quanto riguarda le agenzie delle Nazioni Unite, durante la "pledging conference" che si tiene ogni anno in autunno a New York. Essi sono destinati a finanziare le attività generali delle Organizzazioni Internazionali che queste non sarebbero in grado di svolgere con il mero apporto dei contributi obbligatori.

I contributi volontari costituiscono quindi uno strumento di politica dello sviluppo puramente multilaterale e vengono calibrati tenendo conto delle possibilità di bilancio, delle priorità settoriali della cooperazione italiana, e del livello qualitativo degli interventi realizzati.

Le decisioni relative all'ammontare globale destinato per il 1989 ai contributi volontari e alla sua ripartizione per le singole organizzazioni prescelte come beneficiarie sono state adottate, come prescritto dalla legge 49/87, dal Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo (CICS).

Le delibere del CICS n. 68 del 31/10/1988, n. 11 del 17/3/1989, n. 18 del 23/6/1989 hanno assegnato complessivamente a varie Organizzazioni Internazionali la somma di lire 309.200.000.000 ripartita come da tabella n. VII.

Tutti i contributi sono stati decretati.

E' stata confermata anche per il 1989 la tendenza alla concentrazione dei contributi volontari su un numero ristretto di organizzazioni più rappresentative: il 35,5% dei fondi è andato all'UNDP, il 16,8% all'UNICEF, il 9,7% al PAM, il 5,8% al CGIAR, il 4,2% all'UNRWA e il 3,2% singolarmente all'UNHCR e all'OMS.

Da sole queste sette Organizzazioni hanno assorbito oltre il 75% del totale dei contributi volontari.

Dalla lettura della tabella relativa alla destinazione dei contributi volontari risulta evidente l'importanza attribuita al settore agricolo (PAM, CGIAR, FAO e IFAD) e a quello della salute, soprattutto infantile (UNICEF e OMS), come testimoniano anche le attività svolte in campo multilaterale.

Il contributo al PAM di 30 miliardi di lire ha avuto anche per il 1989 una destinazione articolata: il 50% come "commodity portion" con il vincolo dell'acquisto di nostri prodotti alimentari (cereali e trasformati); il 25% come "cash pledge" a sostegno delle attività generali; il 5% come conto bilaterale per il trasporto di derrate donate dall'Italia; un ulteriore 5% destinato ai "non food items" del Programma ed il restante 15% è stato utilizzato per operazioni triangolari bilaterali che risultano particolarmente efficaci negli interventi di emergenza, grazie alla comprovata esperienza del PAM. La collaborazione con il PAM è stata anche nel corso del 1989, molto soddisfacente. In particolare, la cooperazione italiana ha continuato ad avvalersi dei suoi servizi organizzativi e logistici per il trasporto e la distribuzione degli aiuti alimentari concessi in via bilaterale, specie se i paesi destinatari non hanno diretto accesso al mare.

Il notevole contributo concesso all'UNDP si spiega invece con il riconoscimento a tale Organizzazione del ruolo di coordinatore delle varie iniziative di cooperazione delle Agenzie delle Nazioni Unite.

I dati disponibili indicano che nel 1989 l'UNDP ha ricevuto dalla comunità dei paesi donatori contributi alle spese generali dell'organizzazione (core resources) pari a oltre 964 milioni di dollari USA.

L'Italia con il contributo volontario del 1989 si colloca ai primissimi posti nella scala dei donatori delle risorse generali dell'UNDP.

b) contributi vincolati

Costituiscono la cosiddetta "cooperazione multilaterale" tutte quelle iniziative, la cui esecuzione è affidata alle Organizzazioni Internazionali, ma alla cui realizzazione il nostro paese partecipa attivamente nei quattro momenti fondamentali dell'individuazione del progetto, dell'elaborazione del relativo documento, della sua concreta attuazione e infine del controllo delle attività previste. Per questa categoria di intervento, nel 1989, sono stati visti dalla Ragioneria e quindi ammessi al pagamento impegni per 237 miliardi di lire.

Tale cifra è notevolmente inferiore a quella analoga relativa al 1988, pari a 419 miliardi. La diminuzione si spiega non soltanto con il cambiamento del quadro di riferimento entro il quale la cooperazione si è mossa fino alla fine del 1988 (autonomia finanziaria, progressivo aumento dell'APS) cosa che ha causato uno squilibrio fra le risorse disponibili e gli impegni assunti, ma anche con il consistente sviluppo della capacità operativa della Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo. Ciò ha fatto perdere al canale multilaterale la funzione rivestita in precedenza, quella cioè di strumento preferenziale per varare iniziative che non potevano essere condotte direttamente sul canale bilaterale, provocando un suo ridimensionamento all'insegna della specificità, intesa come riferimento al multilaterale solo per quegli interventi che per certe loro caratteristiche, possono essere realizzati in maniera più completa e soddisfacente per questa via.

In altri termini si tende a considerare il multilaterale come complementare e non concorrenziale rispetto al bilaterale.

Tenendo presenti tali nuove tendenze le decisioni che hanno portato alla scelta dei progetti da finanziare sono state ispirate ai seguenti criteri:

- rispetto delle priorità geografiche e settoriali decise dal Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo (CICS) nelle varie delibere che hanno definito gli indirizzi programmatici della Cooperazione allo Sviluppo ai sensi dell'art. 3, comma 6/a della legge 49/87;
- concentrazione dei finanziamenti su alcune Organizzazioni Internazionali più operative e più rispondenti alle priorità della politica italiana di cooperazione allo sviluppo.

Pur nei limiti del ridimensionamento accennato, nel corso del 1989, si è cercato di dare continuità agli interventi nel settore agricolo in collaborazione con l'Organizzazione per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO), con il Programma Alimentare Mondiale (PAM), il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD) ed il Gruppo Consultivo per la Ricerca Agricola Internazionale (CGIAR), tutti diretti alla realizzazione di un triplice obiettivo: raggiungimento dell'autosufficienza alimentare, conservazione delle risorse naturali e miglioramento delle condizioni di vita nei PVS. A tale scopo, la maggior parte dei programmi è concentrata in alcuni settori chiave: sviluppo rurale integrato, meccanizzazione agricola, sanità animale, sviluppo dell'acquacoltura, ricerca.

Altro settore al quale si è data continuità nell'ambito dell'attività multilaterale dell'Italia è quello della salute dove, particolarmente intensa, è stata la collaborazione con il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF) e l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

Dal 1987 la cooperazione italiana ha finanziato tramite l'UNICEF progetti per oltre 300 milioni di dollari. Gli interventi sono stati realizzati in oltre 50 Paesi mediante cinque grosse iniziative:

- programma nutrizionale (85 milioni di dollari) destinato a migliorare l'alimentazione nelle aree rurali;
- programma farmaci essenziali (15 milioni di dollari) che prevede l'invio e la razionalizzazione della distribuzione e stoccaggio di farmaci essenziali;
- programma di approvvigionamento idrico (32,8 milioni di dollari);
- programma sanitario di base (5 milioni di dollari);
- programma di immunizzazione (136 milioni di dollari) mirante a ridurre la mortalità infantile ed a migliorare le condizioni sociali dell'infanzia.

Con l'OMS è stato possibile attivare le seguenti iniziative:

- ricerca e formazione nel settore delle malattie tropicali;
- lotta contro le malattie diarroiche;
- programma di azione contro la malaria.

Sono state inoltre avviate iniziative in nuovi settori, quali quello della promozione e sostegno del ruolo della donna nello sviluppo e quello dell'ambiente.

Nel 1989 è continuata la collaborazione con il Fondo delle Nazioni Unite per il Controllo dell'Abuso di Droga (UNFDAC) al quale sono state finanziate iniziative, localizzate in diversi PVS, essenzialmente centrate sulle colture alternative, sul recupero di tossicodipendenti e sull'appoggio delle campagne di prevenzione e sensibilizzazione attraverso i mezzi di informazione.

Un altro Organismo Internazionale con il quale si sono mantenuti intensi rapporti di collaborazione è il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP) al quale ci si è rivolti in particolare per la realizzazione di programmi di nostro interesse in quelle regioni in cui la delicatezza della situazione politica consigliava di intervenire sul canale multilaterale e quindi sotto l'egida delle Nazioni Unite, anziché in via bilaterale.

A prescindere da tali considerazioni di opportunità è da segnalare il ruolo di coordinatore delle attività delle altre Agenzie delle Nazioni Unite che è attribuito all'UNDP e che da parte italiana si intende sostenere.

L'UNDP dispone infatti di una rete di proprie rappresentanze all'estero in grado di intervenire efficacemente in tutte le aree geografiche e pressochè in tutti i settori.

Particolare rilievo è stato infine attribuito all'applicazione di tecniche avanzate nei settori di interesse per la cooperazione allo sviluppo quali l'agricoltura, la medicina e l'industria.

A tal fine è stata rafforzata la collaborazione con l'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA) alla quale sono stati corrisposti contributi per la continuazione o l'avvio di specifici progetti tra i quali uno relativo all'impiego di tecniche nucleari per il controllo della malaria e un altro

concernente la radioterapia del cancro all'utero in Egitto. I risultati di tale ultimo progetto, conclusosi nel 1989, sono stati presentati al Congresso Internazionale di radioterapia tenutosi a Parigi dal 1° al 4 luglio 1989 e al Gruppo Internazionale di lavoro sul cancro cervicale nei PVS riunitosi a Nairobi dal 16 al 21 settembre 1989.

Anche le istituzioni scientifiche aventi sede a Trieste, il Centro Internazionale di Fisica Teorica e l'Accademia delle Scienze per il Terzo Mondo, hanno beneficiato di importanti contributi finanziari a sostegno dei loro programmi di formazione a favore dei PVS.

c) contributi previsti da specifiche leggi o accordi di sede

Sono stati inoltre erogati ad alcuni Organismi Internazionali i contributi obbligatori gravanti su specifici capitoli di bilancio del Ministero Affari Esteri.

In particolare:

- Cap. 4550 (FISA o IFAD): sono stati erogati nel 1989 lire 897.728.000 e rimangono da erogare lire 1.246.059.047.
- Cap. 4621 (UNIDO): sono stati erogati a cura dell'Ufficio VII della Direzione Generale del Personale e dell'Amministrazione scellini austriaci 33.122.346 e dollari USA 735.725 per un totale di lire 4.397.502.580.
- Cap. 4622 (ICGEB): sono ancora da erogare in conto 1989 lire 7.036.000.000.
- Cap. 4623 (BIT): sono stati erogati lire 6.900.000.000
- Cap. 4624 (UNSDRI): sono stati erogati lire 300.000.000.

Tab. VII

**CONTRIBUTI VOLONTARI AD ORGANISMI INTERNAZIONALI
DECRETATI NEL 1989****(in miliardi di lire)**

UNDP	110
UNICEF	52
PAM	30
UNFPA	4
UNICRI	1,3
UNEP	0,9
UNDRO	1,2
UNHCR	10
UNRWA	13
CGIAR	18
IFDA	0,6
OMS	10
CICR	7,5
UNFDAC	1,5
CIFT	9
SID	0,5
IDLI	0,95
ITC-UNCTAD	2,5
UNFSTD	0,6
UNITAR	0,2
UNCDF	6
WORLD LAB	15
UNIDO	12
FNVU	0,65
FONDO EDUCAZ. AFRICA AUSTRALE	0,4
FONDO AFRICA AUSTRALE	0,8
FONDO NAMIBIA	0,6
;TOTALE	309,2

**Glossario delle abbreviazioni relative
ad Organismi Internazionali destinatari di contributi volontari
decretati nel 1989**

UNDP (United Nations Development Programme)
UNICEF (United Nations Children's Fund)
PAM (Programma Alimentare Mondiale)
UNFPA (United Nations Populations Fund)
UNICRI (United Nations International Crime Research Institute)
UNEP (United Nations Environment Programme)
UNDRO (Office of the United Nations Disaster Relief Co-Ordinator)
UNHCR (Office of the United Nations High Commissioner for Refugees)
UNRWA (United Nations Relief and Works Agency)
CGIAR (Gruppo Consultivo per la Ricerca Agricola Internazionale)
IFDA (Fondo Internazionale per lo Sviluppo Alternativo)
OMS (Organizzazione Mondiale della Salute)
CICR (Comitato Internazionale Croce Rossa)
UNFDAC (United Nations Fund for Drug Abuse Control)
CIFT (Centro Internazionale di Fisica Teorica) Aiea
SID (Society for International Development)
IDLI (International Development Law Institute)
ITC/UNCTAD (International Trade Centre/United Nations Conference
on Trade and Development)
UNFSTD (United Nations Fund for Science and Technology for
Development)
UNITAR (United Nations Institute for Training and Research)
UNCDF (United Nations Capital Development Fund)
WORLD LAB (World Laboratory)
UNIDO (United Nations Industrial Development Organization)
FVNU (Fondo Volontari delle Nazioni Unite)
FONDO NAZIONI UNITE PER L'EDUCAZIONE E L'ADDESTRAMENTO
(Africa Australe)
FONDO AFR. AUSTR. (Fondo delle Nazioni Unite per l'Africa Australe)
FONDO NAMIBIA (Fondo delle Nazioni Unite per la Namibia)

2. COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO REALIZZATA IN AMBITO CEE

Il 1989 ha visto, come negli anni precedenti, la partecipazione attiva dell'Italia alla politica di cooperazione allo sviluppo svolta dalla CEE.

Gli strumenti classici di tale politica sono il Fondo Europeo di Sviluppo (FES) per il finanziamento dei programmi nei Paesi ACP (Africa, Caraibi e Pacifico), i Protocolli Mediterranei e il Programma speciale interventi nei PVS non associati c.d. ALA (Asia e America Latina).

L'Italia ha continuato, sia pure con un impegno ridotto sul piano finanziario, a perseguire la sua politica di cofinanziamento con la Commissione delle Comunità Europee, grazie all'Accordo quadro del 1985.

Partecipazione italiana al processo decisionale comunitario

L'attività della CEE, nel 1989, è stata concentrata sul negoziato per il rinnovo della Convenzione di Lomè, giunta ormai alla sua quarta edizione.

Si è trattato di un negoziato lungo e complesso, all'inizio del quale le posizioni dei PVS ACP e dei Dodici erano notevolmente divergenti, soprattutto sul tema dotazione finanziaria, dell'ammontare cioè delle risorse che la Comunità intendeva destinare a progetti di cooperazione. In sintesi si può affermare che le trattative sono giunte a buon fine grazie alla disponibilità della Francia e dell'Italia, le quali si sono assunte oneri maggiori di quelli dovuti in base alla loro chiave di ripartizione.

Su tale Convenzione si tornerà più avanti.

Nel corso del 1989 sono stati tenuti due Consigli dei Ministri per lo Sviluppo, in maggio ed in novembre.

Da parte italiana, si è ritornati a sottolineare il concetto di una equilibrata utilizzazione dei vari strumenti di intervento che permetterebbero di soddisfare non solo le esigenze contingenti dei PVS ma anche di affrontare le cause profonde della loro drammatica situazione.

Si è inoltre posto l'accento sulla necessità, già riconosciuta in una risoluzione del 1987, di perseguire l'obiettivo di tutelare l'ambiente nei PVS.

Nel Consiglio di novembre, l'Italia ha sostenuto la necessità di proseguire nella diversificazione degli interventi, soprattutto nei Paesi dell'Asia e America Latina, nel campo dell'energia, delle infrastrutture, dei trasferimenti di tecnologie e dell'assistenza alle piccole e medie imprese.

L'Italia ha inoltre assicurato la sua attiva presenza anche nelle altre sedi decisionali della cooperazione comunitaria allo sviluppo, quali la Banca Europea e i vari Comitati che, rispetto alla Commissione, contribuiscono

ad orientare le concrete decisioni attraverso un'attenta opera di supervisione e di controllo. Tali Comitati sono la sede in cui i Paesi membri esprimono le proprie valutazioni e i propri specifici orientamenti.

La partecipazione italiana in tali sedi è guidata dal Ministro degli Esteri che si concerta con gli altri Ministeri interessati quali il Tesoro (alla cui specifica relazione si rimanda per quanto riguarda la Banca Europea) e il Commercio Estero.

Aiuto comunitario allo sviluppo

a) Paesi ACP (Africa, Caraibi, Pacifico): il FED

Come è noto il FED (Fondo Europeo per lo Sviluppo) è lo strumento che la Convenzione di Lomè si è dato per realizzare le iniziative di cooperazione nei 66 Paesi dell'Africa sub-sahariana, dei Caraibi e del Pacifico (i cosiddetti Paesi ACP).

Al 31.12.89 lo stato di gestione dei primi 7 FED era così riassumibile:

- I FED (dotazione 581,3 MECU), chiuso
- II FED (dotazione 730 MECU), chiuso
- III FED (dotazione 887,3 MECU), chiuso nel 1984
- IV FED

Per quanto riguarda il IV FED (dotaz. 3179,5 milioni di ECU), va aggiunta la disponibilità della BEI a finanziare progetti di sviluppo in Paesi ACP per 400 milioni di ECU. La dotazione totale del IV FED raggiunge pertanto 3579,5 milioni di ECU. Nel 1989 il 4° FED, risulta essere impegnato al 98,6% (3135,4 milioni di ECU) e erogato al 95% (3031,2 milioni di ECU).

- V FED

Dotazione 4.778,9 milioni di ECU + 700,0 milioni di ECU dotazione B.E.I.
= 5.478,9 milioni ECU.

Al 31.12.89 lo stato di gestione del V FED era così riassumibile: impegnato al 97% (4639,3 milioni di ECU) e erogato al 77% (3662,7 milioni di ECU).

- VI FED

Dotazione 7.915,6 milioni di ECU + 1.120,0 milioni di ECU dotazione B.E.I. = 9.035,6 milioni di ECU.

L'Italia partecipa al 6° FED con una quota del 12,58% che la pone al V posto tra i paesi comunitari.

6° FED impegnato al 76% (5986,1 milioni di ECU) al 31.12.89 e erogato al 29% (2301,1 milioni di ECU).

- VII FED

Per il VII FED, la cui convenzione è stata firmata il 15.12.89, è prevista la seguente dotazione:

10.940 milioni di ECU + 1.225 milioni di ECU dotazione B.E.I. = 12.165 milioni di ECU.

A titolo di confronto, l'aiuto ai paesi terzi finanziato sul titolo 9 dal bilancio generale della Comunità, ha raggiunto per il 1989 1453,8 milioni di ECU (impegnati) e 1063,8 milioni di ECU (erogati).

Tale ammontare comprende gli aiuti alimentari, cofinanziamenti con le ONG, la cooperazione finanziaria e tecnica con i Paesi dell'Asia e d'America Latina; più l'esecuzione dei protocolli finanziari conclusi con i paesi del Mediterraneo meridionale e orientale. L'aiuto totale finanziato sul FED e sul titolo 9 del budget si riassume così per il 1989:

- Impegni: 2.817,1 milioni di ECU

- Erogazioni: 2.360,8 milioni di ECU

Ciò rappresenta una diminuzione del 26% degli impegni e un aumento del 5,5% per i pagamenti rispetto al 1988. Ciò è dovuto evidentemente al fatto che il VI FED è ormai, come sopra accennato, sulla via dell'esaurimento. La fase di definizione degli interventi è perlomeno in gran parte conclusa.

Aiuti d'Emergenza:

Al 31.12.89 la dotazione per l'aiuto d'emergenza era impegnata al 54% (115,8 milioni di ECU su un totale di 213,0 milioni di ECU).

Aiuto ai Rifugiati:

Al 31.12.89 un ammontare di 72,4 milioni di ECU è stato impegnato su una dotazione di 81 milioni di ECU.

b) Paesi del Bacino Mediterraneo: i protocolli finanziari

I Paesi del Bacino Mediterraneo non sono compresi tra i cosiddetti ACP. Essi non sono pertanto parte della Convenzione di Lomé. Sono tuttavia legati alla Comunità da una serie di Convenzioni singole, i cosiddetti protocolli finanziari, omogenee quanto a impostazione generale, durata e scadenza, ma ovviamente diverse per contenuti e dotazioni finanziarie. La Commissione accorda inoltre aiuti destinati a finanziare piccoli progetti

del settore agricolo e sanitario anche alle popolazioni dei territori occupati della Palestina.

Nel 1987 e nel 1988 sono stati rinnovati protocolli finanziari con 8 Paesi (Algeria, Marocco, Tunisia, Egitto, Giordania, Jugoslavia, Libano e Israele) per il quinquennio '87-'91. Per Cipro e Malta i Protocolli sono stati firmati nel corso del 1989, mentre per la Siria tutto è ancora fermo. Per quanto riguarda la Turchia il protocollo, già parafato nel 1981, non è stato ancora sottoposto all'approvazione del Consiglio.

Il finanziamento complessivo è di 2.168 MECU dei quali 615 provengono dal bilancio comunitario e 1.553 della BEI. Esiste un apposito Comitato che vaglia progetti e programmi di cooperazione in favore dei Paesi Mediterranei con modi e procedure simili a quelli del Comitato FED. Anche ad esso partecipa pertanto una delegazione italiana.

c) Paesi in via di sviluppo non associati dell'Asia e Sud America (PVS-ALA)

I Paesi asiatici e sud americani non sono membri della Convenzione di Lomè, né sono stati con essi stipulati appositi protocolli finanziari.

La Cooperazione comunitaria effettuata in queste aree geografiche è finanziata con fondi di bilancio e quindi su base annuale, anziché quinquennale.

Anche per i PVS-ALA esiste un apposito comitato, simile a quello per il FED e i Paesi Mediterranei, che approva i singoli progetti con il voto degli Stati Membri. Nel 1989 questo Comitato ha vagliato e varato progetti o programmi per un valore globale di quasi 67 milioni di ECU (circa 100 miliardi di lire).

Cooperazione tra D.G.C.S. e la Commissione delle Comunità Europee

La Cooperazione tra Italia e CEE nel campo dell'aiuto allo sviluppo si è in sostanza realizzata tramite due strumenti: l'applicazione dell'Accordo Quadro sui cofinanziamenti del 12.7.1985 e la realizzazione di riunioni di coordinamento tra iniziative bilaterali italiane ed iniziative comunitarie. I due strumenti si sono spesso dimostrati complementari.

Dopo un periodo di rodaggio che ha caratterizzato, con qualche lentezza di avvio, il 1986, l'Accordo Quadro in materia di cofinanziamenti ha iniziato a funzionare a pieno ritmo.

A fronte dei 9 miliardi e mezzo circa impegnati nell'anno 1986, nel corso del 1987 sono stati definiti e decisi dai competenti organi cofinanziamenti per circa 73 miliardi. Nel 1988 i cofinanziamenti approvati hanno realizzato un ammontare di circa 65 miliardi. Si tratta di iniziative riguardanti Paesi ACP, del Bacino del Mediterraneo, dell'America Latina relativi a settori di varia natura (sanità, agricoltura, telecomunicazioni, piccole iniziative imprenditoriali, infrastrutture).

Nel corso del 1989 sono stati approvati cofinanziamenti per 20 miliardi circa.

La diminuzione, evidente rispetto agli anni precedenti, è dovuta al mutato quadro finanziario della cooperazione allo sviluppo che ha imposto un rallentamento nella individuazione di nuove iniziative.

Per quanto riguarda il coordinamento si può affermare che tale obiettivo è stato perseguito e realizzato in uno spirito di integrazione con le istituzioni comunitarie.

In tale ottica si è continuato con la prassi già invalsa di realizzare scambi di informazioni e di opinioni su un dato Paese, prima delle nostre Commissioni Miste.

Nella stessa ottica si prevedono analoghe riunioni nel corso delle quali la Comunità Europea esporrà le proprie idee sulla programmazione degli aiuti previsti dalla IV convenzione di Lomè firmata a fine '89.

IV. La cooperazione bilaterale

PAGINA BIANCA

1. LINEAMENTI GENERALI E DIRETTRICI DI AZIONE PER AREE GEOGRAFICHE E SETTORI DI INTERVENTO

Le politiche di ripartizione geografica

Con la delibera n. 33 del 7 novembre 1989, il CICS ha rivisto le priorità geografiche della cooperazione allo sviluppo italiana, ed in particolare ha identificato una nuova area (Europa Centrale e Mediterranea) di intervento, in cui sono confluite la Jugoslavia (elevata al rango di prima priorità) e la Turchia (rimasta in seconda priorità) in precedenza incluse nell'area del Bacino del Mediterraneo e del Vicino Oriente, nonché la Polonia e l'Ungheria, per la prima volta designate come destinatarie dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo italiano (prima priorità).

L'utilizzo degli strumenti della Legge 49/87 ai fini dell'assistenza economica ai Paesi dell'Europa dell'Est, da intendersi comunque come limitato nel tempo, è stato dettato dalla necessità di disporre tempestivamente di strumenti di intervento rapidi ed efficaci, atti a fornire quegli aiuti ritenuti da tali Paesi necessari nel delicato momento di transizione dall'economia pianificata all'economia di mercato, e ad un sistema politico pluralistico e democratico. Con la legge che regolerà gli aiuti economici a tali Paesi, attualmente in fase di approfondimento, non sarà più necessario ricorrere agli strumenti della cooperazione allo sviluppo, relativamente ai Paesi dell'Europa dell'Est.

Il Bacino del Mediterraneo e del Vicino Oriente ha visto rafforzata la propria importanza con l'elevazione al rango di prima priorità di Algeria e Marocco, equiparate ad Egitto e Tunisia, e con la riconferma della Giordania e dello Yemen (quest'ultimo con la delibera n. 2 del CICS del 5 aprile 1990) tra i Paesi di seconda priorità.

Nell'Africa Sub-sahariana si è proceduto ad uno sfoltimento dei Paesi di seconda priorità dell'Africa Australe, per favorire il criterio della concentrazione degli aiuti in un minor numero di Paesi. In quest'ottica, l'Angola è stata promossa in prima priorità (a livello di Etiopia, Somalia, Mozambico e Tanzania), mentre Zaire e Zambia sono ora paesi non prioritari.

In America Latina, la Bolivia e la Colombia sono state equiparate ad Argentina e Perù in prima priorità, con l'obiettivo di aiutare questi due paesi a combattere il flagello del narcotraffico. La Giamaica è stata promossa in seconda priorità (era un Paese non prioritario). La delibera dell'Aprile 1990 sopra richiamata ha aggiunto il Cile ai quattro Paesi di prima priorità già citati, per appoggiare e consolidare il processo di ritorno alle istituzioni democratiche, ed ha incluso tra i Paesi di seconda priorità il Nicaragua e la Repubblica Dominicana.

Nell'Asia, le Filippine sono ora l'unico Paese di prima priorità; l'India, il Pakistan e, con la delibera dell'Aprile '90, anche il Vietnam sono Paesi di seconda priorità; la Cina, a causa dei noti eventi del giugno 1989, è stata inserita nel gruppo di Paesi in "Condizioni Speciali" che, al momento attuale comprende, oltre ad essa, l'Albania, la Romania, il Libano e i Territori Occupati della Palestina.

Dal momento che le decisioni del CICS sono state prese il 7 novembre 1989, i dati seguenti, relativi alle erogazioni ed agli impegni vistati, sono illustrati secondo le aree esistenti precedentemente a tale data.

L'Africa Sub sahariana anche nel 1989 è stata l'area che ha maggiormente beneficiato degli aiuti italiani; sono stati erogati 955,9 miliardi di doni, pari al 69,3% del totale (al netto del non ripartibile); gli impegni vistati per i doni sono ammontati a 732 miliardi, pari al 68,7% del totale. Per i crediti di aiuto, sono stati impegnati 288,6 miliardi (24,2% del totale) ed erogati 385,7 miliardi (35,3% del totale). I Paesi prioritari hanno ricevuto 656 dei 956 miliardi circa di erogazioni a titolo di dono, e 218 dei 386 miliardi erogati a titolo di credito di aiuto.

Secondo i più recenti dati OCSE disponibili per paese beneficiario (1988), l'Italia è al primo posto tra i donatori membri del DAC per quanto riguarda le erogazioni APS ricevute da Etiopia, Somalia, Mozambico, Sudan e al secondo posto per l'Angola, Senegal e Gibuti.

Per ciò che riguarda il Bacino del Mediterraneo e del Vicino Oriente, gli impegni a dono sono ammontati a 90,8 miliardi (8,5% del totale) e le erogazioni a dono sono state pari a 101,5 miliardi (7,4%); gli impegni a credito di aiuto hanno raggiunto i 406 miliardi (34%) mentre le erogazioni a credito di aiuto si sono attestate intorno ai 101,6 miliardi (9,3%). La elevata quota percentuale degli impegni a credito di aiuto (il B.M.V.O. è secondo solo all'America Latina per ciò che riguarda questa voce) sta ad indicare la volontà di operare in maggior misura con questo strumento nell'area del Bacino del Mediterraneo. L'Italia intende contribuire, anche con i fondi della cooperazione allo sviluppo, al processo di pacificazione e stabilizzazione dell'area. Dei 101,5 miliardi erogati a dono, circa 79 sono andati a favore dei Paesi prioritari; tutto l'erogato a credito di aiuto è andato ai paesi prioritari. L'Italia è stato il maggior donatore per la Tunisia nel 1988 (ultimi dati disponibili).

L'America Latina ha avuto il 17,4% degli impegni a dono (185,4 miliardi) e il 18,1% delle erogazioni a dono (249,9 miliardi); i crediti di aiuto invece sono ammontati a 436 miliardi (pari al 36,6%) per gli impegni, e a 294,7 miliardi (26,9%) per le erogazioni. 212 dei circa 250 miliardi erogati a dono si sono diretti verso i Paesi di prima priorità, come pure 286 dei 295 miliardi circa erogati a credito di aiuto. L'Italia è stato nel 1988 il maggior donatore per l'Argentina, e il secondo per il Perù, secondo gli ultimi dati disponibili presso l'OCSE per paese beneficiario. Nell'istmo caraibico è continuata la collaborazione con gli organismi multilaterali soprattutto nei settori della sanità, materno-infantile e di assistenza ai rifugiati.

L'Asia ha fatto registrare nel 1989 58 miliardi di impegni a dono (5,4%) e 72,9 miliardi erogati a dono (5,3%); considerando i crediti di aiuto, gli impegni sono stati pari a 62,5 miliardi (5,2%), e le erogazioni a 311,7 miliardi (28,5%).

Le percentuali effettive delle erogazioni per il 1989, considerando sia i doni che i crediti di aiuto, sono state le seguenti:

B.M.V.O.	8,2 %
Africa sub-Sahariana	54,2 %
America Latina	22 %
Asia	15,6 %
	100 %

Le stesse percentuali per gli impegni sono invece state le seguenti:

B.M.V.O.	22 %
Africa Sub-Sahariana	45,2 %
America Latina	27,5 %
Asia	5,3 %
	100 %

ELENCO DEI PAESI PRIORITARI

EUROPA CENTRALE E MEDITERRANEA

Paesi di prima priorità

Jugoslavia, Polonia, Ungheria

Paesi di seconda priorità

Turchia

Paesi per i quali il comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo si riserva di intervenire con successiva delibera

Albania, Romania

BACINO DEL MEDITERRANEO

Paesi di prima priorità

Algeria, Egitto, Marocco, Tunisia

Paesi di seconda priorità

Giordania, Yemen del Nord,

Paesi per i quali il comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo si riserva di intervenire con successiva delibera

Libano, Territori Occupati

AFRICA SUB-SAHARIANA

Paesi di prima priorità

Etiopia, Somalia, Angola, Mozambico, Tanzania

Paesi di seconda priorità

Gibuti, Senegal, Sudan, Kenya, Zimbabwe,

ASIA E PACIFICO

Paesi di prima priorità

Filippine

Paesi di seconda priorità

India, Pakistan, Vietnam

Paesi per i quali il comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo si riserva di intervenire con successiva delibera

Cina

AMERICA LATINA

Paesi di prima priorità

Argentina, Bolivia, Cile, Colombia, Perù

Paesi di seconda priorità

Brasile, Costa Rica, Ecuador, Giamaica, Guatemala, Nicaragua, Repubblica Dominicana, Uruguay

Tab. VIII

**DONI E CREDITI DI AIUTO -
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA DELL'AIUTO BILATERALE**

EROGAZIONI 1989

(Milioni di lire)

AREA	CREDITI		DONI		TOTALE	
	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%
EUROPA CENTRALE E MEDIT. B.M.V.O.	14.536	1,3	11.107	0,8	25.643	1,0
AFRICA SUB-SAHARIANA	87.027	8,0	90.423	6,5	177.450	7,2
AMERICA LATINA	385.658	35,3	955.933	69,3	1.341.591	54,2
ASIA	294.662	26,9	249.871	18,1	544.533	22,0
	311.745	28,5	72.903	5,3	384.648	15,6
TOTALE	1.093.628	100,0	1.380.237	100,0	2.473.865	100,0

Tab. IX		
DONI E CREDITI DI AIUTO EROGAZIONI 1989 PER CLASSI DI PRIORITA'		
	Val. ass. (milioni di lire)	%
Paesi di I prioritá'	1.082.992	43,8
Altri prioritari	646.920	26,1
Altri paesi 744.934		30,1
TOTALE 2.474.846		100,0

NOTA: Le priorit  sopra indicate sono quelle deliberate dal CICS nel novembre 1989

Tab. X	
RIPARTIZIONE SETTORIALE DEL FONDO DI COOPERAZIONE EROGAZIONI 1989	
SETTORI	VALORE PERCENTUALE
AGRO-ALIMENTARE	36,7
COMUNICAZIONI 6,0	
ENERGIA	5,3
SANITA'	17,2
SCIENZA E TECNOLOGIA	9,6
VARIE	25,2
TOTALE	100,0

Nel settore SCIENZA E TECNOLOGIA sono comprese anche le attività di formazione.
Il settore VARIE comprende anche le attività nei sottosettori: industria,
infrastrutture e sostegno alla bilancia dei pagamenti.

Le politiche settoriali

In materia di priorità settoriali, nel 1989 non è stata apportata alcuna innovazione, per cui le politiche settoriali della cooperazione italiana hanno continuato ad ispirarsi alla delibera del CICS n. 17 dell'8 settembre 1987.

Nel 1989 il settore *agroalimentare* (che comprende, oltre alla produzione vegetale, la zootecnia, la forestazione, la pesca ed il controllo della desertificazione in aree specifiche) si è riconfermato come principale voce settoriale del fondo di cooperazione con 623,2 miliardi (36,7% dell'erogato a dono, contro il 35,4% del 1988), mentre la quota percentuale di tale settore sugli impegni decretati a credito di aiuto è passata dal 14,1 del 1988 al 4,0 del 1989, dal momento che si è deciso di effettuare quasi esclusivamente a dono gli interventi nel settore agroalimentare.

Considerando le varie aree geografiche, l'Africa Subsahariana ha assorbito il 62,4% dell'erogato a dono per il settore (388,8 miliardi), mantenendo quasi invariato il livello dell'88 (64,8%); il B.M.V.O. è sceso al 4,9% (30,7 miliardi, contro il 13,3% dell'88); l'America Latina ha aumentato la sua quota dall'8,7% al 9,9% (61,8 miliardi) così come l'Asia (dal 2,6% al 3,1%, pari a 19,2 miliardi). I programmi non ripartibili sono raddoppiati in percentuale rispetto all'88 (19,7 contro 10,6, per un ammontare nel 1989 di 122,7 miliardi).

L'obiettivo principale degli sforzi compiuti in tale settore rimane quello di contribuire al raggiungimento dell'autosufficienza alimentare nei PVS bisognosi; ad esso si associano quelli della creazione di una adeguata capacità di lavorazione e conservazione dei prodotti nei PVS, l'applicazione di tecniche agricole non distruttive del suolo e del patrimonio forestale. Si è cercato di favorire le operazioni triangolari Sud-Sud, tra paesi eccedentari e deficitari di prodotti agricoli, nonché di integrare gli interventi nel settore con investimenti di tipo infrastrutturale e terziario (commercializzazione dei prodotti).

Il settore *comunicazioni* (6% del totale erogato a dono, contro il 5,5% dell'88) ha privilegiato ancor più che nel 1988 l'Africa Subsahariana che, con 87,2 miliardi su un totale di 102,6, si è vista attribuire una quota dell'85% degli interventi nel settore (contro l'80,8% del 1988), in considerazione della necessità di concentrare gli sforzi in tale settore in un continente in cui l'esistenza di vaste estensioni scarsamente popolate e di accidentata topografia rendono urgenti le installazioni di mezzi atti allo scambio di informazioni (radio e telecomunicazioni) nonché la costruzione di arterie varie, ferroviarie e aeroportuali. Le altre aree hanno fatto registrare percentuali molto modeste; 2,8% il B.M.V.O. (3% nell'88), 5,3 l'America Latina (7,8% nell'88); 2,7% l'Asia (3,7% nell'88) e 4,2% i non ripartibili (4,7% nell'88). L'erogato a dono per questo settore è stato pari al 6% del totale (5,5% nell'88).

Anche per quanto riguarda il settore dell'*energia*, l'Africa subsahariana ha assorbito gran parte dell'erogato a dono (64%, pari a 57,1 miliardi su 89,2, contro il 66,5% dell'88). Pure l'America Latina ha incrementato la sua quota, passando dal 15,4% al 17,1%, pari a 15,3 miliardi. Quote modeste sono toccate al B.M.V.O. (3% contro il 4,8% dell'88), all'Asia (8,5% contro il 9,7% dell'88), mentre è più che raddoppiata la quota del non ripartibile (7,4% contro il 3,6% dell'88). Lo scopo che si prefigge la cooperazione italiana con gli interventi in questo settore è quello di alleviare il pesante onere della dipendenza energetica, cui devono sottostare molti P.V.S. non produttori di petrolio e contribuire anche per questa via a risolvere il problema dell'indebitamento di tali paesi. Inoltre, le iniziative nel settore dell'energia mirano anche a sviluppare nei P.V.S. lo sfruttamento e la conservazione di fonti di energia non convenzionali. La quota del settore energia sul totale dell'erogato a dono è passata dal 2,2% al 5,2% e per gli impegni a credito di aiuto dal 28,6 al 36,2%.

Il settore *sanitario* anche nel 1989 si è confermato al secondo posto dopo il settore agro-alimentare, con 291,4 miliardi erogati a dono (contro i 190,8 del 1988). La percentuale del settore rispetto al totale è aumentata sensibilmente per quanto riguarda i doni (passando dal 100,4 al 17,2%), mentre per i crediti di aiuto è diminuita dal 3,2 all'1,8%, in quanto si ritiene che per gli interventi in questo settore si debba utilizzare per quanto possibile lo strumento del dono.

Nel 1989 l'Africa ha assorbito il 33,5% dell'erogato a dono del settore (97,7 miliardi) contro il 62,3% dell'88; si sono infatti privilegiati, data l'omogeneità dei bisogni nel settore in molte aree geografiche, gli interventi a carattere interregionale, non ripartibili, che hanno assorbito il 33,7% dell'erogato (contro il 12,9% dell'88). Gli interventi in America Latina hanno visto crescere la loro quota dall'11,6% dell'88 al 22,1% (64,3 miliardi). Il B.M.V.O. è rimasto stabile (5,8%, contro il 5,6% nell'88), mentre la percentuale dell'Asia, è scesa al 4,9, dal 7,6 dell'88.

I principi della politica di cooperazione italiana nel settore sanitario sono quelli dell'assistenza di base, per conseguire l'obiettivo stabilito dalla Organizzazione Mondiale per la Sanità, della "salute per tutti nell'anno 2.000". Si è perseguito in ogni intervento il coinvolgimento delle popolazioni locali, privilegiando gli interventi presso le popolazioni rurali e la formazione di personale sanitario (sia con borse di studio in Italia che formandole in loco). Il controllo delle malattie, attraverso le campagne di vaccinazione, il risanamento ambientale, nonché l'assistenza della madre e del bambino sono stati alcuni aspetti particolarmente curati nell'ambito degli interventi nel settore.

Nel settore della *scienza e tecnologia*, aumentato in percentuale sul totale dell'erogato a dono dal 6,3 al 9,6, si è operato al fine di trasferire conoscenze scientifiche e tecnologiche avanzate ai PVS in grado di assorbire tali tecnologie, in modo da creare poli di sviluppo che possano produrre effetti moltiplicatori, creando posti di lavoro. Gli sforzi compiuti in questo settore si sono diretti anche al rafforzamento della

classe imprenditoriale indigena, ove già esistente, o a favorirne la nascita, laddove mancante. Il 39,8% delle erogazioni a dono del settore hanno riguardato programmi non ripartibili (contro il 32,7% dell'88), il 26,4% si è diretto verso l'Africa Sub-sahariana (24% nell'88) e il 16,7% verso l'America Latina (23,7% nell'88). In crescita la quota del B.M.V.O. (11,6 contro il 9,9% dell'88), e in calo quella dell'Asia (5,5 contro il 9,7).

Il settore *formazione* costituisce una priorità "a taglio orizzontale", in quanto l'aspetto formativo si inserisce in tutti i programmi di cooperazione italiani. L'accento è stato posto in particolare sui livelli di base (insegnamento primario e scuole rurali) e sulla formazione di personale tecnico e professionale in grado sia di gestire le iniziative che di progettare strategie di sviluppo future. Si è fatto ampio ricorso allo strumento delle borse di studio.

Alla salvaguardia dell'*ambiente*, finalità compresa tra quelle della legge n. 49/87, si sono indirizzati vari progetti, miranti alla lotta alla desertificazione, al controllo del regime delle acque, al risanamento delle periferie urbane, al controllo dell'inquinamento e delle calamità naturali. Anche in sede OCSE-DAC si sono identificate tali priorità nell'ambito della tematica ambientale, oltre a segnalare il problema del progressivo inurbamento nei PVS e della crescente pressione demografica sulle già scarse risorse energetiche di grandi aree, quali l'Africa Sub-sahariana, l'Estremo Oriente e le metropoli latino-americane. In particolare, nella prima riunione del Gruppo di Lavoro del DAC sull'Aiuto allo Sviluppo e l'Ambiente (15-16 novembre 1989), la Delegazione italiana ha presentato una proposta preliminare per un approccio strategico denominato "Primary environmental Care" (PEC). Tale approccio è incentrato sulla gestione dell'ambiente da parte delle comunità locali dei PVS, gestione che deve tenere conto della necessità di soddisfare i bisogni delle popolazioni stesse.

Il Seminario organizzato a Siena all'inizio del 1990 su tale argomento con la partecipazione di esperti in campo ambientale, sanitario, economico, delle scienze sociali e dell'aiuto allo sviluppo, provenienti anche dai PVS, si è concluso con una lista di Raccomandazioni per i membri del DAC.

Crescente attenzione viene posta dai programmi di cooperazione sul *ruolo della donna nei PVS*. Nelle aree rurali e nelle periferie urbane, come capo di nuclei familiari e come produttrice di reddito. Le linee ispiratrici della cooperazione italiana in questo settore si ritrovano nelle conclusioni della Conferenza Mondiale di Nairobi del 1985, tenutasi alla fine del decennio dedicato dalle Nazioni Unite alla donna, e nelle direttive elaborate sull'argomento da parte della CEE e del DAC, nel cui ambito opera un gruppo di lavoro specificamente dedicato ai problemi della donna nello sviluppo.

Benché, come per la formazione, anche la tematica relativa al ruolo della donna sia da considerare "a taglio orizzontale", nel pieno rispetto delle

tradizioni culturali dei P.V.S. , in molti casi si è reso necessario promuovere programmi di sviluppo o iniziative culturali e di studio "ad hoc" che permettano ai PVS di utilizzare al meglio tutti i propri potenziali umani.

Il dialogo sulle politiche ed i progetti di cooperazione

I programmi di cooperazione pluriennali

I programmi di cooperazione pluriennali, concordati in sede di Commissioni Miste, sono il frutto di un lavoro di coordinamento con i Governi dei Paesi in via di sviluppo; tale contatto costante è mantenuto sia tramite i normali canali diplomatici (che si avvalgono anche dell'opera dei Gruppi di Supporto tecnico che prefigurano le Unità Tecniche Locali), sia tramite incontri tra delegazioni e missioni tecniche. Ciò dà origine al programma paese (country-program), in cui il Paese donatore ed il Paese beneficiario mettono a punto un articolato insieme di interventi di cooperazione, da attuare secondo specifici piani e priorità, su un arco temporale di tre anni. Tale programma deve inserirsi ed integrarsi nei piani di sviluppo elaborati dal beneficiario, in modo da poter efficacemente contribuire alla crescita economica e sociale del paese stesso. Nella selezione degli interventi si è cercato per quanto possibile di tenere in debito conto le capacità di assorbimento del paese, sia in termini di sostenibilità economica che di disponibilità di mano d'opera formata.

Nel corso del 1989, si sono tenute riunioni di Commissioni Miste o consultazioni con i seguenti Paesi:

Turchia (VI C.M.: 13/14-12-1989)

Polonia (Incontro Intergovernativo dell'ottobre 1989)

Yugoslavia (Consultazioni del 20/21-3-1989 e del 16/17/18-11-1989)

Egitto (IV C.M.: 2-3-1989)

Uganda (Incontro Intergovernativo: 18-19/4/1989)

Thailandia (III C.M.: 26-27-28/4/1989)

Filippine (Protocollo aggiuntivo al Protocollo d'Intesa del 18-9-87, siglato il 12-1-1989)

India (Consorzio paesi donatori in sede Banca Mondiale: giugno 1989)

Pakistan (Consorzio paesi donatori in sede Banca Mondiale: aprile 1989)

Cina (Riunione di verifica del 16/24-1-1989)

Ecuador (I C.M.: 25-26-27/4/1989)

Brasile (Accordo-quadro di cooperazione del 17/10/1989)

Uruguay (I C.M.: 7-8/3/1989)

Argentina (riunione del Segretariato Permanente talo-argentino del maggio 1989)

Oltre al congelamento delle nuove iniziative con la Cina, concordato con gli altri donatori a seguito degli avvenimenti del giugno 1989, è da segnalare la mancata convocazione delle Commissioni Miste con Sudan e Somalia (il cui programma triennale è scaduto), dovuta sia alla particolare situazione finanziaria della cooperazione italiana, sia alle situazioni politiche prevalenti nei due paesi che hanno consigliato una pausa di riflessione nella assunzione di nuovi impegni.

Inoltre, le Commissioni Miste tenutesi a partire dalla metà del 1989 hanno tenuto conto, nel determinare l'importo degli affidamenti, delle necessità di far slittare in avanti la realizzazione degli stessi, in modo da renderli compatibili con la situazione finanziaria del Fondo di Cooperazione e del Fondo Rotativo.

Naturalmente, nel corso dei vari incontri a livello intergovernativo con esponenti dei Paesi in via di Sviluppo, il tema della cooperazione allo sviluppo è sempre stato presente.

Il coordinamento multilaterale

Il coordinamento con gli altri Paesi donatori e con gli organismi multilaterali è proseguito anche nel 1989, con lo scopo di migliorare la qualità dei rapporti di cooperazione bilaterali e di evitare duplicazioni negli interventi di cooperazione.

Il coordinamento con i Paesi membri del DAC si è esplicitato, oltre che con lo scambio di informazioni in loco, anche attraverso le riunioni in sede di "Comitato Aiuto allo sviluppo" (DAC) dell'OCSE. In particolare, nel 1989 la Riunione ad Alto Livello dei responsabili della cooperazione allo sviluppo dei Paesi membri del DAC ha approvato i principi cui si ispireranno le politiche di cooperazione allo sviluppo dei donatori negli anni '90; tali principi sono stati messi a punto attraverso numerose riunioni preparatorie, in cui i Paesi membri del DAC hanno avuto modo di confrontare i rispettivi punti di vista sulle tematiche della cooperazione allo sviluppo.

Oltre alle riunioni di carattere "politico", l'attività del DAC si è articolata attraverso le riunioni dei cinque gruppi di lavoro istituzionali (donne e sviluppo, aspetti finanziari, valutazioni, ambiente e sviluppo, problemi statistici) ai quali l'Italia ha partecipato con funzionari ed esperti degli specifici settori.

Il coordinamento con gli Organismi multilaterali ha avuto luogo, come già per il 1988, soprattutto con la Banca Mondiale e l'UNDP.

Con la prima si è continuato a dare attuazione al cofinanziamento, previsto da un specifico accordo, dei progetti di investimento identificati dalla Banca Mondiale che l'Italia si sia dimostrata disponibile a finanziare, nonché dei progetti di interesse italiano che la Banca ritenga meritevoli di finanziamento. L'accordo prevede due riunioni all'anno di consultazione per l'identificazione di nuovi progetti da finanziare e la valutazione dell'andamento di quelli in corso.

Ancora in sede di Banca Mondiale, l'Italia ha continuato a partecipare alle riunioni dei gruppi di consultazione o consorzi sui singoli Paesi istituiti dalla Banca per coordinare gli sforzi dei vari donatori; nel corso di tali riunioni è stata comunque ribadita la necessità, da parte italiana, di allungare i tempi di attuazione dei nostri impegni, nel quadro più generale della revisione degli impegni stessi. Con l'UNDP l'Italia ha continuato l'opera di coordinamento già in atto, sia a livello locale (nel quadro del ruolo di coordinatore degli aiuti multilaterali riconosciuto all'UNDP dall'ONU) sia a livello di partecipazione alle "tavole rotonde" promosse da tale organismo per specifici Paesi (soprattutto dell'Africa Subsahariana) al fine di coordinare gli aiuti dei donatori e raccogliere impegni per progetti di sviluppo non finanziabili con le risorse correnti.

Particolarmente significativo, nel quadro del coordinamento multilaterale, è stato nel 1989 il prosieguo dell'iniziativa denominata PRODERE (programma regionale a favore dei rifugiati, profughi e rimpatriati del

Centro America). Coordinata dall'UNDP, è realizzata insieme all'Alto Commissariato dell'ONU per i rifugiati all'Organizzazione Mondiale della Sanità e all'ILO (International Labour Organization); di essa si parla più dettagliatamente nella sezione dedicata all'America Centrale.

Il coordinamento svolto nel 1989 in ambito CEE, che riveste un ruolo preminente e politicamente molto significativo, è descritto nel capitolo "Cooperazione con la Comunità Economica Europea".

2. I CREDITI DI AIUTO

Il credito di aiuto, come strumento di finanziamento di progetti e programmi di cooperazione allo sviluppo, si differenzia dal dono innanzitutto per la ovvia caratteristica della restituzione del capitale prestato, sia pure a condizioni estremamente agevolate. Si tratta quindi di uno strumento di intervento "specializzato" impiegabile solamente per programmi e progetti che abbiano un sia pur minimo tasso di redditività per il Paese destinatario e nei confronti di PVS la cui bilancia dei pagamenti consenta l'assunzione dell'onere della restituzione, sia pure con tassi di interesse nominali e con durate di rimborso molto lunghe.

Questa prima caratteristica del credito di aiuto porta alla selezione, all'interno delle priorità generali della cooperazione allo sviluppo bilaterale, di progetti e Paesi che presentino le necessarie condizioni di intervento.

Un secondo fattore che distingue gli interventi di cooperazione finanziati con credito di aiuto da quelli finanziati con doni è il grado di responsabilizzazione del Paese destinatario, che nei casi dei crediti di aiuto è molto maggiore di quanto non avvenga per i doni. Nel caso dei crediti di aiuto sono infatti sempre le Autorità del Paese destinatario a scegliere le imprese realizzatrici del progetto e del programma ed a stipulare i contratti per la esecuzione. Si può quindi dire che i crediti di aiuto vengono utilizzati per il finanziamento di progetti di sviluppo gestiti dal Paese destinatario.

La cooperazione italiana rimane invece responsabile della scelta dei progetti e programmi che corrispondano alle priorità indicate dagli organismi stabiliti dalla legge (Comitato Direzionale e Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo), della loro valutazione sotto il profilo tecnico e dei costi, ed inoltre di una loro valutazione dal punto di vista economico che giustifichi il ricorso a quella particolare forma di finanziamento della cooperazione che è il credito di aiuto.

Fatte salve queste due caratteristiche peculiari al credito di aiuto, i negoziati relativi ai progetti ed ai programmi da realizzare con tale forma di finanziamento si svolgono attraverso gli stessi canali e con le stesse procedure di quelli impiegati per tutti gli altri progetti di cooperazione. In particolare i crediti di aiuto, come ogni altra forma di cooperazione, vengono concessi esclusivamente su richiesta delle competenti Autorità dei paesi in via di sviluppo, nel quadro di un rapporto organico di cooperazione (art.1 comma 3 della Legge n. 49/87).

Stanziamenti

Lo stanziamento da impiegarsi per la concessione di crediti di aiuto viene effettuato annualmente sul capitolo "Fondo di Rotazione", gestito dal Mediocredito centrale. Da questa divisione di competenze stabilita dalla Legge consegue che, in base alla Legge n.49/87, il Ministero degli Affari Esteri/Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo è responsabile della programmazione dei fondi relativi ai crediti di aiuto, dei negoziati con i Paesi destinatari, e della valutazione dei progetti e programmi da finanziare. Sempre a norma della citata Legge, il decreto di impegno dei fondi viene emesso dal Ministro del Tesoro, dopo un parere espresso dagli organismi direzionali istituiti dalla Legge n.49 ed una richiesta in tal senso da parte del Ministro degli Esteri. La gestione dei fondi (erogazioni e rimborsi) viene, invece, curata dal Mediocredito centrale.

Pur nella diversità delle procedure e dei tempi richiesti, l'iter dei crediti di aiuto non è dissimile da quello dei finanziamenti a fondo perduto. Esso percorre tappe già descritte per i doni e, in particolare, le tre che vengono utilizzate nell'impiego dei fondi di bilancio.

Per un credito d'aiuto il momento dell'*allocazione* corrisponde a quello in cui - esaurita l'istruttoria tecnica previo parere del Comitato Direzionale e dopo la delibera del C.I.C.S. - il Ministero degli Esteri richiede l'emanazione del decreto di concessione. Come per i doni, l'*impegno* coincide con la decretazione e la *spesa* con la materiale erogazione dei fondi, fasi, queste ultime due, che rientrano nella competenza di organismi diversi dall'Amministrazione degli Esteri, come già indicato.

Per il 1989 lo stanziamento destinato ai crediti di aiuto è stato di 1.156 miliardi di lire, il che equivale in termini nominali a un incremento di circa il 7% rispetto allo stanziamento dell'esercizio precedente. In termini reali, tuttavia, esso è stato quasi equivalente allo stanziamento del 1988. Dal 1981, anno in cui si è avviata l'attività di concessione di crediti di aiuto, la progressione degli stanziamenti è stata la seguente:

Anno	Stanziamento
	(in miliardi di lit.)
1981	309,0
1982	431,0
1983	794,0
1984	712,5
1985	800,0
1986	700,0
1987	1.100,0
1988	1.080,0
1989	1.156,0

E' da rilevare che nel corso del 1989 è proseguita l'azione tendente a proporre alle controparti l'impiego per i crediti di aiuto dell'ECU quale valuta di erogazione. Ciò per sottrarre entrambe le parti all'alea di una eccessiva variabilità del cambio del dollaro, che ha creato vari problemi ai crediti di aiuto concessi negli anni precedenti.

In una misura crescente, ma ancora limitata, è stata utilizzata la lira quale valuta di finanziamento.

Impegni

Nel corso del 1989 sono stati presi impegni (con decreti interministeriali) per 36 crediti di aiuto (rispetto ai 64 dell'anno precedente), per un ammontare totale di 938,7 milioni di dollari (rispetto ai 985,1 milioni di dollari dell'anno precedente), pari a circa 1.193,1 miliardi di lire (cambio del Mediocredito centrale al 30.12.1989 1\$ = Lit. 1.271). Poiché gli impegni sono stati sostanzialmente pari a quelli dell'anno precedente, mentre il numero delle operazioni è diminuito è evidente che lo strumento del credito di aiuto è stato utilizzato nel 1989 per finanziare numerosi "grandi progetti".

Per quanto riguarda gli impegni, la progressione è stata, a partire dal 1981, la seguente:

Anno	Impegni (milioni US \$)	Impegni (in miliardi Lit.)	Cambio Lira/\$
1981	208,5	236,8	1.136
1982	240,1	324,5	1.352
1983	281,9	427,9	1.518
1984*	308,0	540,9	1.756
1985*	459,2	876,7	1.909
1986*	473,1	704,9	1.490
1987	1.017,4	1.189,3	1.169
1988*	970,3	1.266,4	1.305
1989	938,7	1.193,1	1.271

** Le cifre sono in piccola misura variate rispetto a quelle fornite nelle precedenti Relazioni in seguito a revocche di alcuni decreti.*

E' opportuno, comunque, osservare che 4 decreti, per i quali era stata richiesta la decretazione dopo la riunione del C.I.C.S. del 7 novembre 1989 non hanno potuto essere perfezionati nel corso dell'anno e risulteranno, pertanto, nelle statistiche del 1990. Poiché tali decreti ammontano a circa 41,4 miliardi di lire, l'importo praticamente impegnato nel corso del 1989 è in realtà superiore a quello evidenziato dalle statistiche sopra riportate.

Non solo, pertanto, lo stanziamento dell'anno è stato interamente impegnato, ma è stato in parte assorbito un residuo degli anni precedenti esistente sul Fondo di Rotazione.

La situazione degli impegni evidenzia, inoltre, come con un buon numero di Paesi in via di Sviluppo prioritari per la cooperazione italiana, lo strumento dei crediti di aiuto - alla luce delle esperienze acquisite durante la vigenza delle leggi 38/79 e 49/87 - sia ormai ampiamente collaudato.

Erogazioni

Nel campo delle erogazioni, si è registrato un notevole aumento rispetto al 1988:

Anno	Erogazioni (in miliardi Lit.)
1981	19,2
1982	134,2
1983	221,8
1984	493,0
1985	335,6
1986	433,5
1987	657,2
1988	884,9
1989	1.093,7

Il risultato è, quindi, positivo, soprattutto se si considera che nel corso dell'anno si è continuato a registrare il rallentamento delle spese di investimento da parte di molti grandi PVS, connessa con la crisi economica generale, ed in particolare con le specifiche situazioni di indebitamento, e quindi alle politiche di ristrutturazione dell'economia che sono state di conseguenza adottate.

Condizioni dei crediti di aiuto

Le condizioni dei crediti di aiuto sono state fissate dal C.I.C.S. negli "Indirizzi" approvati l'8 settembre 1987 e rimasti validi per il 1989, e cioè:

- Per i PVS con un reddito pro-capite annuo inferiore ai 1.000 dollari le condizioni di rimborso sono 20 anni di cui 10 di grazia al tasso di interesse dell'1,50%; l'elemento dono di tali crediti di aiuto è del 64,09%;
- Per i PVS con reddito pro-capite tra i 1.000 ed i 2.500 dollari annui le condizioni di rimborso sono 20 anni di cui 5 di grazia al tasso d'interesse dell'1,75%; l'elemento dono è del 55,6%.
- Per i PVS con un reddito pro-capite annuo tra i 2.500 e i 3.000 dollari le condizioni di rimborso sono 20 anni di cui 4 di grazia al tasso del 2%; a tale categoria di Paesi, peraltro, potranno essere concessi solo crediti misti; va segnalato che non sono stati concessi crediti di aiuto nel 1989 a tali Paesi, anche in considerazione del fatto che questi non hanno carattere di priorità per la nostra cooperazione.

Distribuzione geografica

La distribuzione geografica dei crediti di aiuto concessi nel 1989 ha riflettuto l'esigenza di destinare i crediti di aiuto ai PVS ed ai progetti che giustificassero economicamente tale forma di finanziamento, intervenendo sempre più con lo strumento del dono, secondo quanto stabilito dagli "Indirizzi" approvati dal C.I.C.S., nei Paesi Meno Avanzati ed in quelli maggiormente colpiti da difficoltà della bilancia dei pagamenti e dalla crisi debitoria. Tale impostazione è facilmente rilevabile nelle seguenti cifre:

Paesi	1988*	1989
Paesi Meno Avanzati	17,2 %	5,9 %
PVS con reddito inferiore a 1.000 \$	44,9 %	40,4 %
PVS con reddito tra 1.000 e 2.500 \$	37,9 %	53,7 %
PVS con reddito superiore ai 2.500 \$	—	—
	-----	-----
	100 %	100 %

** Le percentuali indicate registrano alcune variazioni rispetto a quelle in precedenza comunicate a seguito di alcune revoche di decreti e di aggiornamenti di dati forniti da Mediocredito centrale.*

Mentre per i P.M.A. e per i Paesi con un reddito inferiore a 1.000 dollari si è passati complessivamente dal 62,1% al 46,3%, sono aumentati i crediti di aiuto nei PVS di medio reddito, che ancora conservano una adeguata capacità di ripagamento; tale situazione ha avuto i seguenti riflessi sul piano della distribuzione geografica dei crediti:

Impegni

Area	1988*	1989
BMVO	25,4 %	34,0 %
Africa Sub-Sahara	39,4 %	24,1 %
America Latina	28,0 %	36,6 %
Asia	7,2 %	5,3 %
	-----	-----
	100 %	100 %

** Le percentuali sono leggermente modificate rispetto a quelle precedentemente comunicate per i motivi indicati in calce alla precedente tabella.*

L'evoluzione della distribuzione geografica dei crediti di aiuto (le cui variazioni possono apparire accentuate dal fatto che il settore comprende un numero relativamente limitato di finanziamenti di ammontare spesso importante) riflette soprattutto un consistente aumento delle operazioni finanziate nei Paesi del Bacino del Mediterraneo e del Medio Oriente ed in America latina; il rallentamento dei crediti in Asia è parzialmente determinato dal congelamento delle attività di cooperazione con la Cina.

Distribuzione settoriale

La distribuzione dei crediti secondo i settori di intervento è stata la seguente:

Impegni

Settori	1988*	1989
Energia	28,6%	36,2%
Industria	20,0%	31,9%
Agricoltura	14,1%	4,0%
Infrastrutture	27,8%	18,0%
Sanità	3,2%	1,8%
Non ripartibile	6,3%	8,1%
	-----	-----
	100 %	100 %

** Le percentuali registrano leggere variazioni rispetto a quelle precedentemente modificate per i motivi indicati nelle precedenti tabelle.*

Tale situazione riflette lo sforzo, effettuato nel corso dell'anno, teso ad adeguare gli interventi della cooperazione italiana nei vari settori indicati negli "Indirizzi" stabiliti dal C.I.C.S., privilegiando in particolare i settori con una redditività più immediata.

I crediti misti

Gli "Indirizzi" approvati dal C.I.C.S. ne hanno lasciato invariata la disciplina (fissata dal CIPES ai sensi della legge n. 38/79).

Tuttavia, è da rilevare che, con delibera n.82 del 20 dicembre 1988, il C.I.C.S. ha mantenuto - al 35% del Fondo di Rotazione disponibile per l'anno - il "plafond" degli importi di credito di aiuto da utilizzarsi in combinazione con i crediti export. E' altresì da indicare che l'elemento dono minimo dei crediti misti è restato immutato al 35%.

Rispetto al 1988 si è registrato una diminuzione del volume totale dei crediti misti (da 169 milioni di dollari circa a 95,5 milioni di dollari circa). Tale evoluzione è, in larga misura, determinata dal congelamento di alcuni progetti da realizzare in Cina.

I progetti da finanziare con i crediti misti sono stati selezionati e valutati con le stesse procedure e gli stessi meccanismi e criteri di quelli applicati per tutti gli altri progetti di cooperazione.

3. I CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO (DONI)

La gestione del Fondo di Cooperazione

Gli stanziamenti per l'anno 1989 affluti sul Fondo di Cooperazione, sono ammontati a 1974,4 miliardi di lire circa, composti dalle seguenti voci:

- stanziamento di bilancio sul cap. 4620 del MAE:	718	miliardi
- integrazione dal Cap. 9005-TE al Cap. 4620 MAE	899	miliardi
- integrazione dal Cap. 9005-TE per contributi volontari ad Organizzazioni Internazionali	309	miliardi
- entrate varie (incluse le restituzioni CEE e i rimborsi dell'Ufficio Italiano Cambi)	48,4	miliardi

Sono inoltre confluite nella dotazione dell'esercizio 1989 le somme non erogate dell'esercizio precedente, pari a 1078,1 miliardi per un totale complessivo di 3052,5 miliardi.

Complessivamente gli impegni* sul Fondo di Cooperazione per l'esercizio 1989 sono ammontati a 2.949,6 miliardi. Di tale cifra, 309 miliardi si riferiscono a contributi volontari ad Organizzazioni Internazionali, compresi nella tab. V nella parte della cooperazione multilaterale; 1.264,8 miliardi si riferiscono ad impegni assunti negli esercizi precedenti; 1.375,8 ad impegni assunti nel 1989 con competenza 1989.

Va in proposito ricordato quali siano stati gli effetti sul piano amministrativo-contabile della pronuncia della Corte dei Conti (delibera 2166) che ha puntualizzato che la gestione del Fondo di Cooperazione deve essere condotta non secondo il sistema di pura cassa seguito dagli Enti gestori della Cooperazione sin dal 1979, bensì secondo un sistema misto di cassa e competenza.

Il limite all'assunzione di impegni di spesa per la quota di competenza di ciascun esercizio non può superare le disponibilità complessive dell'anno; solo per i programmi ad esecuzione pluriennale, tale limite si rapporta agli stanziamenti del triennio, sempre che gli impegni di spesa siano esplicitamente ripartiti, con l'imputazione di parte delle spese alla competenza dei due esercizi successivi.

* Nota: dati della DGCS. Il consuntivo 1989 è all'esame degli Organi di controllo.

Il riallineamento a tali criteri di gestione, avvenuto a metà dell'esercizio finanziario, ha comportato una lunga pausa nell'emanazione di nuovi decreti, e quindi nell'attività contrattuale, come descritto nel capitolo IV.12. Ha anche modificato sia la concezione della programmazione sia la prassi di emanazione dei decreti: a differenza di quanto avveniva nel passato, quando l'impegno di spesa non era quasi mai esplicitamente ripartito e quindi gravava interamente sull'anno di emanazione del decreto, a partire dalla metà del 1989 tutti i decreti di spesa per programmi che non si esauriscano in un solo anno hanno previsto la ripartizione delle imputazioni anche sugli esercizi successivi, in funzione della natura e della durata delle prestazioni stabilite dai sottostanti contratti. E' stata anche apportata, nei casi in cui ciò era possibile, una variazione ad alcuni decreti precedentemente emanati riferentisi a programmi pluriennali.

Il cambiamento si riflette anche nella lettura delle statistiche. Nella tavola V, relativa alla serie storica degli impegni, il dato del 1989 non è più comparabile a quello degli anni precedenti: in effetti esso si riferisce solo alla quota di competenza 1989 dei decreti visti nel 1989, mentre i dati degli anni precedenti si riferivano all'ammontare complessivo dei decreti visti nell'anno. Il forte calo nell'assunzione di impegni sul Fondo di Cooperazione - che pure è realmente avvenuto appare quindi ancora più marcato. Per completezza andrebbe tenuto presente che i decreti visti nel 1989 hanno impegnato anche una quota complessiva di 327 miliardi come competenza 1990 e di 80 miliardi come competenza 1991.

* * *

Le *erogazioni* sul Fondo di Cooperazione sono state pari a 2.064 miliardi. Esse comprendono, oltre al finanziamento delle iniziative di cooperazione, il pagamento dei contributi volontari alle Organizzazioni Internazionali e le spese di funzionamento della D.G.C.S..

Queste ultime sono ammontate a 41,7 miliardi di lire per il 1989, rimanendo al di sotto dei 44 miliardi di lire previsti come limite massimo per l'anno dal C.I.C.S., con delibera n. 16 del 23 giugno 1989. Tale limite, pari al 2,7% dello stanziamento sul Fondo di Cooperazione integrato dalla ripartizione operata sul cap. 9005 a favore del Fondo stesso, è inferiore al limite massimo del 5% previsto dall'art. 37, comma 4, della legge 49/87.

4. LE ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE

Il 1989 è stato per le ONG italiane un anno di transizione particolarmente difficile.

Le difficoltà sono derivate dalla situazione di incertezza determinatasi verso la metà dell'anno sulla capacità della DGCS di continuare a soddisfare, come negli anni precedenti, tutte o quasi tutte le richieste di contributo presentate per progetti promossi, in presenza di disponibilità finanziarie ridotte rispetto al passato. La decisione, intervenuta nell'autunno, di confermare lo stanziamento di 100 miliardi previsto in sede di programmazione, aggiungendovi 22 miliardi per una serie di progetti in Cile, e quella, di poco successiva, di riservare a questo titolo 450 miliardi per il triennio 1990-92, ha ricondotto le ONG ad una visione più realistica delle capacità di finanziamento della Direzione Generale.

Se infatti, da un lato, è risultata confermata l'importanza e la priorità attribuita dalla cooperazione italiana alla meritoria azione condotta dalle ONG nel Terzo Mondo, d'altro canto le ONG hanno dovuto prendere atto della fine di un periodo di rapida espansione nel corso del quale, a fronte di finanziamenti governativi praticamente illimitati, esse avevano potenziato le proprie strutture ed erano fortemente aumentate di numero (le ONG idonee sono passate in due anni da 81 a 104).

Il 1989 ha quindi segnato il passaggio da una fase di espansione ad una fase di stabilizzazione delle risorse pubbliche disponibili per il finanziamento delle attività delle ONG.

Va peraltro evidenziato che nel 1989 i trasferimenti ad ONG, se si considera l'erogato effettivo, sono stati i più alti dall'inizio dell'attività di cooperazione. Dal punto di vista delle erogazioni, infatti, che si riferiscono anche a programmi approvati negli anni precedenti, l'importo complessivo trasferito alle ONG nel 1989 è stato di 174,3 miliardi di lire (rispetto a 115,8 miliardi nel 1988), di cui 112,8 miliardi per programmi promossi e 61,6 per programmi affidati. Esso rappresenta il 3,5% delle erogazioni complessive a titolo di Aiuto Pubblico allo Sviluppo ed il 10% delle erogazioni sul Fondo di Cooperazione. Non sono incluse in tale cifra le erogazioni per interventi straordinari eseguiti da ONG ex art. 11 delle legge.

Programmi promossi. Complessivamente nel 1989 sono stati approvati contributi per 122 miliardi di lire cui vanno aggiunti circa 11 miliardi per iniziative di informazione ed educazione allo sviluppo. Trattasi di una cifra leggermente inferiore a quella del 1988, su cui hanno peraltro fortemente gravato gli oneri per le proroghe e riconduzioni di programmi in corso.

L'impossibilità per la DGCS di soddisfare tutte le richieste di contributi e la conseguente necessità di selezionare i progetti proposti per un cofinanziamento dovrebbe produrre una serie di conseguenze non tutte di segno negativo. Molte ONG saranno indotte a ridurre la propria dipendenza dai finanziamenti governativi ricercando altre fonti di finanziamento, soprattutto private. E' inoltre in atto una tendenza a ridimensionare i costi dei progetti e soprattutto ad abbreviarne la durata, prestando maggiore attenzione alla vitalità degli interventi e alla promozione dell'autosviluppo anche mediante processi di auto-valutazione. Si apre pertanto per le ONG un periodo di riflessione che potrebbe preludere ad un miglioramento qualitativo dei loro interventi e ad un maggiore coinvolgimento della base sociale da cui traggono la propria matrice e ad una loro minore frammentazione attraverso la ricerca di punti di riferimento italiani (le Federazioni) ed europei.

Una ulteriore conseguenza della situazione sopradescritta riguarda la concessione di nuove idoneità ad ONG le cui richieste sono fortemente proliferate anche a causa dei benefici fiscali previsti dalla legge. Vi è in effetti una comprensibile resistenza da parte dei rappresentanti degli organismi idonei, oggi in difficoltà per la riduzione dei finanziamenti statali, all'ammissione di nuove ONG ai benefici della legge. Appare d'altra parte difficile negare l'idoneità ad organismi che posseggono i requisiti formali previsti dalla legge. Nonostante l'emanazione di una serie di criteri piuttosto restrittivi sui quali si baserà la Commissione ONG per esprimere il proprio parere, il problema permane irrisolto ed è stato solo rinviato. Nel 1989 sono state concesse solo 4 idoneità a fronte delle 19 concesse l'anno precedente.

Programmi affidati. Questo settore, che riguarda i programmi governativi concordati in sede bilaterale la cui esecuzione viene affidata ad ONG di particolare capacità ed esperienza, ha maggiormente risentito della constatata impossibilità per la DGCS di far fronte a tutti gli impegni presi nei tempi previsti.

Seguendo la sorte degli altri progetti bilaterali, anche molti di quelli di cui era stato deliberato l'affidamento ad ONG nella prima metà dell'anno per un importo di circa 54 miliardi, hanno dovuto essere sospesi. Solo una piccola parte ha potuto essere decretata nel 1989, mentre il resto è stato rinviato al 1990 e dovrà essere in buona parte rinegoziato.

Questa forzata contrazione non ha fatto tuttavia venir meno la propensione, affermatasi già negli anni precedenti, ad affidare ad ONG l'esecuzione di interventi a forte impatto sociale, soprattutto nei settori agricolo e sanitario, nei quali i valori motivazionali ed il contatto diretto con le popolazioni beneficiarie rappresentano fattori necessari di successo e di vitalità delle iniziative. Sempre più si è venuta consolidando la concezione di una complementarietà del ruolo dell'impresa e delle ONG nell'esecuzione di determinati progetti e della partecipazione di entrambe fin dalle fasi iniziali della loro formulazione in modo da evitare, da un lato, che le ONG vengano chiamate a fungere da "ammortizzatori

sociali" nelle fasi terminali di progetti affidati ad imprese senza tenere sufficientemente conto del loro impatto sulle popolazioni, dall'altro, che ad ONG vengano affidati compiti di natura imprenditoriale, non conformi alla loro vocazione e capacità organizzativa. Nell'intento di valorizzare maggiormente il ruolo e le capacità delle ONG, è stato pertanto espresso l'intendimento di affidare loro nel prossimo triennio interventi bilaterali per un importo tendenzialmente pari a quello dei contributi per programmi promossi (450 miliardi).

Nel 1989 erano in corso 490 programmi ONG di cui 392 promossi e 98 affidati; perdura la tendenza alla concentrazione geografica che porta le ONG ad essere maggiormente attive in Africa (173 programmi promossi e 66 affidati con la presenza di 625 volontari e 120 cooperanti) ed in America Latina (202 programmi promossi e 28 affidati con la presenza di 382 volontari e 57 cooperanti), mentre in Asia (17 programmi promossi e 4 affidati con la presenza di 5 volontari e 3 cooperanti) e nel B.M.V.O. (un solo programma promosso) l'impegno delle ONG è tuttora piuttosto ridotto.

I programmi sono assai differenziati anche per quel che riguarda i settori di intervento; 150 programmi nell'area della formazione professionale ed educazione formale od informale; 125 interventi nell'area della sanità. Esiste inoltre un notevole numero di iniziative, oltre 180, che rientrano in una delle tipologie caratteristiche degli interventi ONG: quella della multisettorialità e dello sviluppo integrato, soprattutto in ambito rurale. I volontari in servizio al 31 dicembre 1989 erano 1.012 di cui 416 donne; i cooperanti in servizio alla stessa data erano 180 di cui 32 donne.

Tra i programmi promossi meritano di essere segnalati alcuni "pacchetti" di iniziative coordinate tra di loro ad opera di una pluralità di ONG, tendenti ad incidere su situazioni socio-politiche particolarmente delicate ai fini del sostegno alla democrazia e al rispetto dei diritti umani in alcuni paesi (Cile, Cisgiordania, Namibia). Merita altresì di essere menzionato il successo ottenuto dalla Convenzione stipulata con la Caritas italiana grazie alla quale è stato possibile finanziare, con procedure semplificate, un centinaio di piccoli interventi (invio di materiali ed attrezzature) a sostegno di attività di cooperazione condotte in loco da organismi dell'area ecclesiale (missioni, diocesi) con il supporto di gruppi di appoggio in Italia.

Si è aperta così la strada all'adozione di nuovi strumenti, già sperimentati da altri paesi e dalla CEE, per il finanziamento di piccole azioni di supporto ad organismi non governativi dei P.V.S. ad opera delle ONG italiane, non qualificabili come veri e propri progetti.

Informazione ed educazione allo sviluppo. La legge 49, nel prevedere una specifica idoneità per l'informazione e l'educazione allo sviluppo, riconosce alle ONG un ruolo di primo piano nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica ai problemi dello sviluppo, ruolo che corrisponde del resto ad una loro primaria vocazione. Le ONG non si

limitano a promuovere una migliore comprensione dell'utilità e dell'importanza della cooperazione allo sviluppo, ma affrontano altresì tematiche più vaste quali il rispetto dei diritti umani, gli scambi interculturali, i rapporti tra sviluppo e pace, la lotta contro il razzismo. Le loro attività in questo campo si affiancano a quelle istituzionali promosse dalla Direzione Generale, rimanendo tuttavia da queste ben distinte.

Fino ad oggi le ONG sono stati i principali attori soprattutto nel campo dell'educazione allo sviluppo. A partire dall'anno prossimo, è presumibile che un ruolo crescente venga assunto anche dalle Regioni e dagli Enti locali, cui la legge 49 riconosce una specifica facoltà propositiva in questo settore (vedi anche la delibera del CICS n. 12 del marzo 1989).

Nel 1989 la somma stanziata per le ONG a questo titolo è stata contenuta intorno agli 11 miliardi, con una certa riduzione rispetto al 1988. Per far fronte ad un ammontare di richieste pari a 61 miliardi è stato necessario effettuare una rigorosa selezione dei programmi da sovvenzionare ed adottare criteri restrittivi nel determinare la misura dei contributi. L'istruttoria è stata condotta per la prima volta da un gruppo di lavoro appositamente costituito, con la partecipazione dei tre Uffici competenti per materia (Ufficio I, XI e XIII). L'esame congiunto dei progetti si è rivelato quanto mai opportuno date le interconnessioni esistenti tra informazione, comunicazione ed educazione allo sviluppo e l'esigenza di armonizzare i progetti ONG con le attività istituzionali della Direzione Generale nei predetti settori. Il lavoro della DGCS è stato facilitato dalle Federazioni delle ONG, che si sono assunte il compito di coordinare le richieste dei propri aderenti.

Tra i criteri in base ai quali la D.G.C.S. ha formulato le proposte di contributo si segnalano in particolare i seguenti:

- *per le attività di informazione* si è inteso preferire quelle che toccano più da vicino le problematiche del volontariato e della cooperazione con una risonanza che trascenda gli interessi contingenti dell'Organismo proponente. Particolare attenzione è stata posta nel vagliare quelle iniziative tendenti a promuovere il volontariato e/o le ONG in quelle regioni d'Italia dove è ancora molto scarsa una sensibilizzazione su queste tematiche. Sono state altresì valutate positivamente quelle iniziative di informazione attuate da più Organismi consorziati in una struttura comune creata per la realizzazione delle iniziative stesse.

Come di consueto, particolare sostegno è stato dato all'attività delle Federazioni (CIPSI, COCIS e FOCSIV) per il ruolo di coordinamento e di tramitazione da esse svolto normalmente in stretto contatto con la Direzione Generale;

- per le attività di educazione allo sviluppo sono stati applicati analoghi criteri di preferenza per quelle le cui finalità prevedono la promozione nel nostro paese di una cultura di solidarietà e cooperazione che favorisca una maggiore consapevolezza sui temi dell'interdipendenza Nord-Sud.

Si è avuto quindi riguardo ai destinatari di tali attività, non sempre identificabili solo in ambito scolastico, e anche ai mezzi impiegati per raggiungere gli obiettivi previsti nonché alle metodologie educative usate, che implicino una concreta partecipazione dell'utenza.

5. REGIONI ED ENTI LOCALI

Nel 1989 è giunta a maturazione un'approfondita riflessione, condotta dalla DGCS congiuntamente con il Comitato Consultivo per la Cooperazione allo Sviluppo, sulla portata, i limiti e i meccanismi di attuazione del disposto dell'art. 2 punto 4 e 5 della legge 49, che ha attribuito per la prima volta alle Regioni e agli Enti locali un ruolo di rilievo nella cooperazione allo sviluppo.

Il 17 marzo il CICS ha approvato le "Linee guida per lo svolgimento di attività di cooperazione da parte delle Regioni e degli Enti locali" sulla base di un documento predisposto dal 4° Gruppo di lavoro del Comitato Consultivo e da questi approvato.

Le direttive governative, chiarendo alcuni dubbi interpretativi sul disposto legislativo, attribuiscono alle Regioni e agli Enti locali la qualità di soggetti propositivi di attività di cooperazione con i P.V.S., senza con questo derogare al principio della competenza primaria del Ministero degli Esteri nella materia. Con ciò si è di fatto allargato il campo d'azione delle autonomie locali in un settore sinora totalmente riservato allo Stato e si è aperta la strada ad una fruttuosa collaborazione tra questi nuovi soggetti pubblici e gli organi centrali predisposti all'attuazione della politica italiana di cooperazione allo sviluppo.

Chiamando in causa le Regioni e gli Enti locali il legislatore ha inteso attuare al tempo stesso un maggiore coinvolgimento della società civile e una migliore utilizzazione delle capacità, esperienze e potenzialità presenti sul territorio. Le linee guida affidano alle Regioni un ruolo di "catalizzatore", di punto di riferimento e di raccordo delle varie istanze ed iniziative, nonché di "realizzatore" di interventi che, per la loro dimensione e complessità, non possono essere affidati ad altri soggetti. Peraltro un tale ruolo non deve essere confuso con quello delle ONG e delle imprese. Regioni ed Enti locali non possono essere considerati come dei canali alternativi attraverso i quali imprese e ONG possono attingere a finanziamenti statali. Gli interventi proposti dalle Regioni e dagli Enti locali devono quindi avere una loro specificità che giustifichi l'affidamento ad essi e non direttamente ad altri soggetti.

Tra le attività di cooperazione da svolgersi in Italia, una importante funzione viene attribuita alle autonomie locali nel settore dell'informazione e dell'educazione allo sviluppo, nel settore della formazione - inclusa la formazione professionale e la promozione sociale di cittadini di P.V.S. immigrati in vista di un loro reinserimento nei Paesi d'origine - e nel settore degli scambi giovanili. Particolare accento viene posto sulla necessità di una sempre maggiore collaborazione tra Enti locali ed Organizzazioni non governative, nel rispetto dei rispettivi ruoli, anche al fine di promuovere un crescente coinvolgimento delle comunità

locali nelle iniziative di solidarietà e di cooperazione promosse dalle ONG e di rafforzare la loro capacità di autofinanziamento.

Tra i progetti di sviluppo affidabili alle Regioni, viene ritenuta particolarmente idonea la tipologia dei progetti multisettoriali integrati con la partecipazione organizzata di realtà locali altrimenti di difficile coinvolgimento, come la piccola e media imprenditoria. Al fine di evitare una polverizzazione degli interventi, alle Regioni viene affidato un ruolo centrale di promozione, informazione e coordinamento delle attività di cooperazione sul proprio territorio, anche nei confronti degli Enti locali. Sul piano organizzativo interno - afferma il documento del CICS - le Regioni potranno affidare i suddetti compiti ad Uffici esistenti o ad un Ufficio appositamente istituito. Esse dovranno comunque assicurare il collegamento con la Direzione Generale attraverso un unico interlocutore.

L'emanazione di articolate direttive governative non ha tardato a produrre i primi effetti, sia sul piano organizzativo che su quello normativo. Alle prime leggi regionali in materia (Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia) se ne stanno aggiungendo altre ispirate agli indirizzi del C.I.C.S. Attraverso tali strumenti normativi, le Regioni si sono dotate, o si stanno dotando, di strutture centralizzate idonee a fungere da interlocutori con la DGCS e da "catalizzatori" di risorse ed energie presenti sul territorio, avvalendosi di organi consultivi appositamente

istituiti, rappresentativi delle categorie economiche e dei gruppi sociali organizzati localmente.

Da parte di alcune Regioni, è stata avanzata l'iniziativa di istituire un "*Osservatorio interregionale sulla cooperazione allo sviluppo*" quale centro permanente di raccolta di informazioni sulla cooperazione decentrata, di approfondimento e diffusione delle stesse, di incontro tra i vari soggetti interessati, al fine di armonizzare e/o integrare i rispettivi interventi.

I meccanismi di consultazione con la Direzione Generale hanno cominciato a funzionare secondo quanto previsto nelle linee guida: nella seconda metà dell'anno si sono tenute tre riunioni, di cui due a carattere settoriale. Particolare attenzione hanno riscosso le problematiche poste dai crescenti flussi immigratori dai P.V.S., che inducono sempre più le Regioni ad attivarsi sul terreno della cooperazione con i paesi di origine degli immigrati.

Merita di essere menzionato, infine, un importante seminario tenutosi a Porretta Terme nel mese di marzo in collaborazione con la Banca Mondiale, la DGCS, l'Istituto Italo-Africano e la Regione Emilia-Romagna, sul rafforzamento dei poteri locali in Africa subsahariana, che ha dato il via all'elaborazione di un interessante programma di sostegno allo sviluppo municipale e alle politiche di decentramento in quella zona, aperto alla partecipazione delle nostre Regioni ed Enti locali.

Il 1989 è stato pertanto, per questi nuovi soggetti, soprattutto un anno di preparazione, dedicato al rafforzamento delle strutture più che alla realizzazione di concrete iniziative. Tale processo continua ad essere seguito e stimolato dalla Direzione Generale e dal 4° Gruppo di lavoro del Comitato Consultivo, presieduto da un rappresentante delle Regioni.

E' pertanto prevedibile, nel futuro, una sempre più intensa mobilitazione da parte delle Regioni di risorse umane e finanziarie destinate ad attività di cooperazione, soprattutto nei settori della formazione, dell'educazione allo sviluppo, dell'immigrazione, della promozione degli investimenti nei P.V.S da parte delle piccole e medie imprese e quindi una crescente attività propositiva nei confronti della DGCS.

6. LA COOPERAZIONE SANITARIA

La cooperazione italiana nel campo sanitario e sociale si è sviluppata tanto nei suoi aspetti ormai consolidati quanto in alcuni importanti nuovi campi di intervento.

Sono stati svolti numerosi programmi di sostegno alla sanità pubblica nei Paesi in via di sviluppo dando la priorità agli interventi nel settore materno-infantile, nel campo della lotta contro le malattie infettive, della medicina di urgenza, degli interventi preventivi, educativi e riabilitativi in favore delle comunità e, in particolare, dei gruppi più vulnerabili della popolazione.

Sono stati effettuati numerosi interventi di emergenza in seguito a calamità. Sul canale degli interventi ordinari, sono state effettuate forniture di vaccini, farmaci essenziali, materiali sanitari, attrezzature ed equipaggiamenti per le infrastrutture sanitarie. Sono state riparate, ricostruite o costruite ex-novo strutture sanitarie dando la priorità a quelle più semplici, ai centri socio-sanitari e territoriali. La descrizione dei singoli interventi è contenuta nel volume della Relazione dedicato alle attività nelle singole aree geografiche.

Per alcuni importanti aspetti della cooperazione sanitaria si sono introdotti nuovi orientamenti che tendono a rendere più efficaci gli interventi.

Innanzitutto si è provveduto ad impostare nel secondo semestre 1989 una rigorosa programmazione annuale che consenta di dare la massima stabilità e continuità alle attività evitando ritardi e disguidi.

Nel settore ospedaliero si è fatta particolare attenzione ad adeguare le infrastrutture e le tecnologie ai bisogni ed alla realtà dei paesi in via di sviluppo. Si sta promuovendo un nuovo tipo di ospedale di sanità pubblica che serva una specifica area di popolazione in collegamento con i programmi territoriali prioritari e con i centri di base, prevenendo così i ricoveri inappropriati e l'intasamento ospedaliero. E ciò al fine di correggere l'inconveniente manifestatosi in molte strutture ospedaliere concepite prevalentemente in funzione del ricovero e destinate, senza un adeguato filtro di strutture periferiche, ad essere sovraccariche ed a comportare per il paese beneficiario alti costi di gestione.

Si è introdotto il principio di valutare sempre se convenga riabilitare o ricostruire le strutture esistenti prima di costruirne di nuove.

Si sta dando una grande priorità al problema dei costi di gestione della sanità e si stanno realizzando interventi nei quali non solo è posta una particolare attenzione alla sostenibilità economica da parte dei governi beneficiari ma sono anche attivamente ricercate nuove soluzioni per

garantire il funzionamento a lungo termine dei servizi collegando attività economiche e produttive a quelle socio-sanitarie.

Si sta cercando di superare alcuni noti inconvenienti legati al settorialismo ed al non coordinamento degli interventi e si stanno promuovendo interventi integrati di area nei quali sono presi in considerazione in modo organico i bisogni essenziali di popolazioni povere. Si cerca di intervenire per i bisogni abitativi, economici e socio-sanitari in modo da favorire, nell'ambito di un unico programma, il potenziamento reciproco delle attività.

Il tema "salute, ambiente e lotta contro la povertà" è stato posto alla base dei nuovi interventi e costituisce anche un terreno di collaborazione particolare con l'Organizzazione Mondiale della Sanità. Fra l'altro proprio su questo argomento si è svolta a Roma nel corso del 1989 una riunione patrocinata dalla OMS nella quale ventidue Ministri della sanità di paesi dell'America Latina e dei Caraibi hanno sottoscritto un documento, denominato "dichiarazione di Roma", in cui si impegnano a sviluppare nei rispettivi paesi attività coordinate sul tema della salute e dell'ambiente e della lotta contro la povertà.

Nella cooperazione socio-sanitaria multilaterale si è provveduto ad una programmazione rigorosa che vuole anche qui garantire stabilità e continuità agli interventi.

Si sono intensificati i rapporti tra cooperazione bilaterale e multilaterale. Si è adottata una strategia in favore del collegamento tra le diverse agenzie della Nazioni Unite che hanno mandato per coprire aspetti diversi dei bisogni delle stesse popolazioni. La cooperazione sanitaria, in tal senso, diviene un elemento essenziale degli interventi umanitari integrati in favore di popolazioni particolarmente provate quali i rifugiati, gli sfollati, le vittime di calamità o di conflitti. In questo campo si sono promossi importanti interventi - il più importante dei quali è il programma denominato "PRODERE" in America Centrale - nei quali l'OMS collabora con l'Alto Commissariato per i Rifugiati, con l'UNDP, con il Programma Mondiale di Alimentazione, con l'UNICEF, ed altre Agenzie delle Nazioni Unite.

Uno sforzo particolare è stato dedicato alla formazione ed aggiornamento del personale sanitario sia introducendo questa componente nei vari programmi bilaterali e multilaterali, sia con specifiche iniziative, in particolare in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità.

Infine la ricerca ha continuato ad occupare un posto importante nella cooperazione nella misura in cui è ricerca immediatamente finalizzata a

benefici percepibili per le popolazioni dei paesi in via di sviluppo. In tal senso si sono introdotte tecniche di ricerca-intervento che conciliano l'esigenza di trovare sempre soluzioni tecniche più appropriate per soddisfare i bisogni, con l'esigenza di far nascere queste soluzioni dal contatto diretto con i problemi reali delle popolazioni e dalle esperienze di cooperazione in corso.

7. LA FORMAZIONE

La Formazione è riconosciuta come uno degli aspetti centrali delle politiche di aiuto, volte ad operare in favore di uno sviluppo partecipato, equo e durevole.

La promozione delle risorse umane è, in questa prospettiva, molto più che uno strumento per lo sviluppo: è la finalità dello sviluppo stesso.

La legge 49/87 ha riconfermato e ampliato la normativa precedente (legge n. 38/79 art. 2 lettera a); art. 14 lettere g) e h); Cipes 1982). Essa ha esplicitamente incluso tra le attività di cooperazione (art. 2): la formazione professionale e la promozione sociale di cittadini dei PVS in loco, in altri PVS e in Italia (lettera d); la formazione di personale italiano destinato a svolgere attività di cooperazione (lettera d); la promozione di programmi di educazione ai temi dello sviluppo, ed iniziative volte all'intensificazione degli scambi culturali tra l'Italia e i P.V.S. (lettera h); la realizzazione di interventi in materia di ricerca scientifica e tecnologica (lettera i).

In applicazione della legge, il Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo (CICS), nell'indicare le priorità settoriali della cooperazione italiana, con la sua delibera 17/87 ha ribadito l'elevata priorità della formazione, definendola una componente permanente di tutta la cooperazione italiana tanto sotto forma di iniziative autonome, che di iniziative attuate in appoggio ad altri progetti.

Il 1989 si è distinto dagli anni precedenti - caratterizzati dall'espansione quantitativa degli interventi in campo formativo e dalla loro diversificazione nei vari settori - per lo sforzo di impostare un'attività di studio e programmazione mirata a curare la qualità e la concentrazione nei paesi prioritari delle attività di formazione.

Sulla base di tali elementi si è avviata una riflessione sulle esperienze acquisite, che permetterà di adeguare l'insieme delle iniziative alla più recente normativa; integrare maggiormente la cooperazione nel settore della formazione nell'insieme della politica di aiuti; concentrare le risorse nei paesi e nei settori definiti prioritari per la cooperazione italiana; coordinare gli interventi con quelli degli altri donatori; meglio interagire con i paesi beneficiari nelle varie fasi del ciclo dei progetti; aumentare l'efficacia delle singole iniziative anche tramite una più accurata attività di individuazione dei bisogni e di valutazione "in itinere" e finale dei progetti.

Le attività di formazione per lo sviluppo costituiscono un sistema complesso di iniziative di diversa tipologia condotte ai vari livelli e nei settori educativi formale (nell'ambito dei sistemi educativi) e informale

(in centri o attività di addestramento collegati a diversi settori economici o di servizio).

Anche nel 1989, come negli anni precedenti le principali tipologie di intervento sono state la formazione professionale e la formazione universitaria.

Alcune altre iniziative, che non rientrano in questo tipo di classificazione, sono state svolte a sostegno di istituzioni locali.

Tali interventi sono stati diretti principalmente a livelli di istruzione medio e superiore. Sulla base degli orientamenti maturati in ambito internazionale - che hanno posto l'accento sulla maggior redditività degli investimenti nell'educazione di base e media rispetto a quella superiore nel tentativo di adeguare maggiormente le azioni alla normativa vigente - che stabilisce che si debba accordare la priorità a programmi aventi per obiettivo uno sviluppo più equo e l'attenuazione della povertà - nel 1989 si è avviata una riflessione per l'individuazione delle possibilità e modalità di interventi al livello dell'educazione di base (educazione primaria, alfabetizzazione e formazione tecnico professionale di base).

In tale quadro l'Italia si è associata alle quattro agenzie (Banca Mondiale, UNESCO, UNICEF e UNDP) promotrici della "Conferenza Mondiale sull'Educazione per Tutti (WCEFA): soddisfare i bisogni educativi di base" (Jomtien, Thailandia, marzo 1990).

Le attività di formazione si differenziano inoltre per le loro modalità di realizzazione in attività svolte in loco ed in Italia.

Le iniziative di formazione in loco, sia di formazione professionale che universitaria, nel 1989 sono state 113 e per esse sono stati impegnati circa 65 miliardi. A seconda delle diverse finalità degli interventi tali iniziative hanno comportato attività differenziate ma complementari quali l'invio di esperti per la didattica e la ricerca o l'assistenza tecnica; la fornitura di attrezzature (materiali didattici, laboratori, impianti); la realizzazione di opere civili; lo stanziamento di fondi in loco; esse hanno comportato anche la concessione di borse di studio in Italia.

In quanto voci ripartibili dell'aiuto bilaterale, delle iniziative di formazione in loco è riferito anche nei vari capitoli dedicati alle aree geografiche.

Nel 1989 il complesso delle iniziative di formazione in Italia ha comportato impegni di spesa per circa 52 miliardi.

Le attività di formazione in Italia hanno costituito un capitolo a sé negli stanziamenti della programmazione annuale.

Va tenuto conto che l'insieme dell'aiuto nel settore della formazione non si esaurisce nelle iniziative di cui si riferisce nel presente capitolo ma comprende anche le iniziative di formazione condotte dagli Organismi

non Governativi (ONG), quelle realizzate in ambito multilaterale, o come componente di progetti di sviluppo.

Formazione professionale

In loco

Come nel passato la formazione in loco ha avuto un rilievo particolare in considerazione del fatto che obiettivo prioritario è il rafforzamento delle istituzioni locali a sostegno di uno sviluppo autonomo e autocentrato. A completamento di tale attività, in particolare nei casi in cui la natura della specializzazione o il tipo delle attrezzature lo esigessero, si sono attivati corsi e concesse borse per studenti dei PVS presso istituzioni italiane.

Le iniziative di formazione professionale - di tipo tecnico scientifico, amministrativo e manageriale in corso nel 1989 anche se iniziate in anni precedenti sono state 73 e per esse sono stati impegnati circa 31 miliardi.

Elemento determinante di una strategia di sviluppo, la formazione professionale è stata diretta ad un'utenza di adolescenti e di adulti. Si è svolta sia all'interno dei sistemi educativi che nell'ambito dell'educazione informale ed ha assunto in entrambi i casi il carattere di formazione di quadri intermedi, di formazione di formatori e di formazione di quadri altamente specializzati.

A seconda dei diversi tipi di utenza e di finalità si sono svolti corsi di breve durata e cicli pluriennali di istruzione.

Il maggior numero di iniziative di istruzione professionale si è collocato nel settore dell'industria (43 iniziative, circa 23,7 miliardi impegnati). Nel settore agroalimentare le iniziative sono state 7 (4,5 miliardi impegnati). Nei restanti settori si è registrata la seguente ripartizione:

- energia e materie prime, 4 iniziative;
- infrastrutture, 8 iniziative;
- conservazione del patrimonio culturale, 7 iniziative;
- Altri servizi, 3 iniziative;
- plurisettoriali, 1 iniziativa.

In Italia

a) *I corsi "offerti"* - cioè l'insieme delle iniziative organizzate ogni anno su base ripetitiva da enti specializzati - sono stati 73, frequentati da 1893 partecipanti - cui sono state concesse altrettante borse di studio - provenienti per il 45% dall'America Latina, il 36% dall'Africa e il 19% dal Bacino del Mediterraneo e dall'Asia. Di tale importo all'incirca il 28,9% è stato destinato a corsi relativi al settore dei servizi e delle infrastrutture; il 24% all'agricoltura; il 19,2% alla formazione di formatori; il 13,2% all'industria e all'artigianato; il 12% all'energia e il 2,4% alla sanità. (vedi all. 3 nel capitolo "Attività contrattuale della Direzione Generale").

b) *I corsi "richiesti"* - organizzati in base a specifiche richieste dei governi dei PVS o di Organizzazioni Internazionali- sono stati 14. Essi sono stati frequentati da 255 partecipanti, cui sono state concesse altrettante borse di studio, provenienti per il 37% dal bacino del Mediterraneo; per il 24% dall'America Latina; per il 15% dall' Africa e per il 14% dall'Asia. Di tale modalità di interventi all'incirca il 51% ha interessato il settore dei servizi; il 9% il settore dell'energia; l'8% il settore dell'agricoltura e dell'alimentazione; il 4% il settore dell'ambiente.

Gli impegni a fronte dei corsi offerti e dei corsi richiesti sono stati all'incirca di Lit. 40 miliardi.

La formazione universitaria

Le azioni destinate alla creazione di quadri al più elevato livello scientifico e tecnico si sono realizzate attraverso la cooperazione con istituzioni universitarie dei PVS, che sono i centri dove si concentrano le risorse che questi paesi hanno a disposizione per mantenere il contatto con il progresso internazionale e per valorizzare le potenzialità e le peculiarità locali.

Le iniziative di cooperazione hanno privilegiato gli interventi in loco, sia per contribuire attivamente al rafforzamento, ed in alcuni casi alla costituzione, delle istituzioni locali, sia per evitare pericolosi fenomeni di estraniamento della formazione dal contesto di origine. La priorità all'intervento in loco, tuttavia, non ha escluso il ricorso alla offerta di frequenza delle attività in Italia, che ha permesso l'accesso ad aree scientifiche ed operative non avviate nei paesi di origine dei soggetti in formazione.

In conseguenza degli obiettivi generali assunti, le iniziative di cooperazione hanno dato priorità alla formazione del corpo docente locale, alla creazione di strutture di ricerca, alla formazione post universitaria, senza escludere l'assistenza allo svolgimento delle attività didattiche.

Le procedure di valutazione e gestione delle iniziative hanno visto impegnate varie università italiane, mettendone in luce o suscitandone potenzialità e interessi alla innovazione e sperimentazione di metodi appropriati alle condizioni dei processi di sviluppo.

In loco

Le iniziative di formazioni universitaria in corso nel 1989 sono state 40 e per esse sono stati impegnati circa 34 miliardi.

I paesi destinatari di iniziative di istruzione universitaria sono stati 21. Di tali iniziative -impostate in molti casi già da diversi anni- circa il 47,5% è stato condotto in Africa (con impegni per circa Lit. 29,3 miliardi); il 15%

in America Latina e nei Caraibi (con impegni per circa 2,4 miliardi); il 20% nella regione dell'Asia e del Pacifico (con impegni per circa 1 miliardo); il 17% nel Bacino del Mediterraneo e nel Vicino e Medio Oriente (con impegni per circa 1,1 miliardi).

Il maggior numero di iniziative ha avuto carattere plurisetoriale (10 iniziative, 28 miliardi impegnati). Nei restanti settori si è registrata la seguente ripartizione:

- industria: 7 iniziative, circa 1,1 miliardi impegnati;
- infrastrutture: 4 iniziative, circa 339 milioni impegnati;
- sanità: 4 iniziative, circa 563 milioni impegnati;
- insegnamento dell'italiano: 4 iniziative, circa 612 milioni impegnati;
- altri servizi: 3 iniziative, circa 367 milioni impegnati;
- agroalimentare: 3 iniziative, 620 milioni impegnati;
- conservazione del patrimonio culturale: 1 iniziativa, circa 219 milioni impegnati;
- energia e materie prime: 1 iniziativa;
- risorse naturali e ambiente: 3 iniziative, 2,1 miliardi impegnati.

Anche per quest'anno l'Università Nazionale Somala (UNS) è stata, in termini di risorse umane e finanziarie, il programma più impegnativo. Per una dettagliata esposizione, si fa rimando al capitolo "Somalia" della presente relazione.

In Italia

Le borse di studio singole -per la partecipazione degli studenti ad iniziative che non presentano costi di scolarità (corsi universitari o post-universitari, stages, ecc)- sono state 1775. Esse sono state attribuite a studenti dell'Africa Subsahariana (39%), del Bacino del Mediterraneo (36%), dell'America Latina (19%) e dell'Asia (6%). Gli impegni a fronte delle borse singole sono ammontati all'incirca a Lit. 12 miliardi.

8. LA PROMOZIONE DEL RUOLO DELLA DONNA

L'approccio globale della Direzione Generale è stato quello di procedere alla progressiva attuazione degli obiettivi prioritari identificati nell'ambito delle "Linee d'azione per la promozione del ruolo della donna nei PVS".

Con la riorganizzazione delle D.G.C.S., di cui al decreto ministeriale n. 49/bis del 17 gennaio 1990, è stato istituito l'Ufficio "Donna e sviluppo", che ha il compito di elaborare studi e proposte per migliorare la condizione femminile e dell'infanzia e per promuovere lo sviluppo socio-culturale ed il ruolo della donna nei paesi in via di sviluppo (ai sensi dell'art. 2, terzo comma, lett. f e art. 10, primo comma, della legge 26 febbraio 1987, n.49).

Nell'ambito dell'Ufficio Formazione, tra le cui competenze specifiche è rientrata la promozione della condizione femminile, fino a tutto il 1989, sono state attuate le seguenti iniziative:

Formazione e informazione

1. Tre corsi di formazione rivolti a donne dei P.V.S., operanti nel settore pubblico e privato, realizzati dal Centro di Perfezionamento Professionale e Tecnico di Torino dell'OIL e concernenti:

a) Elaborazione di progetti formativi destinati a promuovere la partecipazione delle donne ai processi di sviluppo.

Obiettivo del corso è stata l'acquisizione per le partecipanti delle conoscenze e capacità necessarie ad elaborare e valutare programmi di formazione destinati a rafforzare il ruolo delle donne nei processi di sviluppo mediante l'impiego di tecniche, metodologie e sussidi didattici appropriati.

b) Contributo delle cooperative allo sviluppo della donna in America Latina.

Obiettivo del corso è stato il rafforzamento per le partecipanti della capacità di analizzare e valutare gli strumenti più adeguati per la partecipazione della donna nelle cooperative.

c) La Donna nello sviluppo delle piccole imprese.

Obiettivo del corso è stato l'approfondimento delle politiche, degli obiettivi e delle strategie atti a favorire lo sviluppo autonomo del settore delle piccole imprese e l'inserimento della donna nei suoi quadri, attraverso un miglioramento delle qualifiche professionali e un aumento dei posti di lavoro a lei assegnati.

2. Nell'ambito del progetto "Household, gender and age", dell'Università delle Nazioni Unite, (UNU) si sono svolte due iniziative, finanziate dalla cooperazione italiana, concernenti attività di ricerca e formazione:

a) Ricerca su: "Istruzione, lavoro femminile e fecondità in Colombia: analisi longitudinale".

Realizzata dal "Centro de estudios sobre el desarrollo economico (CEDE)" dell'Università de Los Andes, la ricerca concerne un'analisi comparativa tra studi effettuati in ambiente rurale ed urbano, allo scopo di fornire indicazioni operative per l'attuazione di strategie concrete in materia di occupazione ed istruzione per le donne.

b) Corso di formazione interculturale - Bogotà -

Il corso, rivolto a ricercatrici dei P.V.S. si è svolto presso il CEDE dall'aprile al settembre 1989.

Obiettivo del corso è stato l'approfondimento delle metodologie relative alla ricerca sociologica, allo scopo di analizzare la situazione delle donne nei loro paesi di provenienza.

Ricerche finalizzate alla progettazione

Il progetto: "Schede paese sulla condizione femminile:

situazioni, obiettivi, strategie", realizzato dall'AIDOS, è in fase di svolgimento: sono state completate le prime due schede concernenti la Colombia e il Perù.

Attività in sede internazionale

L'Italia prende parte ai lavori dei comitati e gruppi di esperti in materia di Donne e Sviluppo, sia in sede CEE che OCSE/DAC.

In sede OCSE l'Italia è stata eletta membro ufficiale del "Bureau", organo decisionale del Gruppo Donne e Sviluppo (WID) del DAC.

In ambito CEE l'Italia ha organizzato, nel settembre '89, una giornata di informazione/formazione su "Donna e Sviluppo" per gli esperti italiani destinati a partire per le Rappresentanze CEE nei P.V.S.

9. GLI INTERVENTI STRAORDINARI E DI EMERGENZA

L'anno 1989 ha visto, come per il passato, confermata l'importanza attribuita dal legislatore a quegli interventi della cooperazione italiana mirati a fare fronte nei P.V.S. a situazioni di calamità, carestia, fame, emergenza e straordinarietà secondo le procedure previste dalla Legge 49/87 ed in particolare dall'articolo 11, per cui è possibile attivarsi in forme semplificate e celeri per venire incontro a particolari esigenze dei paesi emergenti. Caratteristica dei programmi cosiddetti straordinari e di emergenza che ricomprendono le tipologie di cui sopra è quella che essi, nei casi in cui ad una fase iniziale segua quella di consolidamento, possano essere ripresi e continuati in forma ordinaria raccordandoli, ove necessario, agli obiettivi di sviluppo del paese ricevente.

Un'assoluta tempestività di individuazione e prontezza di realizzazione sono necessari al fine di rendere efficaci tali interventi. Ciò sia per quanto concerne le iniziative prettamente bilaterali, che quelle varate attraverso l'intervento di organizzazioni internazionali con cui è comunque utile operare in stretto coordinamento, se non altro a livello di informazioni. La D.G.C.S. si è spesso avvalsa della collaborazione di detti organismi i quali sono stati incaricati - mediante erogazione di contributi straordinari "ad hoc" - dell'intera esecuzione dell'intervento o, talvolta, di limitati aspetti, come ad esempio il trasporto e/o la distribuzione di beni inviati nel paese destinatario.

Per quanto riguarda i programmi di riabilitazione a seguito di eventi calamitosi le tipologie variano in funzione dei danni subiti dalla struttura socio-economica di base. In particolare negli interventi straordinari le relative soluzioni tecniche devono essere abbastanza semplici e tali da richiedere tempi brevi per la loro identificazione, definizione ed esecuzione.

L'esperienza insegna che non basta affrontare soltanto le conseguenze delle calamità già verificatesi, ma bisogna prevenire per quanto possibile gli eventi eccezionali e le negatività che essi possono comportare. A tal fine è spesso utile creare scorte di sicurezza, costruire strutture di difesa e drenaggio nelle aree soggette ad inondazione, potenziare centri di osservazioni e prevenzione in zone colpite da sismi e da altri eventi ricorrenti. Quanto alle epidemie ed in genere alle situazioni di particolare gravità endemica, occorre attivarsi con prontezza per stroncare nel nascere il diffondersi delle malattie.

I programmi di tipo multisettoriale integrato mirano invece, tramite un intervento concentrato, a soddisfare i bisogni fondamentali (alimentari e igienico-sanitari) di persone minacciate dalla denutrizione e dalla fame causate da crisi ricorrenti. Inoltre, essi mirano a porre nello stesso tempo

le basi per uno sviluppo endogeno, autosufficiente ed autogestito che permetta di raggiungere, anche con interventi ordinari successivi nel medio-lungo periodo, la autosufficienza alimentare e sanitaria, con particolare riguardo alle esigenze dell'infanzia, della maternità ed in generale delle fasce più deboli della popolazione.

Nell'ambito di quanto sopra l'anno finanziario 1989 ha visto la cooperazione italiana impegnata in iniziative straordinarie e di emergenza in numerosi paesi tra i quali: Mozambico, Uganda, Etiopia, Nigeria, Gibuti, Zaire, Tanzania, Lesotho, Guinea Bissau, Guinea Conakry, Somalia, Sudan, Rwanda, Nicaragua, Giamaica, Libano, Filippine, Bangladesh, Namibia, Perù, Zambia, Argentina, Colombia, Malawi, Ciad, Vietnam, Turchia, Angola, Burundi, Algeria, Senegal, Sri Lanka, Cina, Honduras, Nord Yemen, Birmania, Venezuela, Thailandia.

In questi Paesi particolare attenzione è stata usata ove più acuto si presenta il problema delle popolazioni sfollate e rifugiate a causa di eventi bellici.

A tali iniziative bilaterali si aggiungono tutta una serie di interventi portati avanti attraverso organizzazioni internazionali, che hanno in varie circostanze garantito un particolare "standard" di coordinamento ed efficacia esecutiva, allo scopo di far giungere immediati benefici a popolazioni bisognose in aree caratterizzate da specifiche situazioni politiche o ambientali (Curdi, Afgani, Palestinesi, Cambogiani ecc.). Tra detti organismi particolare menzione va fatta per la FAO, l'UNWRA, l'UNHCR, l'UNDRO, l'UMBRO, la CARITAS, il PAM e la Lega Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (LICROS).

In un ambito particolare si collocano infine le iniziative tematiche di cui beneficiano vari paesi sia sul piano bilaterale che multilaterale, come ad esempio la lotta alle cavallette per cui nel corso del 1989 si sono predisposti consistenti strumenti finanziari per un pronto intervento in caso di necessità.

Agli interventi per calamità si affianca - come ricordato il settore dei cosiddetti interventi straordinari (generalmente infrastrutturali) che riguarda programmi mirati alla messa in opera o immediata riabilitazione di strutture di base, soprattutto in campo agricolo ed igienico-sanitario per il soddisfacimento dei bisogni fondamentali delle popolazioni in aree colpite da calamità, carestia, fame e caratterizzate da altri tassi di mortalità. Ciò sia sul piano bilaterale che attraverso il ricorso ad Organizzazioni sia Internazionali sia Non Governative. Globalmente, nel corso del 1989 il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo che per legge deve esprimere il proprio parere per tale genere di iniziative ha riconosciuto i presupposti di straordinarietà per numerosi programmi da realizzarsi in Vietnam, Libano, Territori Occupati da

Israele, Etiopia, Argentina, Polonia, Colombia, Giamaica, Nicaragua e Bolivia per un ammontare di spesa previsto in 306,3 miliardi di lire. (In tale cifra sono inclusi anche i programmi da effettuarsi tramite concessione di contributi "ad hoc" ad Organismi Internazionali).

Per l'insieme delle attività sopra menzionate e riconducibili globalmente sotto il disposto del citato articolo 11 della legge 49/87, il CICS ha fissato per il 1989 una quota di 650 miliardi di lire, comprensivi di aiuti alimentari di emergenza, di interventi a seguito di calamità, ed infrastrutturali straordinari, sia su base bilaterale che multilaterale. A tale fondo si aggiungono i 140 miliardi di lire stanziati a parte per aiuti alimentari ordinari da effettuarsi tramite l'AIMA.

Come si evince dal breve quadro sopra delineato, le iniziative avviate dalla DGCS si riferiscono principalmente ad aree prioritarie, sia per le endemiche situazioni di sottosviluppo economico, sia per la crescente attenzione che il nostro Governo intende riservare a determinati Paesi attraverso mirate azioni di cooperazione. A titolo di esempio si sottolinea che in Paesi come il Mozambico ove persiste il degrado dei servizi e delle infrastrutture nelle aree rurali, è stato varato nell'89 (attuando la specifica delibera del Comitato Direzionale del 1988) un programma per 125 miliardi di lire mirato all'appoggio ai piccoli produttori agricoli ed al miglioramento delle loro condizioni di vita. Lo stesso paese ha inoltre beneficiato di un secondo programma del valore di 42,5 miliardi di lire mirato a migliorare le proprie strutture che non sono in grado di far fronte alle esigenze aggiuntive determinate dai flussi di popolazioni provenienti dalle province interessate dalle azioni di guerriglia.

In Etiopia il grave problema dell'approvvigionamento idrico della città di Asmara ha comportato il varo di un programma di ristrutturazione dell'acquedotto per una spesa prevista di 34 miliardi di lire.

Nel corso del 1989 si è anche dovuto affrontare il problema della rimozione di rifiuti industriali tossici della Nigeria e del Libano, per una spesa complessiva di 25 miliardi di lire di cui si è fatta carico la Cooperazione italiana dato il rilevante aspetto politico-sociale ed ambientale che tale problematica assumeva nei paesi interessati.

In Argentina la cooperazione italiana ha varato un intervento integrato del valore di 90 milioni di dollari USA mirato a risollevarne la grave situazione economica del paese con tutta una serie di iniziative nel settore socio-sanitario e delle costruzioni popolari vivamente richieste dal governo Menem.

Va ricordato infine il sostegno della Cooperazione italiana alla lotta al narcotraffico in America Latina per cui sono stati stanziati a favore della Colombia circa 14 miliardi di lire per la fornitura di elicotteri e sistemi

radar e circa 2 miliardi di lire per mezzi blindati destinati alla protezione dei giudici operanti nelle attività anti-droga.

Nel 1989 l'On.le Ministro ha deliberato l'attuazione di interventi straordinari per Lit. 457.947.448.460; ad essi si aggiungono delibere relative ad interventi di calamità per Lit. 159.885.581.000 per un totale complessivo di Lit. 617.833.029.460.

Il Direttore Generale ha emanato delibere per complessive Lire 33.547.877.348.

La D.G.C.S. ha pertanto impegnato interamente il "plafond" destinato agli interventi straordinari e per calamità per l'anno 1989 così come stanziato dal CICS.

10. INFORMAZIONE E RICERCA

Nel 1989 è proseguita l'attività della Direzione Generale nel settore dell'informazione e della ricerca allo scopo di dare pratica attuazione a quanto previsto in materia sia dalla Legge 49/87 - art. 2, lettere h) ed m) - sia dal CICS che auspica iniziative di informazione dirette all'opinione pubblica interna italiana, ai Paesi in via di sviluppo per diffondere la conoscenza delle opportunità loro offerte dalla nostra cooperazione, all'opinione pubblica internazionale per valorizzare il contributo dell'APS italiano nel quadro dell'aiuto internazionale.

Come negli anni precedenti, essa si è concretizzata in una serie di pubblicazioni, nella promozione o nel sostegno di incontri, convegni e studi.

Tra le pubblicazioni va citata innanzi tutto la Rivista mensile "Cooperazione" che analizza in dossiers monografici le principali problematiche connesse ai P.V.S.

Nel 1989 la Rivista ha trattato in dettaglio i seguenti temi settoriali o geografici: agricoltura, ambiente, Africa Australe, indebitamento, habitat, scienza e tecnologia, conservazione e recupero dei beni archeologici, acqua, America Latina. Un numero della Rivista, come di consueto, è stato dedicato alla Relazione presentata al Parlamento sull'attività di cooperazione svolta nell'anno precedente.

Oltre all'edizione italiana sono state realizzate le edizioni trimestrali in francese e inglese destinate alla diffusione all'estero e contenenti una selezione degli articoli di maggior interesse a livello internazionale, oltre ad articoli specificamente redatti per tali edizioni.

In conformità a quanto previsto dalla Legge 49, sull'apposito Bollettino settimanale "Dipco" sono state pubblicate le delibere del Comitato Direzionale e gli altri atti ufficiali che possono rivestire importanza per gli operatori della cooperazione (verbali di Commissioni Miste, avvisi di gara, indirizzi e direttive degli Organi Collegiali, contratti a trattativa privata).

Sono stati stampati opuscoli contenenti i principali testi normativi e regolamentari e le linee di indirizzo del CICS per lo svolgimento di attività di cooperazione da parte delle Regioni, delle Province Autonome e degli Enti locali.

Nel settore degli audiovisivi è stato realizzato un filmato sulla cooperazione italiana che illustra le iniziative più importanti nei settori prioritari e un altro sugli interventi realizzati dall'UNFDAC in Thailandia con il contributo italiano e finalizzati a promuovere programmi di riconversione agricola e ostacolare la produzione della droga.

E' proseguita inoltre la collaborazione con il Comitato Italiano UNICEF e il Ministero della Pubblica Istruzione per la diffusione gratuita nelle scuole di audiovisivi sui problemi dello sviluppo. Nel 1989 sono stati realizzati e diffusi, ciascuno in 1000 copie, tre filmati dal titolo: "Interdipendenza, una parola difficile", "Essere donna oggi in Africa", "Io volontario".

E' stata realizzata la Rassegna Stampa specializzata sulla cooperazione allo sviluppo e la raccolta dei documenti più importanti prodotti in materia da Enti italiani e stranieri, dagli altri Paesi donatori, dagli Organismi internazionali.

Sono stati inoltre concessi alcuni contributi a Riviste specializzate finalizzati all'inserimento, tra gli argomenti abitualmente trattati nelle diverse testate, del tema della cooperazione, con lo scopo di moltiplicare e diversificare i destinatari dei "messaggi" informativi contenuti nelle pubblicazioni curate direttamente dalla Direzione Generale.

E' iniziata inoltre una proficua collaborazione con il quotidiano "Il Giorno" che pubblica mensilmente un inserto sulla cooperazione allo sviluppo allo scopo di informare i lettori sulle realizzazioni della cooperazione italiana.

Sono stati anche concessi contributi per l'organizzazione di Convegni e Conferenze su temi attinenti allo sviluppo dei Paesi del Terzo Mondo che a volte sono stati realizzati in occasione di importanti Fiere italiane. Come di consueto, nell'ambito della Grande Fiera di Aprile, è stato allestito a Milano uno stand della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo allo scopo di promuovere l'informazione sulle iniziative di sua competenza.

In collaborazione con l'Istituto Diplomatico si è svolto, nel dicembre 1989, la VII edizione del Seminario di informazione e aggiornamento per i diplomatici italiani assegnati nei P.V.S.. Nel settore studi e ricerche va citata, tra l'altro, la ricerca avviata dal Centro Lunigianese di Studi Giuridici, con il contributo della D.G.C.S., sul tema: "Il Mediterraneo: popoli a confronto per una cooperazione comune". La ricerca ha lo scopo di individuare e analizzare gli elementi accomunanti i Paesi mediterranei e identificare punti di riferimento per la definizione di una politica di sviluppo comune. Per le attività sopra descritte l'impegno finanziario a carico della D.G.C.S. è stato di Lit. 7.309.929.046, così suddiviso:

Pubblicazioni	4.009.102.856
Filmati	1.258.566.350
Convegni/Seminari	635.759.840
Studi e Ricerche	1.486.500.000
<u>Totale</u>	<u>7.309.929.046</u>

11. LE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Nel corso del 1989 e negli anni precedenti sono stati conferiti, ai sensi dell' art. 15 L. 49/87, alla società esterna che si occupa di monitoraggio, la Società Italiana di Monitoraggio, 32 incarichi su altrettanti progetti.

Gli incarichi attribuiti sono stati distribuiti per area geografica, per settore di attività, per tipologia di monitoraggio (come da tabelle allegate).

La scelta dei progetti viene effettuata in modo da massimizzare i benefici attesi dall'attività di monitoraggio, tenuto conto dei suoi costi.

L'obiettivo dell'attività di monitoraggio si è concentrato sulla valutazione dell'andamento dei progetti, sulla segnalazione di problematiche che sono insorte nel corso del programma, e che non erano previste al momento della progettazione, sulla indicazione delle parti cui spetti prendere le opportune misure, nonché sulla verifica delle prestazioni degli esecutori del progetto. Sono stati inoltre forniti inquadramenti settoriali del progetto ed effettuati raffronti con progetti simili finanziati da enti bilaterali o multilaterali, utili per la programmazione delle ulteriori azioni della cooperazione italiana allo sviluppo.

Sulla base delle raccomandazioni, che sono scaturite dalle missioni e dai relativi rapporti, indirizzate sia alla D.G.C.S. che alla società esecutrice e alla controparte locale, è stato possibile apportare opportune correzioni ai progetti in corso d'opera e dedicare al tempo stesso una maggiore attenzione verso alcune problematiche legate alla vitalità del progetto e all'adeguamento fra risultati ed obiettivi.

Alcune carenze procedurali, metodologiche e operative riscontrate, come la insufficiente definizione degli obiettivi, la non sempre adeguata precisazione degli impegni della controparte locale e un'eccessiva distanza di tempo intercorrente tra la progettazione e l'esecuzione dell'intervento, sono state oggetto di riflessione nella DGCS e si è compiuto uno sforzo per un loro graduale superamento, specie nei progetti a più recente formulazione.

Le forme di monitoraggio applicate riguardano quelle del tipo programmato e del tipo "spot".

Il primo è basato su missioni e rapporti a cadenza generalmente semestrale, e permette di seguire il progetto nel suo svolgimento e pertanto di organizzare una raccolta frequente di informazioni sull'avanzamento dei lavori, sulle presenze umane, sull'aggiornamento dei bilanci, sull'attività compiuta dalla società esecutrice, utili all'U.T.C. per un miglior controllo del programma e alla D.G.C.S. nel suo complesso per una maggiore conoscenza delle problematiche riguardanti i singoli progetti.

Il monitoraggio "spot" consente di effettuare valutazioni puntuali in corso d'opera, a completamento o ex post e di trarne le relative conclusioni sia per quanto riguarda il progetto che sulle strategie. Spesso tale forma di monitoraggio è stata applicata anche a progetti nella fase preparatoria (studi di fattibilità o progetti in corso).

Dall'attività di monitoraggio in generale sono state desunte problematiche particolari che hanno permesso, in alcuni casi, di contribuire o meglio definire alcune tipologie di intervento in specifici settori.

E' inoltre emersa con sempre maggiore evidenza l'esigenza di migliorare la capacità di valutazione della Direzione Generale, avvalendosi di collaborazioni interne ed esterne e dotandosi di strutture integrate e di meccanismi di retroazione adeguati.

La cooperazione italiana ha indubbiamente risentito nel corso dei primi anni di alcuni ritardi nell'organizzazione del settore delle valutazioni, specie rispetto a quanto compiuto dai più importanti Paesi donatori.

Con la nuova struttura organizzativa della D.G.C.S., e in particolare della U.T.C., sono state poste le premesse per avviare un potenziamento dell'attività di retroazione dei risultati delle valutazioni e del monitoraggio, sia all'interno dell'U.T.C., che presso gli Uffici competenti per territorio. Le convenzioni funzionali stipulate dalla D.G.C.S., riguardanti l'affinamento delle tecniche di valutazione e di monitoraggio, realizzate nello spirito della L.49/87, hanno privilegiato gli aspetti legati alla sopravvivenza e sostenibilità dei progetti nei PVS: è stata in particolare promossa, con seminari e con appositi studi al riguardo, una maggior cultura sul tema delle valutazioni che dovrebbe assicurare migliori risultati e una maggiore conoscenza sia interna che esterna degli esiti dei singoli progetti di cooperazione.

ALLEGATO 1

- ELENCO PROGETTI OGGETTO DEGLI INCARICHI
AFFIDATI DALLA D.G.C.S. ALLA S.I.M.

ANNO	PROGETTO
1986	<ul style="list-style-type: none"> 1 - TUNISIA - miniera 2 - SOMALIA - urea 3 - INDIA - frutticoltura 4 - TANZANIA - gasdotto 5 - SUDAN - risorse sottosuolo 6 - GUATEMALA - suinicoltura 7 - MOZAMBICO - zone verdi 8 - TUNISA - famiglia produttiva 9 - ETIOPIA - ricambi
1987	<ul style="list-style-type: none"> 1 - PERU' - Pueblos Jovenes 2 - EGITTO - biogas 3 - ECUADOR - minerali 4 - PAKISTAN - centr. termoelettrica 5 - CINA - centri prontoso soccorso 6 - SOMALIA - acquedotto 7 - EGITTO - trifoglio 8 - EGITTO E.I.R.E.S. 9 - SUDAN - silos 10 - SOMALIA - silos 11 - SOMALIA - zootecnia 12 - CINA - camion 13 - TUNISIA - motori diesel 14 - ECUADOR ES. PO. CH.
1988	<ul style="list-style-type: none"> 1 - FILIPPINE - Kalayaan 2 - EGITTO - Sinai 3 - MAROCCO - Laghetti 4 - ETIOPIA - Nura Era 5 - ARGENTINA - fertilizzazione 6 - SENEGAL - agropastorale 7 - NIGER - idraulica di villaggio
1989	<ul style="list-style-type: none"> 1 - MAROCCO KING'S RUBY 2 - ECUADOR CUENCA E STO. DOMINGO

ALLEGATO 2

- ELENCO PROGETTI OGGETTO DEGLI INCARICHI AFFIDATI
DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

AREA GEOGRAFICA	PROGETTO
Bacino Mediterraneo e Medio Oriente	1 - TUNISIA- miniera 2 - TUNISA - famiglia produttiva 3 - TUNISA - motori diesel 4 - EGITTO - biogas 5 - EGITTO - trifoglio 6 - EGITTO - Eires 7 - EGITTO - Sinai 8 - MAROCCO - Laghetti 9 - MAROCCO King's Ruby
Africa	1 - SOMALIA - Urea 2 - MOZAMBICO - zone verdi 3 - ETIOPIA - ricambi 4 - TANZANIA - gasdotto 5 - SUDAN - risorse sottosuolo 6 - SOMALIA - zootecnia 7 - SOMALIA - acquedotto 8 - SUDAN - silos 9 - SOMALIA - silos 10 - ETIOPIA - Nura Era 11 - NIGER - idraulica del villaggio 12 - SENEGAL - agropastorale
Oriente ed Estremo Oriente	1 - INDIA - frutticoltura 2 - CINA - camion Iveco 3 - PAKISTAN CENTRALE 4 - CINA - Centri pronto soccorso 5 - FILIPPINE KALAYAAN
America Centrale e Latina	1 - GUATEMALA - suinicoltura 2 - PERU - Pueblos Jovenes 3 - ECUADOR - minerali 4 - ECUADOR - scuola politecnica 5 - ARGENTINA - fertilizzazione 6 - ECUADOR CUENCA E STO. DOMINGO

ALLEGATO 3

- ELENCO PROGETTI OGGETTO DI INCARICHI AFFIDATI
DISTRIBUZIONE PER SETTORE DI ATTIVITA'

SETTORE	PROGETTO
Agrozootecnico	1 - GUATEMALA - suinicoltura 2 - MOZAMBICO - zone verdi 3 - INDIA - frutticoltura 4 - SOMALIA - zootecnia 5 - EGITTO - trifoglio 6 - EGITTO - Sinai 7 - ETIOPIA Nura Era 8 - SENEGAL - agropastorale 9 - ARGENTINA - fertilizzazione 10 - MAROCCO King's Ruby
Energia	1 - EGITTO - biogas 2 - PAKISTAN - Centrale turbogas 3 - EGITTO EIRES 4 - FILIPPINE KALAYAAN
Sanità	1 - CINA - Centri pronto soccorso
Risorse sottosuolo	1 - TUNISIA - miniere 2 - SUDAN - risorse sottosuolo 3 - ECUADOR - minerali non metallici 4 - NIGER - idraulica di villaggio
Infrastrutture	1 - TUNISIA - famiglia produttiva 2 - TANZANIA - gasdotto 3 - PERU' - Pueblo Jovenes 4 - SOMALIA - acquedotto 5 - SUDAN - silos 6 - SOMALIA - silos 7 - MAROCCO - laghetti
Industria	1 - ETIOPIA - ricambi 2 - CINA - camion 3 - TUNISA - motori diesel
Dormazione ed educazione	1 - SOMALIA - urea 2 - ECUADOR E.S.P.O.C.H. 3 - ECUADOR CUENCA-ST. DOMINGO

ALLEGATO 4

- ELENCO PROGETTI OGGETTO DEGLI INCARICHI AFFIDATI
DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA DI MONITORAGGIO

TIPOLOGIA DI MONITORAGGIO	PROGETTO
Missioni Programmate	1 -TUNISIA - miniera 2 -SOMALIA - urea 3 -GUATEMALA - suinicoltura 4 -MOZAMBICO - zone verdi 5 -INDIA - frutticoltura 6 -TUNISIA - famiglia produttiva 7 -ETIOPIA - ricambi 8 -SUDAN - risorse sottosuolo 9 -CINA - camion 10 -SOMALIA - zootecnia 11 -TUNISA - motori diesel 12 -ECUADOR - minerali non metallici 13 -CINA - Centri pronto soccorso 14 -ECUADOR ES.PO.CH. 15 -EGITTO - Sinai 16 -MAROCCO - Laghetti 17 -ETIOPIA Nura Era 18 -NIGER - idraulica del villaggio 19 -SENEGAL - agropastorale 20 -ARGENTINA - fertilizzazione 21 -ECUADOR CUENCA-STO. DOMINGO
Missioni Spot	1 -TANZANIA - gasdotto 2 -PERU - Pueblo Jovenes 3 -EGITTO - biogas 4 -PAKISTAN - Centrale turbogas 5 -SOMALIA -acquedotto 6 -EGITTO - trifoglio 7 -EGITTO - Eires 8 -SUDAN - silos 9 -SOMALIA - silos 10 -FILIPPINE Kalayaan 11 -MAROCCO - King's Ruby

12. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE DELLA DIREZIONE GENERALE

L'attività contrattuale della Direzione Generale con soggetti estranei all'Amministrazione nel 1989 è stata contraddistinta da una prima fase, nel corso della quale sono stati stipulati numerosi contratti a trattativa privata (ai sensi dell'art. 8 del DPR 177/88, "Regolamento di esecuzione della legge 49/1987") e da una seconda fase, a partire dal mese di luglio, durante la quale ogni attività di stipula e di decretazione è stata sospesa, salvo rarissime eccezioni.

L'elenco dei contratti stipulati per la realizzazione di iniziative di cooperazione è riportato all'allegato 1.

L'allegato 2 riguarda i contratti con Enti di formazione stipulati a trattativa privata, trattandosi della riconduzione di corsi già affidati agli stessi organismi con positivi risultati e tenuto conto della specializzazione degli organismi stessi, ai sensi della delibera n. 121 del 5.5.1989 del Comitato Direzionale (riportata in allegato 3) emessa sulla base degli indirizzi programmatici del CICS di cui alla delibera n. 14 del 18.4.1988.

Per l'espletamento degli interventi straordinari, di cui all'art. 11 della legge 49/87, sono stati stipulati mediante trattativa privata ovvero a trattativa diretta, in considerazione dell'urgenza e della specifica qualificazione dell'impresa esecutrice, i contratti di cui all'allegato 4.

Per le attività connesse ai compiti di informazione sulla cooperazione allo sviluppo di cui all'art. 2, punto 3), lett. d), h), m) della legge 49/87, stante la natura specialistica della materia sono stati stipulati a trattativa privata i contratti di cui all'allegato 5.

Per la fornitura di beni da inviare nei PVS la Direzione ha provveduto alla stipula di contratti mediante gara informale, ai sensi dell'art. 10 del Regolamento, esclusi i casi di cui all'allegato 6.

La Direzione Generale ha proceduto negli altri casi in forma concorsuale, mediante avvisi o per invito, all'acquisizione di più offerte, quando la realizzazione dell'iniziativa non è stata affidata mediante convenzione che determina modalità di esecuzione e di finanziamento delle spese sostenute - ad altre Amministrazioni dello Stato, ad Enti pubblici, ad Enti legalmente riconosciuti che non perseguano finalità di lucro ovvero ad organizzazioni non governative.

La pausa nell'attività di stipula di contratti e di approvazione dei medesimi per decreto, nella seconda parte dell'anno, è stata determinata dapprima da un rilievo dell'Ufficio della Corte dei Conti addetto al controllo sugli atti della Direzione Generale (rilievo n. 10 del 13.4.1989). Tale rilievo, prendendo lo spunto dal rendiconto dell'anno 1987

(periodo marzo-dicembre e cioè il primo anno di applicazione della legge 49/87) aveva espresso il dubbio che la gestione del Fondo Speciale di Cooperazione non dovesse più seguire come per il passato il sistema di cassa, ma dovesse essere effettuata col sistema di competenza, sia pur con taluni adattamenti previsti dalla stessa legge 49/87.

Ciò ha comportato un nuovo conteggio degli impegni non solo per il 1989 ma per tutto il periodo pregresso: esso ha mostrato che come competenza 1989 rimaneva ancora una limitata disponibilità (utilizzata nel secondo semestre dell'anno per la decretazione di interventi di emergenza, rinnovi di borse di studio, contributi a programmi promossi dalle ONG, spese amministrative).

Anche dopo l'integrazione, a valere sul cap. 9005, a favore del Fondo di Cooperazione decisa dal C.I.C.S. nella riunione di novembre, l'attività di stipula di nuovi contratti e di decretazione dei contratti già firmati è stata mantenuta bloccata per tutto il resto dell'anno in attesa della definizione di nuove linee programmatiche per area e per settore.

La decisione finale sul sistema di gestione del Fondo di Cooperazione è stata adottata dalla Sezione di Controllo della Corte dei Conti il 26.10.1989; secondo la Corte, il sistema introdotto dalla legge 49/87 è un sistema misto di competenza e cassa, nel senso che da una parte il potere di impegno e quindi di spesa trova il limite nella disponibilità finanziaria dell'esercizio in corso, ma dall'altra le disposizioni della legge stessa consentono di trasferire le rimanenze attive e passive sugli esercizi successivi.

ALLEGATO 1

**CONTRATTI STIPULATI
PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE
DI COOPERAZIONE**

REP. DOMINICANA - Risanamento quartieri emarginati
Contratto M.A.E./Ass. ELC Metropolitana di Milano
Lit. 9.900.000.000

YEMEN - Assistenza tecnica centrale di Al Mokha
Contratto M.A.E./Ansaldo S.p.A.
Lit. 9.817.000.000

RWANDA - Progetto Kagitumba Murumba Perimetro n. 4
Contratto M.A.E./Italimpianti S.p.A.
Lit. 9.096.840.000

COLOMBIA - Assistenza tecnica all'ICEL
Contratto M.A.E./Ansaldo S.p.A.
Lit. 2.515.000.000

URUGUAY - Assistenza tecnica al CND
Contratto M.A.E./Tubi Sarplast S.p.A.
Lit. 3.995.000.000

TANZANIA - Approvvigionamento idrico Maswa
Contratto M.A.E./Tubi Sarplast S.p.A.
Lit. 18.158.000.000

COLOMBIA - progetto per la realizzazione di un sistema di raccolti
Contratto M.A.E./Italimpianti
Lit. 3.408.000.000

TURCHIA - Sviluppo acquicoltura II Fase
Contratto M.A.E./Agroteam s.r.l.
Lit. 1.996.000.000

GUINEA BISSAU - Pesca artigianale
Contratto M.A.E./Ittica Valdagri S.p.A.
Lit. 5.798.383.000

MAROCCO - Centro di formazione professionale nel settore tessile a
Casablanca
Contratto M.A.E./Italtraning
Lit. 1.200.000.000

COLOMBIA - Formazione professionale nella gestione delle imprese
Contratto M.A.E./ISVOR FIAT Lit. 1.723.383.000

ECUADOR - Progetto irriguo Chambo - Guano
Contratto M.A.E./C. Lotti e Associati
Lit. 13.527.635.000

ARGENTINA -
Contratto M.A.E./C. Lotti e Associati - Master Plan e fornitura apparecchiature - General Rocha
Lit. 3.034.000.000

SUDAN/NIGERIA - Fornitura emergenza
Contratto M.A.E./CO.GE.MA
Lit. 294.754.000

SUDAN - Realizzazione punti d'acqua attrezzati
Contratto M.A.E./EMIT
Lit. 6.090.607.300

CINA - Centro formazione professionale Xian
Contratto M.A.E./Italschools
Lit. 3.440.710.000

NON RIPARTIBILE - Studio sul ruolo economico del gas naturale in America Latina
Contratto M.A.E./SNAM
Lit. 325.000.000

ANGOLA - Assistenza tecnica formazione professionale agricola
Contratto M.A.E./Italconsult
Lit. 1.648.660.000

GUINEA CONAKRY - Ristrutturazione centro professionale di Kindia
Contratto M.A.E./Astaldi
Lit. 5.866.934.365

ARGENTINA - Centro formazione sviluppo tecnologie industriali
Contratto M.A.E./ISVOR FIAT S.p.A.
Lit. 2.945.545.000

GUINEA EQUATORIALE - Continuazione e ampliamento del progetto di pesca, artigianale
Contratto M.A.E./COGEPI S.p.A.
Lit. 5.681.989.000

ZAMBIA - Sistema radar aeroporto di Lusaka
Contratto M.A.E./SELENIA S.p.A.
Lit. 6.797.454.000

MOZAMBICO - Prolungamento del programma di assistenza tecnica alla
pesca artigianale a Maputo
Contratto M.A.E./Bonifica S.p.A.
Lit. 9.641.694.000

EL SALVADOR - Sviluppo delle risorse geotermiche di El Salvador
Contratto M.A.E./Geotermica s.r.l.
Lit. 2.403.000.000

ANGOLA - Day care center
Contratto M.A.E./Gilco
Lit. 4.432.274.000

ANGOLA - Acquedotto porto Amboim
Contratto M.A.E./Gilco
Lit. 8.500.000.000

ANGOLA - Riabilitazione di 5 saline nella provincia di Namibe
Contratto M.A.E./Gilco
Lit. 5.600.772.000

TUNISIA - Formazione personale settore petrolifero
Contratto M.A.E./Saipem
Lit. 3.415.717.000

REP. DOMINICANA - Programmi elettronica Istituto Tecnico Salesiano
Contratto M.A.E./Elettronica Veneta
Lit. 686.100.000

GIAMAICA - Training personale J.P.S.
Contratto M.A.E./Ansaldo S.p.A.
Lit. 1.801.883.000

NON RIPARTIBILE - Programma definizione per miglioramento
presenza e ruolo delle donne nei programmi di cooperazione
Contratto M.A.E./Censis
Lit. 721.020.000

MALI - Unità operativa per l'esecuzione di acquedotti rurali da pozzi X
II Fase
Contratto M.A.E./C.M. s.r.l.
Lit. 9.194.000.000

GAMBIA - Continuazione e ampliamento del progetto di pesca artigianale

Contratto M.A.E./Idroconsult S.p.A.

Lit. 8.360.762.000

GUINEA CONAKRY - Completamento del programma di assistenza alla pesca artigianale

Contratto M.A.E./Pit Italpesca S.p.A.

Lit. 7.233.653.000

INDONESIA - Approvvigionamento idrico Timor

Contratto M.A.E./Aquater

Lit. 5.360.000.000

MAURITANIA - Programma per realizzazione e potenziamento strutture pesca artigianale in Mauritania

Contratto M.A.E./Comarch Intens. Ass.

Lit. 4.873.500.000

BOLIVIA - Studi e progetti acquedotto e fognature Trinidad

Contratto M.A.E./AIC Progetti

Lit. 1.222.574.400

LESOTHO - Progetto di sviluppo integrale nel settore agricolo

Contratto M.A.E./Ifagraria

Lit. 10.126.000.000

BRASILE - Sfruttamento risorse idriche sotterranee

Contratto M.A.E./Aquater

Lit. 2.945.000.000

BRASILE - Sistema di controllo dell'inquinamento costiero-Espirito Santo

Contratto M.A.E./Proger s.r.l.

Lit. 1.700.000.000

COSTA D'AVORIO - Produzione farina guano

Contratto M.A.E./Cirtes

Lit. 1.827.270.000

KENYA - Costruzione capannoni per stoccaggio dei cereali

Contratto M.A.E./Cisa S.p.A.

Lit. 6.672.000.000

ANGOLA - Trasferimento navi pesca da Viareggio a Porto Amboir

Contratto M.A.E./Sec

Lit. 5.200.160.000

INDIA - Fase II programma interventi sviluppo frutticoltura in clima temperato.

Contratto M.A.E./Agrotec S.p.A.

Lit. 6.295.920.000

ANGOLA - Recupero parco macchine movimento terra Fiat Allis

Contratto M.A.E./Fiat Geotech S.p.A.

Lit. 4.029.100.000

GUATEMALA - Trasferimento tecnologie a favore dell'edilizia

Contratto M.A.E./Tamburini S.p.A.

Lit. 15.000.000.000

ANGOLA - Impianto produzione farina e olio di pesce

Contratto M.A.E./Tecnal S.p.A.

Lit. 9.376.000.000

MOZAMBICO - N'Guri Sviluppo dell'area rurale

Contratto M.A.E./Oltremare S.p.A.

Lit. 7.616.000.000

TANZANIA - Integrazione - Ristrutturazione impianti lavorazione anacardio I e II Dar es Salaam

Contratto M.A.E./Oltremare S.p.A.

Lit. 1.518.783.000

ANGOLA - Programma di sviluppo della rete dei collegamenti in ponti radio a microonde nella regione nord.

Contratto M.A.E./ Consultel

Lit. 730.000.000

BOLIVIA - Ricerca dei minerali metallici e non metallici nel sud-est

Contratto M.A.E./Aquater

Lit. 4.978.000.000

GIORDANIA - Istituto Politecnico di Amman

Contratto M.A.E./Cotecno s.r.l.

Lit. 2.653.570.000

ECUADOR - Centro tecnologico agro-zootecnico di Machachi

Contratto M.A.E./Tecniter s.r.l.

Lit. 481.340.000

AFRICA OCCIDENTALE Assistenza Tecnica all'IGADD

Contratto M.A.E./Fidimi

Lit. 1.140.748.000

ANGOLA - Istituto Nazionale del petrolio di Sumbe
Contratto M.A.E./Comerint S.p.A.
Lit. 425.222.500

ANGOLA - Cooperazione con l'Istituto Nazionale del Petrolio di Sumbe
Contratto M.A.E./Comerint
Lit. 2.542.065.000

MOZAMBICO - Manutenzione urbana Città Maputo
Contratto M.A.E./F.lli Dioguardi
Lit. 1.086.000.000

EGITTO - Riabilitazione acquedotto Alessandria d'Egitto
Contratto M.A.E./Cria
Lit. 28.125.000.000

MOZAMBICO - Completamento lavori diga Corumana
Contratto M.A.E./Coboco Consortium
Lit. 51.700.000.000

COLOMBIA - Assistenza e formazione EEEB
Contratto M.A.E./Ansaldo S.p.A.
Lit. 1.780.000.000

COLOMBIA - Assistenza tecnica all'ISA
Contratto M.A.E./Ansaldo S.p.A.
Lit. 2.562.000.000

CINA - Centro dimostrativo di edilizia urbana antisismica a Pechino
Contratto M.A.E./Nuova Saip S.p.A.
Lit. 8.092.245.000+IVA

NICARAGUA - Intervento straordinario per la riabilitazione di aree
risicole e l'incremento della produzione agricola
Contratto M.A.E./Agriconsulting S.p.A.
Lit. 34.055.815.000

MESSICO - Modifica, ampliamento programma assistenza tecnica
all'I.I.E. Contratto M.A.E./Cise
Lit. 268.800.000

ARGENTINA - Ammodernamento rete postale
Contratto M.A.E./Elsag
Lit. 6.618.000.000

TANZANIA - Fase A programma "minicentrale idroelettrica"
Contratto M.A.E./Ascon S.p.A.
Lit. 323.000.000

SENEGAL/ GAMBIA - D.L. Centro Sanitario Fajkura (Gambia) +
Agropastorali (Senegal)
Contratto M.A.E./Imp. Averardi
Lit. 232.245.000

ALLEGATO 2

CONTRATTI CON ENTI DI FORMAZIONE

NON RIPARTIBILE - Corso di formazione sulla misurazione di apparecchiature e impianti HV e HA

Contratto M.A.E./ANCIFAP

Lit. 133.056.000

NON RIPARTIBILE - Corso di perfezionamento in economia aziendale

Contratto M.A.E./ENI Scuola Sup. E. Mattei

Lit. 31.507.700

NON RIPARTIBILE - Corso superiore di progettazione delle fonti energetiche alternative

Contratto M.A.E./SOGESTA

Lit. 596.500.000

NON RIPARTIBILE - Specializzazione nel settore dell'industria del legno

Contratto M.A.E./CSR

Lit. 640.315.000

NON RIPARTIBILE - Addetti ai servizi aeroportuali

Contratto M.A.E./ANCIFAP

Lit. 477.000.000

NON RIPARTIBILE - Assistenza tecnica e sviluppo rurale

Contratto M.A.E./CORI

Lit. 732.450.000

NON RIPARTIBILE - Perfezionamento funzioni tecniche e direttive aziendali

Contratto M.A.E./IRI

Lit. 750.000.00

NON RIPARTIBILE - Corso di manutenzione impianti portuali e corso servizi operativi portuali

Contratto M.A.E./ANCIFAP

NON RIPARTIBILE - Corso formazione addetti Uffici di esportazione e distribuzione commerciale prodotti industriali e agricoli

Contratto M.A.E./IAROS

Lit. 320.000.000

NON RIPARTIBILE - Corso esplorazione geotermica

Contratto M.A.E./IIRG-CNR

Lit. 40.000.000

NON RIPARTIBILE - Tecniche analisi procedure EDP
Contratto M.A.E./ISVI
Lit. 177.738.000

NON RIPARTIBILE - Specializzazione giornalismo per lo sviluppo
Contratto M.A.E./IPS
Lit. 150.000.000

NON RIPARTIBILE - Corso formazione linguistica
Contratto M.A.E./PISIE Lit. 720.000.000

NON RIPARTIBILE - Corso di specializzazione per tecnici energia
Contratto M.A.E./IFOA
Lit. 182.000.000

NON RIPARTIBILE - Corso formazione esperti nel trasferimento di
tecnologie
Contratto M.A.E./GYMNASIUM
Lit. 673.326.000

NON RIPARTIBILE - Corso polivalente in piscicoltura
Contratto M.A.E./ICI
Lit. 278.500.000

NON RIPARTIBILE - Modulo didattico per coordinatori e direttori di
centri di formazione professionale
Contratto M.A.E./CEDEL

NON RIPARTIBILE - Tecnici nel settore dei fitofarmaci
Contratto M.A.E./SINNEA
Lit. 309.400.000

NON RIPARTIBILE - Seminario di aggiornamento per ex partecipanti
di programmi IRI-MAE di Cooperazione tecnica internazionale
Contratto M.A.E./IRI
Lit. 200.000.000

NON RIPARTIBILE - Corso di specializzazione per meccanici del
banco e alle macchine
Contratto M.A.E./CEDEL
Lit. 188.000.000

NON RIPARTIBILE - Formazione e specializzazione in relazioni in-
ternazionali
Contratto M.A.E./FRSI
Lit. 585.040.000

NON RIPARTIBILE - Corso perfezionamento alle funzioni tecniche e direttive aziendali

Contratto M.A.E./IRI Lit. 772.500.000

NON RIPARTIBILE - Formazione addetti ai servizi aeroportuali

Contratto M.A.E./ANCIFAP

Lit. 491.310.000

NON RIPARTIBILE - Corso di specializzazione aggiustatori meccanici

Contratto M.A.E./CEDEL

Lit. 193.640.000

NON RIPARTIBILE - Corso plurisetoriale sulle tecniche dei processi e impianti industria alimentare

Contratto M.A.E./PISIE

Lit. 399.887.000

NON RIPARTIBILE - Corso internazionale di alimentazione infantile

Contratto M.A.E./ITEC

Lit. 200.850.000

NON RIPARTIBILE - Corso di trasmissione numerica

Contratto M.A.E./CONSUTEL

Lit. 235.870.000

NON RIPARTIBILE - Corso marketing

Contratto M.A.E./SOGESTA

Lit. 885.800.000

NON RIPARTIBILE - Corso superiore di progettazione fonte energetiche alternative

Contratto M.A.E./SOGESTA

Lit. 614.395.000

NON RIPARTIBILE - Corso internazionale di irrigazione; corso di risanamento e protezione delle colture fruttifere mediterranee

Contratto M.A.E./IAM

Lit. 1.297.895.000

NON RIPARTIBILE - Corso per tecnici del freddo

Contratto M.A.E./I.C.I.

Lit. 414.781.000

NON RIPARTIBILE - Corso per radiotelegrafisti di bordo

Contratto M.A.E./I.C.I.

Lit. 848.051.000

NON RIPARTIBILE - Corso di formazione per tecnici mangimisti
Contratto M.A.E./CERSI
Lit. 407.381.000

NON RIPARTIBILE - Corsi di specializzazione nel settore turistico e alberghiero
Contratto M.A.E./CATAL
Lit. 451.328.490

NON RIPARTIBILE - Corso di formazione sanitaria tropicale
Contratto M.A.E./UNIV. DELLA PACE Lit. 279.511.000

NON RIPARTIBILE - Corso di specializzazione nel settore meccano-
tessile e tessile
Contratto M.A.E./CERIT
Lit. 221.114.000

NON RIPARTIBILE - Corso di specializzazione in economia
Contratto M.A.E./CEFAS
Lit. 412.000.000

NON RIPARTIBILE - Contratto sulla piccola meccanica agricola
Contratto M.A.E./IFOA
Lit. 283.981.000

NON RIPARTIBILE - Corso di specializzazione nel settore
dell'industria del legno
Contratto M.A.E./CSR
Lit. 659.417.000

NON RIPARTIBILE - Corso di formazione per addetti agli Uffici di
esportazione e distribuzione commerciale di prodotti industriali agricoli
Contratto M.A.E./IAROS
Lit. 320.000.000

NON RIPARTIBILE - Corso base di organizzazione e gestione della
piccola e media impresa
Contratto M.A.E./SOGESTA
Lit. 860.000.000

NON RIPARTIBILE - Corso di specializzazione post-universitaria in
diritto pubblico comparato
Contratto M.A.E./IUSE
Lit. 152.244.750

NON RIPARTIBILE - Corso d'ingegneria chimica e processi petrol-
chimici Contratto M.A.E./SOGESTA
Lit. 316.529.500

NON RIPARTIBILE - Corso di formazione sanitaria tropicale
Contratto M.A.E./UNIVERSITA' DELLA PACE FIRENZE
Lit. 271.370.000

NON RIPARTIBILE - Radiotelegrafisti di bordo
Contratto M.A.E./ICI
Lit. 221.900.000

NON RIPARTIBILE - Applicazione tecnica di energia rinnovabili.
Trasferimento tecnologico delle fonti energetiche rinnovabili. Energia in
agricoltura. Produzione di elettricità da fonti rinnovabili. Pianificazione
energetica ed impatto ambientale.
Contratto M.A.E./SIES
Lit. 870.952.500

NON RIPARTIBILE - Gestione delle attività di manutenzione delle
imprese industriali Contratto M.A.E./ISVOR-FIAT Lit. 230.000.000

NON RIPARTIBILE - Corso sulle macchine agricole
Contratto M.A.E./CECTI
Lit. 215.800.000

NON RIPARTIBILE - Manutenzione macchine agricole
Contratto M.A.E./ANCIFAP
Lit. 110.495.000

NON RIPARTIBILE - Formazione e specializzazione in relazioni in-
ternazionali
Contratto M.A.E./FRSI
Lit. 568.000.000

NON RIPARTIBILE - Specializzazione tecniche cultura del riso e
meccanizzazione relative operazioni
Contratto M.A.E./CECTI
Lit. 132.209.000

NON RIPARTIBILE - VI Corso commutazione numerica
Contratto M.A.E./CONSUTEL
Lit. 229.000.000

NON RIPARTIBILE - Corso sulle tecniche della selvicoltura
Contratto M.A.E./CECTI
Lit. 76.800.000

NON RIPARTIBILE - Management ed imprenditorialità
Contratto M.A.E./GYMNASIUM
Lit. 611.150.000

NON RIPARTIBILE - Corso plurisetoriale su tecnologie, produzioni, calzature e pelletteria
Contratto M.A.E./PISIE
Lit. 307.600.000

NON RIPARTIBILE - Corso di floricoltura e vivaismo
Contratto M.A.E./CESAFLO
Lit. 61.576.000

BRASILE - Corso Ingegneria chimica
Contratto M.A.E./SOGESTA
Lit. 604.138.500

ANGOLA - Marinai autorizzati
Contratto M.A.E./ICI
Lit. 1.084.000.000

SOMALIA - Corso management
Contratto M.A.E./GYMNASIUM
Lit. 611.150.000

CINA - Trasferimento tecnologie
Contratto M.A.E./GYMNASIUM
Lit. 673.326.000

CINA - Floricoltura
Contratto M.A.E./CESAFLO
Lit. 61.576.000

EGITTO - Manutenzione impianti portuali
Contratto M.A.E./ANCIFAP
Lit. 218.840.000

EGITTO - Corso piscicoltura
Contratto M.A.E./ICI
Lit. 278.500.000

ALLEGATO 3

DELIBERA N. 121**Il Comitato direzionale per la cooperazione allo sviluppo**

Vista la legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo, ed in particolare gli artt. 2, comma 3 d), h), i); 9, comma 4, let. b);

Vista la delibera n. 14, del 18-4-1988, con cui il Cics ha approvato gli Indirizzi programmatici della cooperazione allo sviluppo, ai sensi dell'art. 3, comma 6a), della legge 49/87;

Visto l'art. 18 del regolamento d'esecuzione della legge 49/87, approvato con Dpr n. 177 del 12-4-1988;

Riconosciuta l'utilità di stabilire all'inizio di ciascun anno finanziario, un quadro d'insieme delle iniziative concernenti la riconduzione di corsi di formazione di pertinenza della cooperazione;

Sulla base della documentazione prediposta dalla Dgcs ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

E' approvato il quadro globale delle iniziative di cooperazione attinenti alla riconduzione dei corsi di formazione per l'anno 1989, elencati nell'allegato alla presente delibera.

Sono approvate le iniziative specificate nello stesso allegato ed i relativi finanziamenti, per un importo complessivo di lire 38.140.346.370.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Formazione dei formatori

Ente sigla	Tit. cod.	Dur. m.	N. Part.	Contratto 1988	Convanz. 1988	Iva 1988	Contratto 1989(+ 3%)	Convanz. 1989(+ 3%)	Iva (19%)	Borse	Viaggi	Totale 1989
Ancifap	83	6	20	260.000.000		0	267.800.000	0	0	127.200.000	80.000.000	475.000.000
Cedcl	29	6	42		212.000.000	40.280.000	0	218.360.000	41.488.400	95.320.000	168.000.000	523.168.400
Cori	25	3	30	360.000.000		68.400.000	370.800.000	0	70.452.000	0	120.000.000	561.252.000
Totale				620.000.000	212.000.000	108.680.000	638.600.000	218.360.000	111.940.400	222.520.000	368.000.000	1.559.420.400

Agricoltura e produzione alimentare

Ente sigla	Tit. cod.	Dur. m.	N. Part.	Contratto 1988	Convanz. 1988	Iva 1988	Contratto 1989(+ 3%)	Convanz. 1989(+ 3%)	Iva (19%)	Borse	Viaggi	Totale 1989
Ceci	43	7	20		62.140.000	11.185.200	0	64.004.000	12.160.000	120.200.000	100.000.000	296.364.000
Ceci	41	10	15		106.860.000	19.234.800	0	110.066.000	20.912.540	126.940.000	75.000.000	332.918.540
Cefas	72	6	20		146.990.000	27.928.100	0	151.400.000	28.766.000	127.200.000	80.000.000	387.366.000
Cefas	70	9	36		400.000.000	76.000.000	0	412.000.000	78.280.000	338.760.000	162.000.000	991.040.000
Cersi	37	8	25		395.516.000	71.192.800	0	407.381.000	77.402.390	49.900.000	125.000.000	659.683.390
Cori	75	7	90	732.450.000		139.165.500	754.424.000	0	143.340.560	0	368.000.000	1.257.764.560
Cori	51	10	26	600.560.000		114.106.400	618.577.000	0	117.529.630	272.376.000	130.000.000	1.138.482.630
Cori	27	4	25	355.000.000		67.450.000	365.650.000	0	69.473.500	0	100.000.000	535.123.500
Ifoa	79	7,5	20		275.710.000	0	0	283.981.000	0	36.400.000	80.000.000	400.381.000
Ifoa	84	7,5	20		275.710.000	0	0	283.981.000	0	36.400.000	80.000.000	400.381.000
Ifoa	87	7,5	20		275.710.000	0	0	283.981.000	0	36.400.000	80.000.000	400.381.000
Pisic	90	8	30		388.240.000	0	0	399.887.000	0	252.600.000	120.000.000	772.487.000
Pisic	86	6	30		299.440.000	0	0	308.423.000	0	190.800.000	120.000.000	619.223.000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Ente sigla	Tit. cod.	Dur. m.	N. Part.	Contratto 1988	Convens. 1988	Iva 1988	Contratto 1989(+ 3%)	Convens. 1989(+ 3%)	Iva (19%)	Borse	Viaggi	Totale 1989
Piave	78	7	30		377.500.000	0	0	388.825.000	0	222.600.000	120.000.000	731.425.000
Simona	28	5	20	260.000.000		49.400.000	267.800.000	0	50.882.000	6.400.000	80.000.000	405.082.000
Cecchi	112	6	40		215.800.000	41.800.000	0	222.274.000	42.232.060	275.000.000	140.000.000	679.506.060
Cecchi	113	7	20		71.500.000	12.870.000	0	73.645.000	13.992.550	148.400.000	80.000.000	316.037.550
Cecchi	114	8	20		76.800.000	14.590.000	0	79.104.000	15.029.760	167.400.000	75.000.000	336.533.760
Lam	68	11	45		787.835.500	0	0	811.471.000	0	0	202.500.000	1.013.971.000
Lam	85	11	10		290.736.400	0	0	299.479.000	0	0	40.000.000	339.479.000
Totale				1.948.010.000	4.446.507.900	644.122.800	2.906.451.000	4.579.902.000	670.000.990	2.407.776.000	2.349.500.000	12.013.629.990

Industria e artigianato

Ente sigla	Tit. cod.	Dur. m.	N. Part.	Contratto 1988	Convens. 1988	Iva 1988	Contratto 1989(+ 3%)	Convens. 1989(+ 3%)	Iva (19%)	Borse	Viaggi	Totale 1989
Cecchi	94	6	20		69.000.000	12.420.000	0	71.070.000	13.503.300	127.200.000	80.000.000	291.773.300
Cecchi	39	7	15		51.900.000	9.342.000	0	53.457.000	10.156.830	110.000.000	75.000.000	248.613.830
Cecchi	107	7	15		57.300.000	10.314.000	0	59.019.000	11.213.610	110.000.000	75.000.000	255.232.610
Cecchi	108	7	15		58.750.000	10.575.000	0	60.513.000	11.497.470	110.700.000	75.000.000	257.710.470
Cedel	30	7	14		188.000.000	35.720.000	0	193.640.000	36.791.600	103.520.000	60.000.000	393.951.600
Cerit	97	7	20	214.674.000		40.788.060	221.114.000	0	42.011.660	88.300.000	100.000.000	451.425.660
C.S.R.	93	10	25	640.315.000		121.659.850	659.524.000	0	125.309.560	61.900.000	100.000.000	946.733.560
Ici	59	9	30	402.700.000		0	414.781.000	0	0	224.280.000	120.000.000	759.061.000
Ici	58	18	60	823.350.000		0	848.051.000	0	0	448.560.000	240.000.000	1.536.611.000
Piave	60	6	40		306.660.000	0	0	315.860.000	0	253.800.000	160.000.000	729.660.000
Invor Fiat	109	5	20	230.000.000		41.400.000	236.900.000	0	45.011.000	106.400.000	80.000.000	468.311.000
Totale				2.311.039.000	731.610.000	282.218.910	2.380.370.000	753.559.000	295.495.030	1.744.660.000	1.165.000.000	5.339.084.030

Energia e risorse naturali

Ente sigla	Tit. cod.	Dur. m.	N. Part.	Contratto 1988	Convens. 1988	Iva 1988	Contratto 1989(+ 3%)	Convens. 1989(+ 3%)	Iva (19%)	Borse	Viaggi	Totale 1989
D. Tomini	33	6	22		285.350.000	54.200.000	0	293.911.000	55.843.090	24.450.000	90.000.000	464.204.090
Pol. Milano	14	7	13		144.076.000	0	0	148.398.000	0	96.340.000	71.500.000	316.238.000
Sogesta	104	6	25	596.500.000		113.300.000	614.395.000	0	116.735.050	35.600.000	137.500.000	903.630.050
Iifa	110	4	15		182.000.000	0	0	187.460.000	0	64.800.000	60.000.000	312.260.000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Ente sigla	Tit. cod.	Dur. m.	N. Part.	Contratto 1988	Convens. 1988	Iva 1988	Contratto 1989(+ 3%)	Convens. 1989(+ 3%)	Iva (19%)	Borse	Viaggi	Totale 1989
Un. Perugia	111	5	40		590.000.000	112.100.000	0	607.700.000	115.463.000	38.500.000	140.000.000	901.663.000
Irig	81	7,5	15		94.750.000	18.002.500	0	97.593.000	18.542.670	118.500.000	67.500.000	302.135.670
Totale				596.500.000	1.296.176.000	297.602.500	614.395.000	1.335.062.000	306.583.810	377.590.000	566.500.000	3.200.130.810

Servizi infrastrutture

Ente sigla	Tit. cod.	Dur. m.	N. Part.	Contratto 1988	Convens. 1988	Iva 1988	Contratto 1989(+ 3%)	Convens. 1989(+ 3%)	Iva (19%)	Borse	Viaggi	Totale 1989
Ancifap	80	9	30	477.000.000		0	491.310.000	0	0	282.600.000	120.000.000	893.910.000
Cecti	32	7	30		128.700.000	24.460.000	0	132.561.000	25.186.590	206.500.000	120.000.000	484.247.590
Consutel	26	3,5	15	229.000.000		43.510.000	235.870.000	0	44.815.300	17.250.000	75.000.000	372.935.300
Finafrika	101	8	30		670.000.000		0	690.100.000		0	120.000.000	810.100.000
Finafrika	95	12	28		1.085.000.000		0	1.117.550.000		0	0	1.117.550.000
Finafrika	76	2,5	20		234.000.000		0	241.020.000		0	0	241.020.000
Finafrika	35	3	25		212.000.000		0	218.360.000		0	120.000.000	338.360.000
Frai	34	5	25		568.000.000	107.920.000	0	585.040.000	111.157.600	83.300.000	125.000.000	904.497.600
Icu	102	6	20		385.000.000		0	396.350.000		37.200.000	80.000.000	513.750.000
Iove	71	6	65		1.233.000.000	234.270.000	0	1.269.990.000	241.298.100	25.500.000	300.000.000	1.836.788.100
P. Trieste	1	3	20		428.725.000	81.453.000	0	441.587.000	83.901.530	0	100.000.000	625.488.530
Catal	54	14	80	483.183.000		91.804.770	497.678.000	0	94.558.820	633.600.000	360.000.000	1.585.836.820
Sogesta	6	9	30	860.000.000		163.400.000	885.800.000	0	168.302.000	55.200.000	150.000.000	1.259.302.000
Sepa	103	2	25		75.000.000	0	0	77.250.000	0	57.500.000	100.000.000	234.750.000
Sepa	77	9	60		560.000.000	0	0	576.800.000	0	565.200.000	240.000.000	1.382.000.000
Iri	91	5	40		750.000.000	135.000.000	0	772.500.000	0	0	0	772.500.000
Eni E. Matt	52	10	20	161.000.000		28.980.000	165.830.000	0	0	175.120.000	84.000.000	424.950.000
Sioi	82	2,5	35		57.980.000	11.016.200	0	59.719.000	11.346.610	96.900.000	175.000.000	342.965.610
Totale				2.210.183.000	6.387.405.000	921.815.970	2.276.488.000	6.579.027.000	780.566.550	2.235.870.000	2.269.000.000	14.140.951.550

Sanità

Ente sigla	Tit. cod.	Dur. m.	N. Part.	Contratto 1988	Convens. 1988	Iva 1988	Contratto 1989(+ 3%)	Convens. 1989(+ 3%)	Iva (19%)	Borse	Viaggi	Totale 1989
Itec	20	9	25	195.000.000		35.100.000	200.850.000	0	38.161.500	190.500.000	125.000.000	554.511.500
Un. Pace	98	2	20		271.370.000	48.846.000	0	279.511.000	53.107.090	0	0	332.618.090
Totale				195.000.000	271.370.000	83.946.000	200.850.000	279.511.000	91.268.590	190.500.000	125.000.000	887.129.590

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Settore sigla	Tit. cod.	Dur. m.	N. Part.	Contratto 1988	Convens. 1988	Iva 1988	Contratto 1989(+ 3%)	Convens. 1989(+ 3%)	Iva (19%)	Borse	Viaggi	Totale 1989
Ind. Arig				2.311.039.000	731.610.000	282.218.910	2.380.370.000	753.559.000	295.495.030	1.744.660.000	1.165.000.000	6.339.084.030
Enec. R.N.				596.500.000	1.296.176.000	297.602.500	614.395.000	1.335.062.000	306.583.810	377.590.000	566.500.000	3.200.130.810
Formaz.				620.000.000	212.000.000	108.680.000	638.600.000	218.360.000	111.940.400	222.520.000	368.000.000	1.559.420.400
Agric.				1.948.010.000	4.446.507.900	644.122.880	2.006.451.000	4.579.902.000	670.000.990	2.407.776.000	2.349.500.000	12.013.629.990
Infrastrut.				2.210.183.000	6.387.405.000	921.815.970	2.276.488.000	6.579.027.000	780.566.550	2.235.870.000	2.269.000.000	14.140.951.550
Sanità				195.000.000	271.370.000	83.946.000	200.850.000	279.511.000	91.268.590	190.500.000	125.000.000	887.129.590
Totale				7.880.732.000	13.345.068.900	2.338.386.260	8.117.154.000	13.745.421.000	2.255.855.370	7.178.916.000	6.843.000.000	38.140.346.370

ALLEGATO 4

**CONTRATTI PER INTERVENTI STRAORDINARI
(art. 11 legge 49/87)**

ETIOPIA - Invio prodotti liofilizzati per profughi Sud-Sudan

Contratto M.A.E./INITALY

Importo: £ 1.272.438.000

CONSMAREMMA

Importo: f 727.562.000

LIBANO - Fornitura di 3.000 tonn. di pasta alimentare, nell'ambito di un intervento straordinario

Contratto M.A.E./F.LLI FEDERICI S.p.A.

Importo: £ 3.165.000.000

LIBANO - Operazione di controllo quali-quantitativo su fornitura di 3.000 tonn. di pasta alimentare, nell'ambito di un intervento straordinario

Contratto M.A.E./SOC. GEN.SORVEGLIANZA S.p.A.

Importo: £ 17.500.000

TUNISIA - Fornitura di 4.546,694 tonn. di farina di erba medica disidratata in pellets, nell'ambito di un intervento straordinario a seguito di calamità

Contratto M.A.E./F.LLI CARLI

Importo: £ 1.500.000.000

TUNISIA - Fornitura di 4.267,468 tonn. di farina di erba medica disidratata in pellets, nell'ambito di un intervento straordinario a seguito di calamità

Contratto M.A.E./SALTARELLI & MIGIANI S.p.A.

Importo: £ 1.420.000.000

TUNISIA - Controlli quali-quantitativi su forniture di farina di erba medica disidratata in pellets

Contratto M.A.E./SITRIS S.r.l.

Importo: £ 49.200.000

TRATTATIVA DIRETTA

CUBA - Invio 6 escavatori e 2 gru

Contratto M.A.E./NUOVA FIORENTINI

Importo: £ 66.900.000

BANGLADESH - Invio 2 gru

Contratto M.A.E./NUOVA FIORENTINI

Importo: £ 77.270.000

MUNICIPALITA' DI BETLEMME - Fornitura di una piattaforma di lavoro aerea montata su autocabinato IVECO - CELLA S.p.A.
Importo: £ 180.100.000

MOZAMBICO - Fornitura di motopompe e generatori
Contratto M.A.E./LOMBARDINI Fabbrica It. motori S.p.A.
Importo £: 694.450.000
SOCIETA' GEN. SORVEGL. S.p.A. (controlli)
Importo: £ 15.543.680

NON RIPARTIBILE - Parco deposito (10 gru e 20 escavatori)
Contratto M.A.E./NUOVA FIORENTINI
Importo: £ 5.060.000.000

COSTARICA - Invio 2 escavatori
Contratto M.A.E./NUOVA FIORENTINI
Importo: £ 34.720.000

MOZAMBICO - Invio 2 gru
Contratto M.A.E./NUOVA FIORENTINI
Importo: £ 34.720.000

NON RIPARTIBILE - Realizzazione di un Parco Deposito in Italia di n. 100 Turbo Daily da inviare ai PVS a seguito di calamità
Contratto M.A.E./IVECO FIAT S.p.A.
Importo: £ 5.065.325.000

SUDAN, ZAMBIA ed ETIOPIA - Fornitura, nell'ambito di un intervento straordinario Sud-Sud, di 6.000 tonn. di olio oliva vergine prodotto nei territori occupati palestinesi
Contratto M.A.E./AGROEUROPEA S.r.l.
Importo: £ 30.351.854.875

SUDAN - Fornitura FOB aeroporto italiano di 20 tonn. di solfato di alluminio, nell'ambito di un intervento straordinario a seguito calamità
Contratto M.A.E./EN.KE S.r.l.
Importo: £ 7.800.000

SUDAN - Trasporto via aerea di 20 tonn. di solfato di alluminio, nell'ambito di un intervento straordinario a seguito di calamità
Contratto M.A.E./SCHENKER
Importo: £ 44.000.000

SUDAN - Trasporto di 2 gru e 3 escavatori
Contratto M.A.E./NUOVA FIORENTINI
Importo: £ 50.386.000

FILIPPINE - Trasporto di 1 gru e 3 escavatori
Contratto M.A.E./NUOVA FIORENTINI
Importo: £ 48.094.000

MOZAMBICO - Fornitura di 7 barche da pesca ai Padri Cappuccini di
Quelimane
Contratto M.A.E./INTERSCAMBIO TRADING FACTORS
Importo: £ 182.000.000

LIBANO - Veicoli Igiene stradale
Contratto M.A.E./IVECO FIAT
Importo: £ 2.234.035.000

LIBANO - Ambulanze
Contratto M.A.E./IVECO FIAT
Importo: £ 196.167.000

SUDAN - Ricambi ed assistenza tecnica turbina
Contratto M.A.E./FIAT AVIAZIONE
Importo: £ 1.117.789.510

MOZAMBICO - Trattori
Contratto M.A.E./FIAT GEOTECN
Importo: £ 292.838.000

SUDAN - 4 unità purificazione acqua potabile
Contratto M.A.E./WATER LINE ITALIA S.P.A.
Importo: £ 1.299.031.000

NIGERIA - Rifiuti tossici (I Atto Aggiuntivo del 16.5.1989)
Contratto M.A.E./AMBIENTE S.p.A.
Importo: £ 12.895.000.000

LIBANO - Rifiuti tossici
Contratto M.A.E./MONTECO S.P.A.
Atto Aggiuntivo del 17.5.1989 per £ 3.391.000.000;
II Atto Aggiuntivo del 14.12.1989 per £ 2.800.000.000

NICARAGUA - Invio di materiale e pezzi di ricambio per la riparazione
e la riattivazione delle centrali di Managua e Momotomba
Contratto M.A.E./ANSALDO/GIE S.P.A.
Importo: £ 2.606.000.000

MOZAMBICO - Fornitura di materiale vario
Contratto M.A.E./SIMONAZZI FRATELLI S.r.l.
Importo: £ 175.000.000

ALLEGATO 5

**CONTRATTI PER ATTIVITA'
DI INFORMAZIONE SULLA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO**

CONTRATTO MAE - ISTITUTO COOPERAZIONE TECNICA
Organizzazione e realizzazione di un seminario di informazione ed aggiornamento sulla cooperazione per funzionari diplomatici italiani assegnati nei PVS.

Importo contrattuale: Lit. 47.420.000 (spese fisse)
Lit. 78.200.000 (spese variabili).

CONTRATTO MAE - GOLDEN COMPANY Acquisto dei diritti di utilizzazione del documentario sulla cooperazione in Thailandia dal titolo "Sulle vie della droga".

Importo contrattuale: Lit. 210.000.000

CONTRATTO MAE - CENTRO INT.LE DI CULTURA PER LO SVILUPPO DEI POPOLI

Realizzazione di una "Banca dati audiovisivi".

Importo contrattuale: Lit. 40.000.000

CONTRATTO MAE - ASS.NE SCUOLA DI FORMAZIONE SUPERIORE DI GENOVA

Realizzazione di una ricerca-intervento volta all'avvio di un "Progetto formativo in materia di cooperazione sociale" in Algeria, Egitto, Tunisia, Etiopia e Somalia.

Importo contrattuale: Lit. 330.000.000

CONTRATTO MAE - FILM GROUP

Acquisto documentario filmato sulla cooperazione italiana allo sviluppo

Importo contrattuale: Lit. 77.500.000.

ALLEGATO 6

CONTRATTI PER FORNITURE DI BENI**CINA**

Contratto M.A.E./AEIA s.r.l.

Lit. 50.000.000

FILIPPINE

Contratto M.A.E./A. MERZARIO S.p.A.

Lit. 50.000.000

GUATEMALA

Contratto M.A.E./JAS S.p.A.

Lit. 2.000.000

AEIA S.r.l.

Lit. 15.000.000

LIBANO

Contratto M.A.E./Fagioli S.p.A.

Lit. 420.000.000

MOZAMBICO

Contratto M.A.E./Fagioli S.p.A.

Lit. 420.000.000

NICARAGUA

Contratto M.A.E./Multicargo

Lit. 7.067.000

S.TE.A.M. s.r.l.

Lit. 10.000.000

AEIA

Lit. 40.000.000

PAKISTAN

Contratto M.A.E./AEIA s.r.l.

Lit. 15.000.000

TANZANIA

Contratto M.A.E./Cargosped s.r.l.

Lit. 40.000.000

TUNISIA

Contratto M.A.E./Multicargo s.r.l.

Lit. 3.200.000

UGANDA

Contratto M.A.E./Cismat s.r.l.

Lit. 175.000.000

URUGUAY

Contratto M.A.E. /Multicargo s.r.l.
Lit. 40.000.000

VARI

Contratto M.A.E./Timat Spedizioni s.r.l.
Lit. 1.975.890.000

ZAMBIA

Contratto M.A.E./Multicargo s.r.l.
Lit. 8.000.000

ALGERIA

Progetto di formazione superiore Ist. Bechar - Ia fase
Contratto M.A.E./Imut
Lit. 490.000.000

ANGOLA

Cooperazione con l'Università 'A. Neto'
di Luanda, fornitura di microscopi più FOB
Contratto M.A.E./Service Metro Control
Lit. 38.694.000

ANGOLA

Fornitura di materiale sanitario e di laboratorio
per epidemia di colera
Contratto M.A.E./Chimica Omnia
Interlab Lit. 9.978.500
Luigi Salvadori Lit. 7.613.500
Medifarma Lombarda Lit. 25.815.000
Lit. 61.327.500
Totale Lit. 104.734.500

ANGOLA

Fornitura di medicinali per epidemia di colera
Contratto M.A.E./Alfa Intes Lit. 11.000.000
Bieffe Lit. 14.500.000
Bioindustria Lit. 14.500.000
Farmitalia Carlo Erba Lit. 4.950.000
IBP Istituto Biochimico Pavese Lit. 4.290.000
Lab. Farmacologico Milanese Lit. 11.000.000
Totale Lit. 60.240.000

ARGENTINA

Fornitura di attrezzature sanitarie II tranche via aerea

Contratto M.A.E./Eurosanas	Lit. 412.720.156
Invernizzi	Lit. 72.597.000
Medicalia	Lit. 416.990.000
Medifarma lombarda	Lit. 686.958.435

Totale	Lit. 1.589.265.591

ARGENTINA

Fornitura di farmaci - 1° lotto ordini via aerea via mare

Contratto M.A.E./Alfa Intes	Lit. 99.431.360
F.I.R.M.A.	Lit. 400.820.730
Gruppo Lepetit	Lit. 1.146.175.105
Istituto Biochimico Italiano	Lit. 629.578.718
Istituto Biochimico Pavese	Lit. 80.913.190
Istituto Farmacoterapico Italiano	Lit. 304.317.650
Lafar	Lit. 143.388.910
Montefarmaco	Lit. 242.036.655
Nova Argentinia	Lit. 93.642.520
Pierrel	Lit. 141.111.970
Polifarma	Lit. 228.772.800
Recordati	Lit. 348.800.000
S.I.T.	Lit. 21.813.120
Vecchi & Piam	Lit. 95.632.430

Fornitura di farmaci - 1° Lotto Ordini

Contratto M.A.E./C.T.	Lit. 161.256.770
Falqui	Lit. 54.588.000

Fornitura di farmaci - 2° Lotto Ordini

Contratto M.A.E./A.M.S.A.	Lit. 74.024.000
Alfa Wasserman	Lit. 575.141.500
Biotrading	Lit. 192.255.660
Ciba Geigy	Lit. 11.505.165
Crinos	Lit. 327.248.400
Dompé	Lit. 256.354.050
Eli Lilly Italia	Lit. 343.340.000
Farmaceutici Gellini	Lit. 73.948.000
Farmitalia Carlo Erba	Lit. 1.102.075.470
Gephar Food	Lit. 52.138.600
Istituto Biochimico Italiano	Lit. 128.475.750
Istituto Sierovaccinogeno Italiano	Lit. 425.299.500

Lifepharma	Lit.	328.338.720
Lusofarmaco	Lit.	421.632.000
Menarini	Lit.	1.040.137.000
S.P.A.	Lit.	426.884.750
Pharmex		0
Lenza		0
Fornitura di medicinali con differenziale		
Contratto M.A.E./Resa CIF Area presuntal	Lit.	12.151.465
Fornitura di vaccini		
Contratto M.A.E./Sclavo	Lit.	1.047.323.505
Intervento straordinario Ia tranch		
Contratto M.A.E./Ernesto Invernizzi	Lit.	7.847.400
Eurosanitas	Lit.	88.138.500
Medicalia	Lit.	250.064.810
Medifarma		
Lombarda	Lit.	172.194.530
Medifarma		
Lombarda	Lit.	1.560.245.240
Invio farmaci essenziali		
Contratto M.A.E./Angelini	Lit.	28.957.180
Bieffe	Lit.	55.163.510
Bieffe	Lit.	23.655.158
Bioindustria	Lit.	36.440.820
Bonome	Lit.	50.391.705
Chiesi	Lit.	44.106.395
Crinos	Lit.	40.317.990
Dompé	Lit.	23.099.040
Farmitalia Carlo Erba	Lit.	132.784.760
Guidotti	Lit.	32.669.840
Istituto Biochimico		
Pavese I.B.P.	Lit.	19.356.175
Istituto Farmacoterapico		
Italiano I.F.I.	Lit.	9.117.450
Istituto Sierovaccinogeno		
Italiano I.S.I.	Lit.	57.109.840
Laboratorio Farmacologico		
milanese	Lit.	18.719.990
Lifepharma	Lit.	58.203.240
Malesci	Lit.	12.372.765
Menarini	Lit.	106.556.505
Pfizer	Lit.	15.989.040
Pharmex	Lit.	9.680.880
Polifarma	Lit.	23.271.960
Radiunfarma	Lit.	3.999.700

S.P.A.	Lit.	20.935.600
SIMES	Lit.	31.057.520
Vecchi e Piam	Lit.	9.312.755

BURKINA FASO

Medicina comunitaria kadiogo

Contratto M.A.E./Biomed	Lit.	7.084.000
Bit Computers Sistemi	Lit.	4.848.000
Ernesto Invernizzi	Lit.	11.081.350
Eurosanitas	Lit.	11.991.000
Luigi Salvadori	Lit.	7.980.500
Medicalia	Lit.	6.727.500
Medifarma Lombarda	Lit.	23.464.200
Menarini	Lit.	10.000.000
Nuova Artecnic	Lit.	18.975.000
Omsa	Lit.	30.680.000

CAMERUN

Commodity Aid petrolio greggio

Contratto M.A.E./Tamoil Italia SpA	Lit.	40.000.000.000
------------------------------------	------	----------------

CIAD

Liceo di N'Djamena - fornitura di due auto fuoristrada

Contratto M.A.E./Toyota Italiana	Lit.	76.923.000
----------------------------------	------	------------

CIAD

Ristrutturazione e potenziamento del liceo tecnico industriale di N'Djamena

Contratto M.A.E./Elettronica Veneta	Lit.	396.000.000
INEL Industrie elettromeccaniche	Lit.	180.000.000
Prisma elettronica	Lit.	146.000.000
Prisma elettronica	Lit.	115.800.000
Prisma elettronica	Lit.	118.950.000

CINA

Centro per l'insegnamento della lingua italiana presso l'Università di Pechino

Contratto M.A.E./Libri Mondo S.r.l.	Lit.	3.286.950
Olivetti	Lit.	520.000
Transvideo	Lit.	900.000

ECUADOR

Assistenza tecnica e forniture nella zona nuova casa dell'auto industriale di Ambato

Contratto M.A.E./Viterlamp	Lit.	144.068.690
----------------------------	------	-------------

EGITTO

Programma sanitario ospedale Cairo

Contratto	M.A.E./ Gamma international	Lit.	7.840.000
	M.A.S	Lit.	3.328.920
	Radiumfarma	Lit.	2.038.000
	SIMES	Lit.	428 000

ETIOPIA

Fornitura di farmaci

Contratto	M.A.E./ Alfa Intes	Lit.	4.860.330
	Angelini	Lit.	24 607 750
	Biomedica Foscama	Lit.	40.388.485
	Biotrading	Lit.	20.460.000
	Bruschetini	Lit.	13.462.530
	Dompé	Lit.	48.832.000
	Ecobi	Lit.	45 463 050
	Farmaceutici Gellini	Lit.	45.876.360
	Farmila	Lit.	5.120.280
	Farmitalia Carlo Erba	Lit.	51.852.285
	Geymonat	Lit.	12.534.775
	Guidotti	Lit.	14.813.315
	IBP Istituto Biochimico Pavese	Lit.	37.417.465
	Interfalk	Lit.	28.635.000
	ISI Istituto Sierovaccino- geno italiano	Lit.	111.332.500
	Laboratorio farmacologico milanese	Lit.	627 750
	Lenza	Lit.	15.017.470
	Lifepharma	Lit.	20.022.260
	Lisapharma	Lit.	18.000.000
	Medisca	Lit.	11.205.000
	Menarini	Lit.	87.247.745
	Parke Davis	Lit.	70.289.400
	Radiunfarma	Lit.	45.265.315
	S.P.A.	Lit.	76.889.970
	Sella	Lit.	24.963.405
	Sit	Lit.	41.390.795

Fornitura di medicinali e vaccini meningococcici

Contratto	M.A.E./Angelini	Lit.	6.365.725
	Bieffe	Lit.	83.003.540
	Bioindustria	Lit.	37.340.250
	Crinos	Lit.	18.387.080
	Dompé	Lit.	36.400.000
	F.I.R.M.A.	Lit.	28.285.940
	Farmitalia Carlo Erba	Lit.	133.405.800
	Geymonat	Lit.	45.952.400

Gruppo Lepetit	Lit. 35 767 805
Guidottii	Lit. 1.441.760
ICI Pharma	Lit. 48.072.290
Istituto Biochimico Pavese	Lit. 141.450.795
Istituto Farmacoterapico Italiano I.F.I.	Lit. 14.787.500
Istituto Sierovaccinogeno Italiano I.S.I.	Lit. 9.294.320
Menarini	Lit. 9.276.495
Nova Argentia	Lit. 23.710.350
Pfizer Italiana	Lit. 3.121.700
Pharmex	Lit. 29.575.000
Polifarma	Lit. 13.978.530
Sclavo	Lit. 233.004.625

Lebbrosario di Massawa, fornitura e posa in opera di un dissalatore
 Contratto M.A.E./Ing. Paolo Rio Lit. 250.000.000

FILIPPINE

Centro tecnologico Don Bosco Manila
 Contratto M.A.E./Camporiondo Nord Lit. 100.750.69

GABON

Programma sanitario di emergenza; fornitura di farmaci essenziali

Contratto M.A.E./Bassetti Confezioni S.r.l.	Lit. 33.811.000
Euromedical snc	Lit. 8.777.500
Eurosanitas S.p.A.	Lit. 47.911.800
Eurosanitas S.p.A.	Lit. 159.706.000
Medifarma Lombarda srl	Lit. 44.800.500
Medifarma Lombarda srl	Lit. 44.787.200

Programma sanitario di emergenza invio di farmaci essenziali

Contratto M.A.E./Alfa Intes	Lit. 32.000.000
Amuchina	Lit. 3.040.000
Bieffe	Lit. 29.000.000
Biotrading	Lit. 15.600.000
Chiesi	Lit. 32.100.000
Dompé	Lit. 83.500.000
Ecobi	Lit. 10.500.000
Falqui	Lit. 21.400.000
Farmitalia Carlo Erba	Lit. 310.000.000
Geymonat	Lit. 24.760.000
Guidotti	Lit. 14.000.000
IBP	Lit. 27.900.000
ICI Pharma	Lit. 3.250.000
IFI	Lit. 6.000.000
Interfalk	Lit. 10.500.000
ISI	Lit. 58.950.000

Lafar	Lit.	10.000.000
Lenza	Lit.	46.760.000
Lifepharm	Lit.	80.500.000
Lusofarmaco	Lit.	58.950.000
Menarini	Lit.	83.500.000
Montefarmaco	Lit.	74.000.000
Nova Argentinia	Lit.	4.820.000
Polifarma	Lit.	21.000.000
Recordati	Lit.	39.000.000
Sella	Lit.	5.750.000
SIFI	Lit.	17.300.000
Simes	Lit.	30.000.000
Sit	Lit.	14.100.000
SPA	Lit.	23.000.000

GUATEMALA

Formazione professionale settore elettrico Intecap

Contratto M.A.E./De Lorenz	Lit.	3.100.000
Fiat Auto	Lit.	13.103.000
Fiat Iveco	Lit.	5.256.000
Firestone Italia S.p.A.	Lit.	1.697.000
Fotoforniture G. Sabatini	Lit.	289.000
G.R. Elettronica S.A.S	Lit.	17.560.000
R.E.R. srl	Lit.	1.885.000
Samar srl	Lit.	1.030.000
Scat srl	Lit.	1.697.000
Start S.p.A.	Lit.	6.114.000

KENYA

Fornitura telecopiatori

Contratto M.A.E./Harris 3M	Lit.	3.950.000
----------------------------	------	-----------

LIBANO

Intervento straordinario sanitario

Contratto M.A.E./Ernesto Invernizzi	Lit.	37.480.600
Farmac Zabban	Lit.	33.548.700
Luigi Salvaodi	Lit.	19.525.000

NICARAGUA

Emergenza ciclone Joa fornitura medicinali

Contratto M.A.E./Alfa Intes	Lit.	16.720.000
Allergan	Lit.	21.625.000
Amsa	Lit.	26.400.000
Amuchina	Lit.	15.840
Angelini	Lit.	2.958.600
Bieffe	Lit.	16.240.000
Biomedica Foscana	Lit.	57.057.500
Bonomelli	Lit.	40.128.000

Chiesi	Lit.	51.900.000
CT	Lit.	15.570.000
Farmitalia Carlo Erba	Lit.	128.332.800
Geymonat	Lit.	58.000.000
Ghimas	Lit.	4.080.000
ISI	Lit.	41.218.000
LFM	Lit.	44.000.000
Malesci	Lit.	7.155.000
Menarini	Lit.	60.360.000
Montefarmaco	Lit.	4.000.000
Nova Argentia	Lit.	57.948.000
Pharmex	Lit.	22.960.000
Sifi	Lit.	34.411.000
Sit	Lit.	11.280.000
SPA	Lit.	11.280.000
Valeas	Lit.	15.570.000

NIGERIA

Università di Ife

Contratto	M.A.E./Computerwai S.r.l.	Lit.	970.000
	L.S.I. S.p.A.	Lit.	26.960.000
	Lastem S.r.l.	Lit.	61.350.000

PAKISTAN

Prevenzione tbc profughi afgani

Contratto	M.A.E./Alfa Intes	Lit.	41.500.000
	Amsa	Lit.	8.320.000
	Dompe	Lit.	83.000.000
	Lifepharma	Lit.	167.450.000
	Menarini	Lit.	83.900.000

SENEGAL

Cooperazione sanitaria Regione Louga

Contratto	M.A.E./Chimica Omnia	Lit.	31.531.305
	Ernesto Invernizzi	Lit.	3.096.720
	Gamma International	Lit.	6.091.320
	Luigi Salvadori	Lit.	4.692.000
	Medifarma Lombarda	Lit.	21.165.800
	Tecnochimica Export	Lit.	25.215.030

SENEGAL

Formazione professionale presso Dakar Marine

Contratto	M.A.E./De Lorenzo	Lit.	73.866.000
	La Prora	Lit.	26.600.000
	Padovani S.p.A.	Lit.	31.870.000

SOMALIA

Integrazione sistema radio presso Ambasciata d'Italia

Contratto	M.A.E./Motorola	Lit. 14.196.000
	Motorola	Lit. 9.464.000
	Nuovaelettronica srl	Lit. 21.573.000
	Nuovaelettronica srl	Lit. 151.420.000

U.N.S. Semestre linguistico

Contratto	M.A.E./Escos Europea	
	Costruzioni scientifiche	
	S.p.A.	Lit. 31.000.000

U.N.S. Centro Stampa

Contratto	M.A.E./Allusider srl	Lit. 1 55.794.450
	Nuova Artecnic srl	Lit. 11.592.000

U.N.S. Facoltà di medicina

Contratto	M.A.E./BDH Italia srl	Lit. 9.317.800
	Beckman analytical S.p.A.	Lit. 10.140.000
	Boehringer Biochemia Robin	
	SPA	Lit. 85.188.000
	Centro librario romano snc	Lit. 8.205.220
	Depositi editoriali Biblos srl	Lit. 8.917.800
	Istituto Behring S.p.A.	Lit. 15.591.000
	Istituto Behring S.p.A.	Lit. 11.180.000
	Nuova Cirmet S.p.A.	Lit. 3.709.000
	Nuova Cirmet srl	Lit. 31.000.000
	Oxoid italiana srl	Lit. 20.304.500
	Sclavo SpA	Lit. 3.063.000

U.N.S. - Facoltà di Scienze

Contratto	M.A.E./Carl Zeiss S.p.A.	Lit. 80.146.920
	Interlab srl	Lit. 27.604.000

U.N.S. Facoltà veterinaria

Contratto	M.A.E./Depositi Editoriali Biblos srl	Lit. 31.247.900
	Depositi Editoriali Biblos srl	Lit. 42.564.220
	Dr. Mario De La Pierre srl	Lit. 5.314.388
	Fatro S.P.A.	Lit. 1.666.500
	Fiat Auto SpA	Lit. 8.513.774
	G.Gangemi Editore srl	Lit. 8.600.000
	Scat srl	Lit. 3.120.538

UNS - Semestre linguistico

Contratto	M.A.E./Bagatto Libri Soc. Coop.a.r.l.	Lit. 14.000.000
	Canon Italia S.p.A.	Lit. 1.060.000
	Depositi Editoriali Biblos srl	Lit. 11.100.000
	Ditta Cosma di Macorig	

Alessandro	Lit. 17.794.750
G. Gangemi Editare-Casa del libro srl	Lit. 17.500.000
Giulio Einaudi Editore S.p.A.	Lit. 399.000
Libri Mondo srl	Lit. 13.650.000
Nuova Artetecnica srl	Lit. 5.120.000
Scoda srl	Lit. 2.550.000

TANZANIA

Commodity Aid - Invio vaccini-fornitura Ati più resa cif

Contratto M.A.E./Gellini	Lit. 329.498.000
I.S.M.	Lit. 159.990.000
Intervet	Lit. 118.806.000
Pierzoo	Lit. 242.480.000

Intervento sanitario

Contratto M.A.E./E. Invernizzi	Lit. 246.610.000
IMS	Lit. 84.400.000
Medifarma Lombarda	Lit. 87.775.000

TUNISIA

Assistenza nel campo della protezione civile

Contratto M.A.E./Nautirama srl	Lit. 49.400.000
--------------------------------	-----------------

Trasferimento di tecnologia in frutticoltura

Contratto M.A.E./Azienda agricola vivai Battistini	Lit. 39.972.000
Fiat Auto S.p.A.	Lit. 124.748.000
Iveco Fiat S.p.A.	Lit. 40.007.000

Trasferimento di tecnologia in frutticoltura

Contratto M.A.E./Fiatgeotech S.p.A.	Lit. 290.710.000
-------------------------------------	------------------

TURCHIA

Intervento sanitario

Contratto M.A.E./Carrozzeria Grazia	Lit. 42.615.000
-------------------------------------	-----------------

URUGUAY

Centro di disegno industriale in Montevideo

Contratto M.A.E./C.E.T. Elettoforniture	Lit. 96.000.000
Fotoforniture G. Sabatini	Lit. 42.000.000
Mario Di Maio	Lit. 19.000.000
S.E.I.	Lit. 135.000.000
Sagraf	Lit. 92.000.000

YEMEN DEL NORD

Intervento straordinario sanitario

Contratto M.A.E./Ernesto Invernizzi Lit. 56.228.900

Farmac Zabban Lit. 50.323.050

Luigi Salvadori Lit. 29.287.500

ZAIRE

Programmi agricoli di Feshi e Luala

Contratto M.A.E./Nardi F. & Figli SPA Lit. 37.815.000

ZAMBIA

Fornitura di telecopiatori

Contratto M.A.E./Harris 3M Lit. 3.958.000

ZIMBABWE

Fornitura di telecopiatori

Contratto M.A.E./Harris 3M Lit. 3.950.000

PAGINA BIANCA

Appendice statistica
al Volume I

PAGINA BIANCA

APPENDICE STATISTICA - NOTA ESPLICATIVA

Per "impegni a dono" si intendono i decreti di impegno su cui è stato apposto il visto da parte dell'Ufficio di Ragioneria presso la D.G.C.S. Gli importi si riferiscono alla quota di competenza di ciascun anno.

Per "impegni a credito di aiuto" si intendono gli importi risultanti dai decreti emanati dal Ministero del Tesoro a seguito della delibera di approvazione del CICS.

Per "erogazioni", sia per i doni che per i crediti di aiuto, si intendono gli importi effettivamente erogati nell'anno (erogato di cassa), a prescindere dall'anno di competenza.

PAGINA BIANCA

COOPERAZIONE BILATERALE
FONDO DI COOPERAZIONE E FONDO ROTATIVO

IMPEGNI

(riepilogo per area)

(Milioni di lire)

ANNO	VOCI \ AREA	BMVO	AFRICA SUBS.	AMERICA LAT.	ASIA	TOTALE
1987	DONI	181.224	1.310.723	152.684	83.832	1.728.463
	CREDITI	169.129	349.994	294.967	371.823	1.185.912
	TOTALE	350.353	1.660.717	447.651	455.655	2.914.375
1988	DONI	214.398	1.295.204	387.040	93.151	1.989.793
	CREDITI	321.330	499.052	355.181	91.488	1.267.052
	TOTALE	535.728	1.794.256	742.221	184.639	3.256.845
1989	DONI	90.835	732.007	185.362	58.006	1.066.210
	CREDITI	406.001	288.634	435.977	62.477	1.193.089
	TOTALE	496.836	1.020.641	621.339	120.483	2.259.299
TRIENNIO	DONI	486.457	3.337.934	725.086	234.989	4.784.466
	CREDITI	896.460	1.137.679	1.086.125	525.788	3.646.053
	TOTALE	1.382.917	4.475.613	1.811.211	760.777	8.430.519
	% sul TOTALE	16,4%	53,1%	21,5%	9,0%	100,0%

anno lire per \$

Nota per Impegni a Credito di Aiuto:

1987 1169
1988 1305,765
1989 1271

Cambio \$ U.S. comunicato dal Mediocredito Centrale a fine anno
" " "
" " "

COOPERAZIONE BILATERALE
FONDO DI COOPERAZIONE E FONDO ROTATIVO

EROGAZIONI

(riepilogo per area)

(Milioni di lire)

ANNO	VOCI \ AREA	BMVO	AFRICA SUBS.	AMERICA LAT.	ASIA	TOTALE
1987	DONI	109.724	721.729	143.933	72.343	1.047.729
	CREDITI	103.640	348.120	26.498	178.910	657.168
	TOTALE	213.364	1.069.849	170.431	251.253	1.704.897
1988	DONI	190.897	1.230.158	227.463	68.693	1.717.211
	CREDITI	142.323	373.761	118.270	250.531	884.885
	TOTALE	333.220	1.603.919	345.733	319.224	2.602.096
1989	DONI	102.511	955.933	249.871	72.903	1.381.218
	CREDITI	101.563	385.658	294.662	311.745	1.093.628
	TOTALE	204.074	1.341.591	544.533	384.648	2.474.846
TRIENNIO	DONI	403.132	2.907.820	621.267	213.939	4.146.158
	CREDITI	347.526	1.107.539	439.430	741.186	2.635.681
	TOTALE	750.658	4.015.359	1.060.697	955.125	6.781.839
	% sul TOTALE	11,1%	59,2%	15,6%	14,1%	100,0%

Riepilogo per area e paesi - TRIENNIO 1987-89

A R E A
B. M. V. O.

(Milioni di lire)

PAESI	IMPEGNATO			EROGATO		
	DONI	CREDITI	TOTALE	DONI	CREDITI	TOTALE
PRIMA PRIORITA'						
ALGERIA	3.264	105.898	109.162	2.190		2.190
EGITTO	173.710	224.493	398.203	137.494	124.956	262.450
MAROCCO	28.851	109.508	138.359	27.504	18.094	45.598
TUNISIA	113.326	288.157	401.483	115.584	142.354	257.938
YUGOSLAVIA		80.000	80.000	1.917	29.143	31.060
TOTALE	319.151	808.056	1.127.207	284.689	314.547	599.236
SECONDA PRIORITA'						
GIORDANIA	14.555	9.609	24.164	15.498	4.394	19.892
TURCHIA	42.591	41.784	84.375	13.476	13.904	27.380
YEMEN REP.	19.985	6.738	26.723	12.673	14.681	27.354
TOTALE	77.131	58.131	135.262	41.647	32.979	74.626
CONDIZIONI SPEC.						
LIBANO	52.820	12.721	65.541	47.472		47.472
TERRITORI OCCUPATI	8.982		8.982	1.441		1.441
TOTALE	61.802	12.721	74.523	48.913	0	48.913
NON PRIORITARI						
IRAN	1.150		1.150	1.142		1.142
IRAQ	2.869		2.869	2.620		2.620
LIBIA	1.230		1.230	387		387
MALTA	3.768		3.768	3.740		3.740
SIRIA		17.553	17.553	0		0
YEMEN REP.POP.			0	0		0
NON RIP. B.M.V.O.	19.356		19.356	19.994		19.994
TOTALE	28.373	17.553	45.926	27.883	0	27.883
TOTALE AREA	486.457	896.461	1.382.918	403.132	347.526	750.658

A R E A AFRICA OCCIDENTALE

(Milioni di lire)

PAESI	IMPEGNATO			EROGATO		
	DONI	CREDITI	TOTALE	DONI	CREDITI	TOTALE
SECONDA PRIORITA'						
SENEGAL	189.563	34.403	223.966	136.740	61.041	197.781
O.M.V.S.					489	489
TOTALE	189.563	34.403	223.966	136.740	61.530	198.270
NON PRIORITARI						
Iniziativa Sahel:						
BURKINA FASO	83.821		83.821	77.646		77.646
CAPO VERDE	33.714		33.714	32.501		32.501
CIAD	50.357		50.357	49.011		49.011
GAMBIA	18.707		18.707	19.194		19.194
MALI	101.849	41.509	143.358	93.069	4.169	97.238
MAURITANIA	36.645		36.645	28.920		28.920
NIGER	97.433		97.433	84.320		84.320
REGIONALI SAHEL	25.365		25.365	20.456		20.456
			0			0
BENIN	12.623		12.623	9.340		9.340
CAMERUN	52.067	60.168	112.235	57.338	48.192	105.530
COSTA D'AVORIO	5.382		5.382	4.895		4.895
GHANA	3.605	58.691	62.296	2.214	41.301	43.515
GUINEA BISSAU	33.623		33.623	36.608	17.091	53.699
GUINEA CONAKRY	51.978	20.645	72.623	33.556		33.556
LIBERIA			0			0
NIGERIA	24.658		24.658	23.448		23.448
SIERRA LEONE	40.377	138.056	178.433	10.542	19.077	29.619
TOGO	3.383		3.383	2.769		2.769
TOTALE	675.587	319.069	994.656	585.827	129.830	715.657
TOTALE AREA	865.150	353.472	1.218.622	722.567	191.360	913.927

A R E A
AFRICA CENTRALE ED ORIENTALE

(Milioni di lire)

PAESI	IMPEGNATO			EROGATO		
	DONI	CREDITI	TOTALE	DONI	CREDITI	TOTALE
PRIMA PRIORITA'						
ETIOPIA	540.834	190.444	731.278	481.278	179.861	661.139
SOMALIA	735.728		735.728	648.370		648.370
TOTALE	1.276.562	190.444	1.467.006	1.129.648	179.861	1.309.509
SECONDA PRIORITA'						
GIBUTI	43.762	26.011	69.773	40.599	4.890	45.489
KENYA	73.758	127.342	201.100	53.023	80.593	133.616
SUDAN	177.568	23.380	200.948	166.427	51.909	218.336
TOTALE	295.088	176.733	471.821	260.049	137.392	397.441
NON PRIORITARI						
BURUNDI	12.570		12.570	13.028	919	13.947
CONGO	320	30.038	30.358	1.015	15.493	16.508
GABON	1.543		1.543	1.013		1.013
GUINEA EQUATORIALE	11.396		11.396	9.897		9.897
REP. CENTRAFRICANA	420		420	1.075		1.075
RWANDA	9.822		9.822	4.442		4.442
SAO TOME'-PRINCIPE	5.086		5.086	5.134		5.134
SEYCHELLES	355		355	506		506
UGANDA	56.233		56.233	57.766	18.199	75.965
CORNO D'AFRICA	5.694		5.694	1.139		1.139
TOTALE	103.439	30.038	133.477	95.015	34.611	129.626
TOTALE AREA	1.675.089	397.215	2.072.304	1.484.712	351.864	1.836.576

AFRICA AUSTRALE

(Milioni di lire)

PAESI	IMPEGNATO			EROGATO		
	DONI	CREDITI	TOTALE	DONI	CREDITI	TOTALE
PRIMA PRIORITA'						
ANGOLA	63.328	14.892	78.220	57.295	19.169	76.464
MOZAMBICO	411.359		411.359	330.470	102.653	433.123
TANZANIA	130.631	155.480	286.111	144.934	197.103	342.037
TOTALE	605.318	170.372	775.690	532.699	318.925	851.624
SECONDA PRIORITA'						
ZIMBABWE	32.981	2.499	35.480	23.825	42.041	65.866
S.A.D.C.C.						
TOTALE	32.981	2.499	35.480	23.825	42.041	65.866
NON PRIORITARI						
BOTSWANA	2.370		2.370	2.421		2.421
COMORE	188		188	188		188
LESOTHO	2.508		2.508	5.281		5.281
MADAGASCAR	32.169		32.169	21.195		21.195
MALAWI	7.820		7.820	5.535		5.535
MAURITIUS	748		748	772		772
NAMIBIA			0			0
REP. SUDAFRICANA	2.838		2.838	1.928		1.928
SWAZILAND	5.633		5.633	5.197	1.087	6.284
ZAIRE	45.067	148.499	193.566	47.456	122.181	169.637
ZAMBIA	54.791	65.688	120.479	48.780	80.081	128.861
NON RIP.AFR.AUSTR.	5.264		5.264	5.264		5.264
TOTALE	159.396	214.187	373.583	144.017	203.349	347.366
TOTALE AREA	797.695	387.058	1.184.753	700.541	564.315	1.264.856

AREA ASIA

(Milioni di lire)

PAESI	IMPEGNATO			EROGATO		
	DONI	CREDITI	TOTALE	DONI	CREDITI	TOTALE
PRIMA PRIORITA'						
FILIPPINE	17.911		17.911	15.341		15.341
TOTALE	17.911	0	17.911	15.341	0	15.341
SECONDA PRIORITA'						
INDIA	35.179	156.541	191.720	26.152	208.074	234.226
PAKISTAN	17.653	143.003	160.656	24.544	135.614	160.158
VIETNAM						
TOTALE	52.832	299.544	352.376	50.696	343.688	394.384
CONDIZIONI SPEC.						
CINA	99.952	171.940	271.892	89.251	357.969	447.220
TOTALE	99.952	171.940	271.892	89.251	357.969	447.220
NON PRIORITARI						
AFGHANISTAN						
BANGLADESH	3.107		3.107	3.325		3.325
BHUTAN	2.395		2.395	1.024		1.024
BIRMANIA	2.341	2.471	4.812	2.339		2.339
FIGI			0			0
INDONESIA	23.618	51.834	75.452	16.735	39.529	56.264
LAOS	1.625		1.625	1.633		1.633
MALAYSIA	4.673		4.673	3.997		3.997
NEPAL	5.596		5.596	5.098		5.098
PAPUASIA-NUOVA GUI	19		19	20		20
SAMOA			0			0
SRI LANKA	4.798		4.798	4.798		4.798
THAILANDIA	14.444		14.444	18.076		18.076
NON RIP. ASIA	1.678		1.678	1.606		1.606
TOTALE	64.294	54.305	118.599	58.651	39.529	98.180
TOTALE AREA	234.989	525.789	760.778	213.939	741.186	955.125

A R E A AMERICA LATINA

(Milioni di lire)

PAESI	IMPEGNATO			EROGATO		
	DONI	CREDITI	TOTALE	DONI	CREDITI	TOTALE
PRIMA PRIORITA'						
ARGENTINA	104.610	431.157	535.767	81.567	129.752	211.319
BOLIVIA	63.442	29.632	93.074	43.469	20.416	63.885
CILE	46.651		46.651	43.413		43.413
COLOMBIA	29.231	77.065	106.296	35.663	3.174	38.837
PERU'	77.543	265.784	343.327	62.625	91.188	153.813
TOTALE	321.477	803.638	1.125.115	266.737	244.530	511.267
SECONDA PRIORITA'						
BRASILE	65.435		65.435	66.982	4.683	71.665
COSTARICA	8.916		8.916	7.722	50.935	58.657
ECUADOR	61.726	82.348	144.074	49.121		49.121
GIAMAICA	2.580	46.895	49.475	6.260	35.010	41.270
GUATEMALA	32.770		32.770	25.384	40.510	65.894
NICARAGUA	44.691		44.691	41.928	12.947	54.875
REP.DOMINICANA	8.844	55.424	64.268	11.849	32.993	44.842
URUGUAY	17.335	39.173	56.508	9.533	951	10.484
TOTALE	242.297	223.840	466.137	218.779	178.029	396.808
NON PRIORITARI						
CUBA	4.274	16.092	20.366	4.274	3.138	7.412
DOMINICA	70		70	70		70
EL SALVADOR	63.030		63.030	38.660		38.660
GUYANA			0	0		0
HONDURAS	10.946	42.554	53.500	8.379	13.733	22.112
MESSICO	5.325		5.325	5.858		5.858
PANAMA			0			0
PARAGUAY	1.465		1.465	2.016		2.016
VENEZUELA	3.432		3.432	4.256		4.256
HAITI	1		1	1		1
AREA ISTMO-CARAIBIC	5.710		5.710	5.729		5.729
PATTO ANDINO	1.040		1.040	1.040		1.040
NON RIP.AM. LATINA	66.019		66.019	65.468		65.468
TOTALE	161.312	58.646	219.958	135.751	16.871	152.622
TOTALE AREA	725.086	1.086.124	1.811.210	621.267	439.430	1.060.697

(Milioni di lire)

CREDITI IMPEGNI				
PAESI	1987	1988	1989	TOTALE
AREA B.M.V.O.				
PRIMA PRIORITA'				
ALGERIA	0	0	105.898	105.898
EGITTO	0	115.631	108.862	224.493
MAROCCO	29.225	19.532	60.751	109.508
TUNISIA	0	53.902	105.854	159.756
YUGOSLAVIA	0	80.000	0	80.000
TOTALE	29.225	269.065	381.366	679.655
SECONDA PRIORITA'				
GIORDANIA	0	9.609	0	9.609
TURCHIA	11.503	23.198	7.083	41.784
YEMEN REP.	0	6.738	0	6.738
TOTALE	11.503	39.545	7.083	58.131
CONDIZIONI SPECIALI				
LIBANO	0	12.721	0	12.721
TERRITORI OCCUPATI	0	0	0	0
TOTALE	0	12.721	0	12.721
NON PRIORITARI				
IRAN	0	0	0	0
IRAQ	0	0	0	0
LIBIA	0	0	0	0
MALTA	0	0	0	0
SIRIA	0	0	17.553	17.553
YEMEN REP. POP.	0	0	0	0
NON RIPARTIBILI	0	0	0	0
TOTALE	0	0	17.553	17.553
TOTALE AREA	40.728	321.330	406.001	768.060

(Milioni di lire)

CREDITI IMPEGNI				
PAESI	1987	1988	1989	TOTALE
AREA AFRICA OCCIDENTALE				
SECONDA PRIORITA'				
SENEGAL	18.173	678	15.552	34.403
O.M.V.S.	0	0	0	0
TOTALE	18.173	678	15.552	34.403
NON PRIORITARI				
Iniziativa Sahel:				
BURKINA FASO	0	0	0	
CAPO VERDE	0	0	0	
CIAD	0	0	0	
GAMBIA	0	0	0	
MALI	0	41.509	0	41.509
MAURITANIA	0	0	0	
NIGER	0	0	0	
REGIONALI SAHEL	0	0	0	
BENIN	0	0	0	
CAMERUN	0	51.194	8.975	60.168
COSTA D'AVORIO	0	0	0	
GHANA	37.292	21.399	0	58.691
GUINEA BISSAU	0	0	0	
GUINEA CONAKRY	0	20.645	0	20.645
LIBERIA	0	0	0	
NIGERIA	0	0	0	
SIERRA LEONE	0	0	138.056	138.056
TOGO	0	0	0	
TOTALE	37.292	134.747	147.031	319.070
TOTALE AREA	55.466	135.425	162.582	353.473

(Milioni di lire)

CREDITI IMPEGNI				
PAESI	1987	1988	1989	TOTALE
AREA AFRICA CENTRALE E ORIENTALE				
PRIMA PRIORITA'				
ETIOPIA	41.733	90.504	58.207	190.444
SOMALIA	0	0	0	
TOTALE	41.733	90.504	58.207	190.444
SECONDA PRIORITA'				
GIBUTI	0	0	26.011	26.011
KENYA	0	127.342	0	127.342
SUDAN	23.380	0	0	23.380
TOTALE	23.380	127.342	26.011	176.733
NON PRIORITARI				
BURUNDI	0	0	0	0
CONGO	0	8.657	21.381	30.038
GABON	0	0	0	
GUINEA EQUATORIALE	0	0	0	
REP. CENTRAFRICANA	0	0	0	
RWANDA	0	0	0	
SAO TOME'e PRINCIPE	0	0	0	
SEYCHELLES	0	0	0	
UGANDA	0	0	0	0
NON RIPARTIBILI	0	0	0	
TOTALE	0	8.657	21.381	30.038
TOTALE AREA	65.113	226.503	105.598	397.215

(Milioni di lire)

CREDITI IMPEGNI				
PAESI	1987	1988	1989	TOTALE
AREA AFRICA AUSTRALE				
PRIMA PRIORITA'				
ANGOLA	0	14.892	0	14.892
MOZAMBICO	0	0	0	0
TANZANIA	86.820	56.749	11.911	155.480
TOTALE	86.820	71.641	11.911	170.372
SECONDA PRIORITA'				
ZIMBABWE	0	2.499	0	2.499
S.A.D.C.C.	0	0	0	0
TOTALE	0	2.499	0	2.499
NON PRIORITARI				
BOTSWANA	0	0	0	0
COMORE	0	0	0	0
LESOTHO	0	0	0	0
MADAGASCAR	0	0	0	0
MALAWI	0	0	0	0
MAURITIUS	0	0	0	0
NAMIBIA	0	0	0	0
REP. SUDAFRICANA	0	0	0	0
SWAZILAND	0	0	0	0
ZAIRE	76.906	63.049	8.544	148.499
ZAMBIA	65.688	0	0	65.688
NON RIPARTIBILI	0	0	0	0
TOTALE	142.595	63.049	8.544	214.187
TOTALE AREA	229.415	137.189	20.454	387.058

(Milioni di lire)

CREDITI IMPEGNI				
PAESI	1987	1988	1989	TOTALE
AREA ASIA				
PRIMA PRIORITA'				
FILIPPINE	0	0	0	
TOTALE	0	0	0	
SECONDA PRIORITA'				
INDIA	156.541	0	0	156.541
PAKISTAN	143.003	0	0	143.003
VIETNAM	0	0	0	
TOTALE	299.544	0	0	299.544
CONDIZIONI SPECIALI				
CINA	72.279	60.316	39.345	171.940
TOTALE	72.279	60.316	39.345	171.940
NON PRIORITARI				
AFGHANISTAN	0	0	0	
BANGLADESH	0	0	0	
BHUTAN	0	0	0	
BIRMANIA	0	2.471	0	2.471
FIGI	0	0	0	
INDONESIA	0	28.702	23.132	51.834
KIRIBATI	0	0	0	
MALAYSIA	0	0	0	
NEPAL	0	0	0	
SAMOA	0	0	0	
SRI LANKA	0	0	0	
THAILANDIA	0	0	0	
VANUATU	0	0	0	
TOTALE	0	31.173	23.132	54.305
TOTALE AREA	371.823	91.488	62.477	525.789

(Milioni di lire)

CREDITI IMPEGNI				
PAESI	1987	1988	1989	TOTALE
AREA AMERICA LATINA				
PRIMA PRIORITA'				
ARGENTINA	186.824	90.849	153.485	431.157
BOLIVIA	22.211	0	7.421	29.632
CILE	0	0	0	
COLOMBIA	6.378	60.095	10.591	77.065
PERU'	6.039	66.782	192.963	265.784
TOTALE	221.452	217.726	364.461	803.638
SECONDA PRIORITA'				
BRASILE	0	0	0	
COSTARICA	0	0	0	0
ECUADOR	47.622	34.727	0	82.348
GIAMAICA	25.893	21.002	0	46.895
GUATEMALA	0	0	0	0
NICARAGUA	0	0	0	0
REP. DOMINICANA	0	0	55.424	55.424
URUGUAY	0	39.173	0	39.173
NON RIP. AM. CENTR.	0	0	0	
TOTALE	73.515	94.902	55.424	223.841
NON PRIORITARI				
CUBA	0	0	16.092	16.092
DOMINICA	0	0	0	
EL SALVADOR	0	0	0	
GUYANA	0	0	0	
HONDURAS	0	42.554	0	42.554
MESSICO	0	0	0	
PANAMA	0	0	0	
PARAGUAY	0	0	0	
VENEZUELA	0	0	0	
NON RIPARTIBILI	0	0	0	
TOTALE	0	42.554	16.092	58.646
TOTALE AREA	294.967	355.181	435.977	1.086.125

(Milioni di lire)

CREDITI EROGAZIONI				
PAESI	1987	1988	1989	TOTALE
B.M.V.O.				
(Milioni di lire)				
PRIMA PRIORITA'				
ALGERIA				
EGITTO	14.123	63.820	47.013	124.956
MAROCCO	48	16.538	1.508	18.094
TUNISIA	63.421	46.690	32.243	142.354
YUGOSLAVIA	18.810	5.204	5.129	29.143
TOTALE	96.402	132.252	85.893	314.547
SECONDA PRIORITA'				
GIORDANIA			4.394	4.394
TURCHIA		4.497	9.407	13.904
YEMEN REP.	7.238	5.574	1.869	14.681
TOTALE	7.238	10.071	15.670	32.979
CONDIZIONI SPECIALI				
LIBANO				
TERRITORI OCCUPATI				
TOTALE	0	0	0	0
NON PRIORITARI				
IRAN				
IRAQ				
LIBIA				
MALTA				
SIRIA				
YEMEN REP. POP.				
NON RIPARTIBILI				
TOTALE	0	0	0	0
TOTALE	103.640	142.323	101.563	347.526

(Milioni di lire)

CREDITI EROGAZIONI				
PAESI	1987	1988	1989	TOTALE
AFRICA OCCIDENTALE				
(Milioni di lire)				
SECONDA PRIORITA				
SENEGAL	23.511	21.071	16.459	61.041
O.M.V.S.	225	254	10	489
TOTALE	23.736	21.325	16.469	61.530
NON PRIORITARI				
Iniziativa Sahel:				
BURKINA FASO				
CAPO VERDE				
CIAD				
GAMBIA				
MALI		2.248	1.921	4.169
MAURITANIA				
NIGER				
REGIONALI SAHEL				
BENIN				
CAMERUN			48.192	48.192
COSTA D'AVORIO				
GHANA	12.522	10.264	18.515	41.301
GUINEA BISSAU				
GUINEA CONAKRY			17.091	17.091
LIBERIA				
NIGERIA				
SIERRA LEONE			19.077	19.077
TOGO				
TOTALE	12.522	12.512	104.796	129.830
TOTALE	36.258	33.837	121.265	191.360

(Milioni di lire)

CREDITI EROGAZIONI				
PAESI	1987	1988	1989	TOTALE
AFRICA CENTRALE E ORIENTALE				
(Milioni di lire)				
PRIMA PRIORITA'				
ETIOPIA	39.621	98.018	42.222	179.861
SOMALIA				
TOTALE	39.621	98.018	42.222	179.861
SECONDA PRIORITA'				
GIBUTI			4.890	4.890
KENYA	2.412	28.945	49.236	80.593
SUDAN	28.394	11.248	12.267	51.909
TOTALE	30.806	40.193	66.393	137.392
NON PRIORITARI				
BURUNDI	791		128	919
CONGO	7.162	6.245	2.086	15.493
GABON				
GUINEA EQUATORIALE				
REP. CENTRAFRICANA				
RWANDA				
SAO TOME'e PRINCIPE				
SEYCHELLES				
UGANDA	8.720	4.766	4.713	18.199
NON RIPARTIBILI				
TOTALE	16.673	11.011	6.927	34.611
TOTALE	87.100	149.222	115.542	351.864

(Milioni di lire)

CREDITI EROGAZIONI				
PAESI	1987	1988	1989	TOTALE
AFRICA AUSTRALE				
(Milioni di lire)				
PRIMA PRIORITA'				
ANGOLA	16.604	1.420	1.145	19.169
MOZAMBICO	61.626	25.887	15.140	102.653
TANZANIA	63.618	65.382	68.103	197.103
TOTALE	141.848	92.689	84.388	318.925
SECONDA PRIORITA'				
ZIMBABWE S.A.D.C.C.	24.315	7.968	9.758	42.041
TOTALE	24.315	7.968	9.758	42.041
NON PRIORITARI				
BOTSWANA				
COMORE				
LESOTHO				
MADAGASCAR				
MALAWI				
MAURITUS				
NAMIBIA				
REP. SUDAFRICANA				
SWAZILAND		1.087		1.087
ZAIRE	31.836	51.296	39.049	122.181
ZAMBIA	26.763	37.662	15.656	80.081
NON RIPARTIBILI				0
TOTALE	58.599	90.045	54.705	203.349
TOTALE	224.762	190.702	148.851	564.315

(Milioni di lire)				
CREDITI EROGAZIONI				
PAESI	1987	1988	1989	TOTALE
ASIA				
(Milioni di lire)				
PRIMA PRIORITA'				
FILIPPINE				
TOTALE	0	0	0	
SECONDA PRIORITA'				
INDIA	52.812	68.702	86.560	208.074
PAKISTAN	13.362	70.155	52.097	135.614
VIETNAM				
TOTALE	66.174	138.857	138.657	343.688
CONDIZIONI SPECIALI				
CINA	93.500	111.674	152.795	357.969
TOTALE	93.500	111.674	152.795	357.969
NON PRIORITARI				
AFGHANISTAN				
BANGLADESH				
BHUTAN				
BIRMANIA				
FIGI				
INDONESIA	19.236		20.293	39.529
KIRIBATI				
MALAYSIA				
NEPAL				
SAMOA				
SRI LANKA				
THAILANDIA				
VANUATU				
TOTALE	19.236	0	20.293	39.529
TOTALE	178.910	250.531	311.745	741.186

(Milioni di lire)

CREDITI EROGAZIONI				
PAESI	1987	1988	1989	TOTALE
AMERICA LATINA				
(Milioni di lire)				
PRIMA PRIORITA'				
ARGENTINA		38.901	90.851	129.752
BOLIVIA		18.541	1.875	20.416
CILE				
COLOMBIA	608	2.251	315	3.174
PERU'	912	6.290	83.986	91.188
TOTALE	1.520	65.983	177.027	244.530
SECONDA PRIORITA'				
BRASILE				
COSTARICA			4.683	4.683
ECUADOR	10.624	4.844	35.467	50.935
EC/COLOMBIA				
GIAMAICA	2.105	20.037	12.868	35.010
GUATEMALA	4.466	15.060	20.984	40.510
NICARAGUA	7.783	3.595	1.569	12.947
REP.DOMINICANA			32.993	32.993
URUGUAY			951	951
NON RIP. AM.CENTR.				
TOTALE	24.978	43.536	109.515	178.029
NON PRIORITARI				
CUBA			3.138	3.138
DOMINICA				
EL SALVADOR				
GUYANA				
HONDURAS		8.751	4.982	13.733
MESSICO				
PANAMA				
PARAGUAY				
VENEZUELA				
NON RIPARTIBILI				
TOTALE	0	8.751	8.120	16.871
TOTALE	26.498	118.270	294.662	439.430

(Milioni di lire)

DONI IMPEGNI VISTATI				
PAESI	1987	1988	1989	TOTALE
B.M.V.O.				
(Milioni di lire)				
PRIMA PRIORITA'				
ALGERIA	1.624	596	1.044	3.264
EGITTO	40.825	105.849	27.036	173.710
MAROCCO	25.762	221	2.868	28.851
TUNISIA	59.028	48.616	5.682	113.326
TOTALE	127.239	155.282	36.630	319.151
SECONDA PRIORITA'				
GIORDANIA	11.827	2.292	436	14.555
TURCHIA	4.834	20.990	16.767	42.591
YEMEN REP.	2.508	5.977	11.500	19.985
TOTALE	19.169	29.259	28.703	77.131
CONDIZIONI SPECIALI				
LIBANO	23.136	16.139	13.545	52.820
TERRITORI OCCUPATI	94	246	8.642	8.982
TOTALE	23.230	16.385	22.187	61.802
NON PRIORITARI				
IRAN		1.000	150	1.150
IRAQ	193	2.667	9	2.869
LIBIA	382	829	19	1.230
MALTA	2.154	917	697	3.768
SIRIA				
YEMEN REP. POP.				
NON RIP. B.M.V.O.	8.857	8.059	2.440	19.356
TOTALE	11.586	13.472	3.315	28.373
TOTALE	181.224	214.398	90.835	486.457

(Milioni di lire)

D ONI IMPEGNI VISTATI				
PAESI	1987	1988	1989	TOTALE
AFRICA OCCIDENTALE				
				(Milioni di lire)
SECONDA PRIORITA				
SENEGAL	74.367	28.735	86.461	189.563
TOTALE	74.367	28.735	86.461	189.563
NON PRIORITARI				
Iniziativa Sahel:				
BURKINA FASO	30.236	48.124	5.461	83.821
CAPO VERDE	17.668	15.936	110	33.714
CIAD	4.478	41.495	4.384	50.357
GAMBIA	8.297	5.679	4.731	18.707
MALI	37.112	40.503	24.234	101.849
MAURITANIA	18.700	8.952	8.993	36.645
NIGER	68.446	24.167	4.820	97.433
REGIONALI SAHEL	7.390	17.611	364	25.365
BENIN	4.306	6.764	1.553	12.623
CAMERUN	1.534	9.831	40.702	52.067
COSTA D'AVORIO	702	4.233	447	5.382
GHANA	24	3.309	272	3.605
GUINEA BISSAU	8.006	8.172	17.445	33.623
GUINEA CONAKRY	10.094	21.454	20.430	51.978
LIBERIA				
NIGERIA	838	10.147	13.673	24.658
SIERRA LEONE	17.010	4.051	19.316	40.377
TOGO	3.271	112	0	3.383
TOTALE	238.112	270.540	166.935	675.587
TOTALE	312.479	299.275	253.396	865.150

(Milioni di lire)

DONI IMPEGNI VISTATI				
PAESI	1987	1988	1989	TOTALE
AFRICA CENTRALE ED ORIENTALE				
(Milioni di lire)				
PRIMA PRIORITA'				
ETIOPIA	276.106	155.303	109.425	540.834
SOMALIA	275.340	292.104	168.284	735.728
TOTALE	551.446	447.407	277.709	1.276.562
SECONDA PRIORITA'				
GIBUTI	12.366	28.871	2.525	43.762
KENYA	27.245	34.249	12.264	73.758
SUDAN	51.065	88.886	37.617	177.568
TOTALE	90.676	152.006	52.406	295.088
NON PRIORITARI				
BURUNDI	3.608	7.128	1.834	12.570
CONGO		319	1	320
GABON			1.543	1.543
GUINEA EQUATORIALE	8.962	1.471	963	11.396
REP. CENTRAFRICANA	55	343	22	420
RWANDA	3.807	5.145	870	9.822
SAO TOME'e PRINCIPE		5.086		5.086
SEYCHELLES	170	157	28	355
UGANDA	26.215	23.493	6.525	56.233
CORNO D'AFRICA		5.694		5.694
TOTALE	42.817	48.836	11.786	103.439
TOTALE	684.939	648.249	341.901	1.675.089

(Milioni di lire)

DONI IMPEGNI VISTATI				
PAESI	1987	1988	1989	TOTALE
AFRICA AUSTRALE				
(Milioni di lire)				
PRIMA PRIORITA'				
ANGOLA	19.580	31.550	12.198	63.328
MOZAMBICO	147.587	200.930	62.842	411.359
TANZANIA	95.834	23.504	11.293	130.631
TOTALE	263.001	255.984	86.333	605.318
SECONDA PRIORITA'				
ZIMBABWE S.A.D.C.C.	11.116	16.371	5.494	32.981
TOTALE	11.116	16.371	5.494	32.981
NON PRIORITARI				
BOTSWANA		2.370		2.370
COMORE	150	32	6	188
LESOTHO	259	2.249		2.508
MADAGASCAR	1.820	15.190	15.159	32.169
MALAWI	5.868	1.719	233	7.820
MAURITIUS		748		748
NAMIBIA				
REP. SUDAFRICANA	1.131	736	971	2.838
SWAZILAND	1.541	3.484	608	5.633
ZAIRE	4.952	33.319	6.796	45.067
ZAMBIA	22.803	14.678	17.310	54.791
NON RIP. AFR. AUSTRALE	664	800	3.800	5.264
TOTALE	39.188	75.325	44.883	159.396
TOTALE	313.305	347.680	136.710	797.695

(Milioni di lire)

DONI IMPEGNI VISTATI				
PAESI	1987	1988	1989	TOTALE
ASIA				
(Milioni di lire)				
PRIMA PRIORITA'				
FILIPPINE	895	2.441	14.575	17.911
TOTALE	895	2.441	14.575	17.911
SECONDA PRIORITA'				
INDIA	2.862	10.007	22.310	35.179
PAKISTAN	11.235	3.388	3.030	17.653
VIETNAM				
TOTALE	14.097	13.395	25.340	52.832
CONDIZIONI SPECIALI				
CINA	46.520	47.244	6.188	99.952
TOTALE	46.520	47.244	6.188	99.952
NON PRIORITARI				
AFGHANISTAN				
BANGLADESH	144	279	2.684	3.107
BHUTAN		2.395		2.395
BIRMANIA	1.747	524	70	2.341
FIGI				
INDONESIA	2.994	14.583	6.041	23.618
LAOS		1.625		1.625
MALAYSIA	288	4.254	131	4.673
NEPAL	720	1.965	2.911	5.596
PAPUASIA-NUOVA GUI.	19			19
SAMOA				
SRI LANKA	4.493	305		4.798
THAILANDIA	11.915	2.463	66	14.444
NON RIP. ASIA		1.678		1.678
TOTALE	22.320	30.071	11.903	64.294
TOTALE	83.832	93.151	58.006	234.989

(Milioni di lire)

DONI IMPEGNI VISTATI				
PAESI	1987	1988	1989	TOTALE
AMERICA LATINA				
(Milioni di lire)				
PRIMA PRIORITA'				
ARGENTINA	10.870	49.478	44.262	104.610
BOLIVIA	12.067	43.545	7.830	63.442
CILE	6.447	18.623	21.581	46.651
COLOMBIA	16.074	9.536	3.621	29.231
PERU'	22.288	47.181	8.074	77.543
TOTALE	67.746	168.363	85.368	321.477
SECONDA PRIORITA'				
BRASILE	3.281	46.540	15.614	65.435
COSTARICA	1.811	6.395	710	8.916
ECUADOR	17.961	31.401	12.364	61.726
GIAMAICA	160	1.826	594	2.580
GUATEMALA	6.258	9.404	17.108	32.770
NICARAGUA	704	29.284	14.703	44.691
REP.DOMINICANA	4.360	4.484		8.844
URUGUAY	51	16.305	979	17.335
TOTALE	34.586	145.639	62.072	242.297
NON PRIORITARI				
CUBA			4.274	4.274
DOMINICA		70		70
EL SALVADOR	15.138	45.777	2.115	63.030
GUYANA				0
HONDURAS		1.969	8.977	10.946
MESSICO	881	1.425	3.019	5.325
PANAMA				
PARAGUAY		800	665	1.465
VENEZUELA	905	2.139	388	3.432
HAITI		1		1
ISTMO-CARAIB.		411	5.299	5.710
PATTO ANDINO	867	173		1.040
NON RIP.AM. LATINA	32.561	20.273	13.185	66.019
TOTALE	50.352	73.038	37.922	161.312
TOTALE	152.684	387.040	185.362	725.086

(Milioni di lire)

DONI EROGATO DI CASSA				
PAESI	1987	1988	1989	TOTALE
B.M.V.O.				
(Milioni di lire)				
PRIMA PRIORITA'				
ALGERIA	1.474	436	280	2.190
EGITTO	19.126	84.548	33.820	137.494
MAROCCO	8.318	10.595	8.591	27.504
TUNISIA	45.844	52.681	17.059	115.584
YUGOSLAVIA	1.610	67	240	1.917
TOTALE	76.372	148.327	59.990	284.689
SECONDA PRIORITA'				
GIORDANIA	8.119	3.654	3.725	15.498
TURCHIA	555	2.249	10.672	13.476
YEMEN REP.	3.342	5.076	4.255	12.673
TOTALE	12.016	10.979	18.652	41.647
CONDIZIONI SPECIALI				
LIBANO	10.276	19.196	18.000	47.472
TERRITORI OCCUPATI		263	1.178	1.441
TOTALE	10.276	19.459	19.178	48.913
NON PRIORITARI				
IRAN		1.000	142	1.142
IRAQ	543	329	1.748	2.620
LIBIA	43	178	166	387
MALTA	1.617	1.928	195	3.740
SIRIA				0
YEMEN REP. POP.				0
NON RIP. B.M.V.O.	8.857	8.697	2.440	19.994
TOTALE	11.060	12.132	4.691	27.883
TOTALE	109.724	190.897	102.511	403.132

(Milioni di lire)

DONI EROGATO DI CASSA				
PAESI	1987	1988	1989	TOTALE
AFRICA OCCIDENTALE				
(Milioni di lire)				
SECONDA PRIORITA'				
SENEGAL	22.547	44.654	69.539	136.740
TOTALE	22.547	44.654	69.539	136.740
NON PRIORITARI				
Iniziativa Sahel:				
BURKINA FASO	21.570	38.384	17.692	77.646
CAPO VERDE	8.835	11.632	12.034	32.501
CIAD	3.109	34.996	10.906	49.011
GAMBIA	6.381	7.716	5.097	19.194
MALI	20.881	37.946	34.242	93.069
MAURITANIA	8.251	9.204	11.465	28.920
NIGER	15.657	43.707	24.956	84.320
REGIONALI SAHEL	7.613	7.754	5.089	20.456
BENIN	1.919	3.783	3.638	9.340
CAMERUN	3.377	9.037	44.924	57.338
COSTA D'AVORIO	2.285	1.996	614	4.895
GHANA	292	729	1.193	2.214
GUINEA BISSAU	7.742	7.964	20.902	36.608
GUINEA CONAKRY	4.498	17.023	12.035	33.556
LIBERIA				
NIGERIA	1.139	5.657	16.652	23.448
SIERRA LEONE	2.777	7.253	512	10.542
TOGO	2.072	606	91	2.769
TOTALE	118.398	245.387	222.042	585.827
TOTALE	140.945	290.041	291.581	722.567

(Milioni di lire)

DONI EROGATO DI CASSA				
PAESI	1987	1988	1989	TOTALE
AFRICA CENTRALE E ORIENTALE				
(Milioni di lire)				
PRIMA PRIORITA'				
ETIOPIA	115.006	211.660	154.612	481.278
SOMALIA	128.255	293.390	226.725	648.370
TOTALE	243.261	505.050	381.337	1.129.648
SECONDA PRIORITA'				
GIBUTI	6.813	23.891	9.895	40.599
KENYA	11.449	19.568	22.006	53.023
SUDAN	36.800	80.957	48.670	166.427
TOTALE	55.062	124.416	80.571	260.049
NON PRIORITARI				
BURUNDI	4.611	6.466	1.951	13.028
CONGO	420	436	159	1.015
GABON	8	1	1.004	1.013
GUINEA EQUATORIALE	4.444	3.017	2.436	9.897
REP. CENTRAFRICANA	370	576	129	1.075
RWANDA	751	1.708	1.983	4.442
SAO TOME'e PRINCIPE	479	2.913	1.742	5.134
SEYCHELLES	201	224	81	506
UGANDA	18.142	25.377	14.247	57.766
CORNO D'AFRICA		1.139		1.139
TOTALE	29.426	41.857	23.732	95.015
TOTALE	327.749	671.323	485.640	1.484.712

(Milioni di lire)

D ONI EROGATO DI CASSA				
PAESI	1987	1988	1989	TOTALE
AFRICA AUSTRALE				
(Milioni di lire)				
PRIMA PRIORITA'				
ANGOLA	16.657	25.800	14.838	57.295
MOZAMBICO	95.342	145.666	89.462	330.470
TANZANIA	95.400	35.596	13.938	144.934
TOTALE	207.399	207.062	118.238	532.699
SECONDA PRIORITA'				
ZIMBABWE	9.231	8.674	5.920	23.825
S.A.D.C.C.				
TOTALE	9.231	8.674	5.920	23.825
NON PRIORITARI				
BOTSWANA		2.421		2.421
COMORE	134	27	27	188
LESOTHO	1.793	633	2.855	5.281
MADAGASCAR	2.336	4.810	14.049	21.195
MALAWI	2.995	2.009	531	5.535
MAURITIUS		772		772
NAMIBIA				
REP. SUDAFRICANA	289	693	946	1.928
SWAZILAND	951	1.973	2.273	5.197
ZAIRE	7.534	25.117	14.805	47.456
ZAMBIA	19.773	13.739	15.268	48.780
NON RIP. AFR. AUSTRALE	600	864	3.800	5.264
TOTALE	36.405	53.058	54.554	144.017
TOTALE	253.035	268.794	178.712	700.541

(Milioni di lire)

DONI EROGATO DI CASSA				
PAESI	1987	1988	1989	TOTALE
ASIA				
(Milioni di lire)				
PRIMA PRIORITA'				
FILIPPINE	536	1.705	13.100	15.341
TOTALE	536	1.705	13.100	15.341
SECONDA PRIORITA'				
INDIA	2.661	6.604	16.887	26.152
PAKISTAN	6.852	9.711	7.981	24.544
VIETNAM				
TOTALE	9.513	16.315	24.868	50.696
CONDIZIONI SPECIALI				
CINA	40.900	33.492	14.859	89.251
TOTALE	40.900	33.492	14.859	89.251
NON PRIORITARI				
AFGHANISTAN				
BANGLADESH	334	255	2.736	3.325
BHUTAN		1.024		1.024
BIRMANIA	1.747	524	68	2.339
FIGI				
INDONESIA	5.934	3.567	7.234	16.735
LAOS		1.633		1.633
MALAYSIA	665	1.335	1.997	3.997
NEPAL	836	1.841	2.421	5.098
PAPUASIA-NUOVA GUIN.	20			20
SAMOA				
SRI LANKA	4.493	305		4.798
THAILANDIA	7.365	6.697	4.014	18.076
NON RIP. ASIA			1.606	1.606
TOTALE	21.394	17.181	20.076	58.651
TOTALE	72.343	68.693	72.903	213.939

(Milioni di lire)

DONI EROGATO DI CASSA				
PAESI	1987	1988	1989	TOTALE
AMERICA LATINA				
(Milioni di lire)				
PRIMA PRIORITA'				
ARGENTINA	8.929	17.197	55.441	81.567
BOLIVIA	8.319	17.513	17.637	43.469
CILE	4.227	13.512	25.674	43.413
COLOMBIA	16.443	11.333	7.887	35.663
PERU'	15.785	32.682	14.158	62.625
TOTALE	53.703	92.237	120.797	266.737
SECONDA PRIORITA'				
BRASILE	8.166	37.839	20.977	66.982
COSTARICA	1.908	4.645	1.169	7.722
ECUADOR	15.675	11.527	21.919	49.121
GIAMAICA	3.400	1.143	1.717	6.260
GUATEMALA	3.681	5.069	16.634	25.384
NICARAGUA	3.613	18.521	19.794	41.928
REP. DOMINICANA	4.941	3.665	3.243	11.849
URUGUAY	1	4.077	5.455	9.533
TOTALE	41.385	86.486	90.908	218.779
NON PRIORITARI				
CUBA			4.274	4.274
DOMINICA		70		70
EL SALVADOR	12.437	18.985	7.238	38.660
GUYANA				0
HONDURAS	2.311	1.023	5.045	8.379
MESSICO	2.079	921	2.858	5.858
PANAMA				
PARAGUAY	383	1.006	627	2.016
VENEZUELA	440	1.495	2.321	4.256
HAITI		1		1
ISTMO-CARAIB.		430	5.299	5.729
PATTO ANDINO	867	173		1.040
NON RIP. AM. LATINA	30.328	24.636	10.504	65.468
TOTALE	48.845	48.740	38.166	135.751
TOTALE	143.933	227.463	249.871	621.267